

BILANCIO DI ESERCIZIO

CHIUSO AL 31.12.2025

INDICE

• Organi sociali e di controllo	5 pag.
• Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2024	7
• Prospetto contabile CE	57
• Rendiconto finanziario	61
• Nota integrativa	65
• Relazione della Società di Revisione	107
• Relazione del Collegio Sindacale	111

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Paolo Silveri	Presidente
Maria Grazia Costa	Amministratore Delegato
Paola Cianciaruso	Vice Presidente
Paola Carluccio	Consigliere
Stefano Giuseppe Calabrese	Consigliere
Maria Vittoria Lattanzi	Consigliere
Alessandro Dimiziani	Consigliere
Francesco Giordano	Consigliere
Marcello Caprio	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Fabio Ciotti	Presidente
Carlo Geronimo Cardia	Membro effettivo
Marco Cremonesi	Membro effettivo

ORGANISMO DI VIGILANZA

Andrea Milani	Presidente
Andrea Severini	Membro effettivo
Marcello Caprio	Membro effettivo



Servizio Idrico Integrato S.c.p.a.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2025



RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2025

2. CONDIZIONI OPERATIVE E CONTESTO	3
L'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato	3
Estensione del servizio.....	3
Compagine sociale.....	5
Fatti di rilievo al 31 dicembre 2025	7
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	8
3. ATTIVITA' NORMATIVA IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO	9
L'evoluzione del quadro legislativo	9
4. PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI	30
SINTESI DATI ECONOMICI	30
SINTESI DATI PATRIMONIALI	31
RAPPORTI CON LE "CORRELATE"	34
5. INVESTIMENTI	37
OPERE COFINANZIATE	38
QUALITA' TECNICA	40
Lavori di distrettualizzazione.....	41
6. RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA'	41
7. SISTEMI INFORMATIVI.....	41
8. CERTIFICAZIONE.....	43
9. CUSTOMER SATISFACTION	43
10. RISCHI E INCERTEZZE.....	45
Rischi strategici	45
Rischi mercato e finanziari	45
Rischi operativi.....	46
Rischi regolatori.....	46
Rischio contenzioso	48
11. ALTRE INFORMAZIONI	49
Azioni proprie o di società controllanti	49
Uso di strumenti finanziari e gestione dei rischi.....	49
12. SEDI SECONDARIE	49

1. ANDAMENTO GENERALE DELLA GESTIONE

L'andamento generale della gestione economica 2025 in Italia è caratterizzato da una crescita modesta del PIL (circa 0,5-0,6%) sostenuta dagli investimenti e dalla domanda interna, ma con un contesto globale più frammentato e pressioni inflazionistiche che si stabilizzano. Il quadro presenta una politica di bilancio prudente, mirata alla riduzione del deficit, e un mercato del lavoro in crescita ma con produttività limitata, con sfide legate al costo dell'energia e alla finanza locale.

L'inflazione, dopo un calo iniziale, dovrebbe stabilizzarsi intorno al 2,0%, sostenuta dalla tenuta dei consumi e dei redditi, mentre il tasso di disoccupazione dovrebbe continuare a scendere, non contribuendo, però, alla produttività. La crescita del PIL italiano è prevista in rallentamento rispetto agli anni passati, ma dovrebbe mantenersi positiva. Si stima una crescita del 0,6%, con recupero graduale, mentre il Fondo Monetario Internazionale prevede un +0,5%, indicando un quadro di sviluppo più cauto. La crescita sarà supportata dalla tenuta dei consumi e degli investimenti, anche grazie all'attuazione del PNRR, che potrebbe compensare il venir meno di incentivi fiscali, e da un contesto internazionale in miglioramento dopo l'incertezza del 2024.

Nel 2025, i tassi di interesse hanno mostrato una fase di assestamento e stabilità dopo i rialzi, con la BCE che ha mantenuto i tassi fermi per gran parte dell'anno, mentre i tassi sui mutui si sono stabilizzati su livelli competitivi ma con una leggera risalita verso fine anno, trainata da indici come l'IRS, indicando una fine della fase di discesa e l'inizio di un 2026 con maggiore stabilità piuttosto che ribassi automatici. L'andamento ha visto una crescita della domanda di mutui, con una preferenza per il tasso fisso per sicurezza, nonostante i costi iniziali più bassi del variabile, e si prevedono potenziali benefici nel medio-lungo termine per il 2026.

La Società, come negli anni passati, ha proseguito nel 2025 nella sua politica di attenzione verso il territorio e di tutela della risorsa idrica, sotto forma di costruzione di nuove opere del sistema idrico integrato, di manutenzione straordinaria di impianti e reti, di sostituzione ed estensione delle reti idriche e fognarie.

Gli investimenti, finalizzati alla riduzione delle perdite idriche e finanziati dal PNRR, hanno proseguito regolarmente mantenendo le proiezioni di realizzazione previsti in fase di progettazione garantendo, alla data del 31.12.2025, un ragionevole certezza di totale realizzazione alla data di giugno 2026.

2. CONDIZIONI OPERATIVE E CONTESTO

L'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato

L'ex Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Umbria (A.T.O. Umbria n°2) oggi AURI Umbria Sub Ambito 4, ai sensi e per gli effetti della Legge Galli – n. 36/1994 – e della Legge Regione Umbria 05.12.1997 n°43, ha affidato alla S.I.I. S.c.p.a. dal 01 gennaio 2002, data di sottoscrizione della Convenzione per la durata di trenta anni, la gestione del servizio idrico integrato nei 32 comuni della Provincia di Terni.

Estensione del servizio

La Società nell'anno 2025 ha svolto, nei 32 comuni della provincia di Terni che ricadono nel sub ambito n° 4 dell'AURI Umbria, la propria attività operativa di gestore del Servizio Idrico Integrato



(captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua potabile, collettamento fognario e depurazione dei reflui), di stazione appaltante per la progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere previste dal Piano d'Ambito, di manutentore delle reti e degli impianti ricevuti in dotazione, ed ha, inoltre, svolto nei confronti di soggetti terzi attività collaterali e accessorie al servizio erogato.

Il Comune di San Venanzo, pur rientrando nella provincia di Terni, è aggregato all' AURI Umbria sub ambito 1.

L'Ambito ha un'estensione territoriale pari a 1.953 Km² con territorio collinare per il 93% e montuoso per il 7%. Con esclusione delle aree industriali di Terni e Narni l'utilizzo del suolo è prevalentemente forestale ed agricolo.

La popolazione complessiva residente nel territorio servito ammonta a circa 215.000 abitanti

Altri dati fisici salienti:

- rete idrica 3.000 km
- rete fognaria 1.283 km
- impianti depurazione 139
- superficie 1.953 km²
- utenti serviti 122 mila
- annui di acqua erogata 12,7 Mm³

La Struttura del Servizio Idrico Integrato di Terni: Utenze e Contratti

Il numero totale di utenze attive registrate dal 2003 (anno iniziale di funzionalità del Servizio Idrico Integrato di Terni) al 31.12.2025 è pari a 121.821 utenze.

Anno	Numero Utenze Attive
2003	109.348
2004	110.380
2005	113.442
2006	115.957
2007	116.834
2008	118.545
2009	120.033
2010	120.965
2011	122.034
2012	123.035



2013	123.341
2014	123.193
2015	120.420
2016	122.146
2017	121.853
2018	121.527
2019	120.909
2020	120.843
2021	121.083
2022	121.474
2023	121.177
2024	121.969
2025	121.821

Compagine sociale

In data 16 novembre 2020 l'Assemblea Straordinaria dei Soci, approvando la revisione dello statuto che ha previsto la modifica della *governance* industriale, ha valorizzato il ruolo di pianificazione, monitoraggio e controllo dei soci pubblici, e al contempo ha reso efficace un'operazione di riorganizzazione societaria attraverso la cessione del 15% di quote azionarie dal socio ASM Terni S.p.A. al socio Umbriadue S.c.a.r.l.. La modifica ha consentito inoltre il consolidamento contabile integrale del bilancio della SII nel bilancio del Gruppo ACEA.

Pertanto, il pacchetto azionario della Società, pari a n. 19.536.000 azioni, risulta ripartito tra n. 32 Comuni Soci Pubblici (51%) e n. 3 Soci Privati (49%) come indicato nella tabella sottostante.

Soci Pubblici – Comuni	Quota azionaria detenuta in %	Numero (valore nominale € 1) azioni
Acquasparta	0,06288	12.284,24
Allerona	1,01667	198.616,65
Alviano	0,47500	92.796,00
Amelia	3,00682	587.412,36
Arrone	0,81667	159.544,65

Attigliano	0,40833	79.771,35
Avigliano Umbro	0,84167	164.428,65
Baschi	1,03333	201.871,35
Calvi dell'Umbria	0,71667	140.008,65
Castel Giorgio	0,74167	144.892,65
Castel Viscardo	0,72500	141.636,00
Fabro	0,75000	146.520,00
Ferentillo	0,93333	182.335,35
Ficulle	0,85833	167.683,35
Giove	0,45000	87.912,00
Guarda	0,65833	128.611,35
Lugnano in Teverina	0,55000	107.448,00
Montecastrilli	1,25000	244.200,00
Montecchio	0,72500	141.636,00
Montefranco	0,01515	2.959,70
Montegabbione	0,67500	131.868,00
Monteleone d'Orvieto	0,50000	97.680,00
Narni	5,00606	977.983,88
Orvieto	5,81970	1.136.936,59
Otricoli	0,56667	110.704,65
Parrano	0,48333	94.423,35
Penna in Teverina	0,30000	58.608,00
Polino	0,01212	2.367,76
Porano	0,43333	84.655,35
San Gemini	0,94167	183.964,65
Stroncone	1,30000	253.968,00
Terni	18,92727	3.697.631,47
Totale	51,00000	9.963.360,00



Soci Privati	Quota azionaria detenuta in %	Numero azioni (valore nominale € 1)
ASM SpA	3,00000	586.080,00
AMAN Scpa	6,00000	1.172.160,00
Umbriadue Scarl	40,00000	7.814.400,00
Totale	49,00000	9.572.640,00

Fatti di rilievo al 31 dicembre 2025

L'Autorità territoriale, con delibera n. 17 del 16.10.2024, ha approvato la proposta tariffaria, in base al metodo MTI-4, per il periodo 2024-2029 che prevede per l'esercizio 2024 un theta applicabile del 1,062 ed un incremento tariffario del 6,2%. Contrariamente si sta ancora attendendo la delibera definitiva dell'Autorità nazionale (ARERA).

Come noto, nel corso dell'anno 2024 la Società ha apportato delle significative modifiche ai propri sistemi di gestione commerciale, nello specifico con rilascio in produzione dei sistemi WFM, CRM e Billing e il conseguente passaggio dei processi operativi, di relazione con i clienti e fatturazione sulla mappa applicativa Acea. Nel corso del primo quadrimestre del 2025 sono emerse difficoltà legate alla qualità delle anagrafiche migrate e all'allineamento degli addebiti automatici (SDD), con conseguenti rallentamenti nei flussi di cassa previsti. La tensione finanziaria è stata, però, mitigata dagli incassi ottenuti grazie all'accelerazione del sistema di fatturazione avvenuto nel corso del mese di febbraio. Durante il mese di giugno si sono sanate le difformità evidenziate nei flussi SDD confermando i flussi di cassa attesi.

A gennaio 2025 è stata inoltre lanciata la nuova area riservata "My Sii", che consente ai clienti la gestione autonoma di volture, subentri e pagamenti. Contemporaneamente, sono state attivate nuove modalità di pagamento presso la grande distribuzione (Coop) e i circuiti Mooney e Lottomatica.

A giugno la società ha concluso tre operazioni strategiche: ha esteso il plafond del cash pooling con ASM Terni Spa a 10 milioni per sostenere gli investimenti PNRR; ha chiuso un finanziamento a tasso variabile di 2 milioni di euro con Credem (60 mesi, preammortamento 6 mesi); e ha attivato una convenzione di reverse factoring con Credem, con plafond di 3 milioni per ASM Terni Spa e 2,5 milioni per Umbriadue Scarl.

Nel corso dell'anno sono proseguiti i lavori relativi all'investimento denominato "Interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione attraverso la distrettualizzazione, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti della provincia di Terni", finanziato dal Decreto direttoriale n. 203 del 6 maggio 2024 del MIT – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche. Tale decreto ha approvato, in seguito all'assegnazione di ulteriori risorse nella terza finestra temporale, la graduatoria aggiornata delle proposte di finanziamento riferite all'Avviso pubblico dedicato alla riduzione delle perdite idriche e al miglioramento digitale e al monitoraggio delle reti, nell'ambito del PNRR-M2C4-I4.2.

Dopo l'erogazione di un acconto pari al 30% del contributo concesso (pari a € 6.329.407,20), liquidato alla SII in data 17/12/2024, nel mese di giugno è stata avanzata una richiesta di ulteriore acconto di circa 3,6 milioni di euro. Tuttavia, tale richiesta è stata sospesa dal MIT che ha richiesto un parere all'ANAC riguardo la regolarità dell'affidamento diretto a Umbriadue Servizi Idrici

Scarl, non risultando la Società censita tra quelle affidatarie in house. Successivamente, nel mese di novembre, è stato comunicato l'avvio del procedimento di vigilanza ai sensi degli artt. 14 e seguenti del regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di contratti pubblici (Delibera n. 270/2023) e dell'art. 222 del D.lgs. N. 36/2023, in merito a quattro criticità di seguito riportate:

- Legittimità dell'esecuzione lavori rispetto alla gara originaria del 2001
- Verifica dei requisiti di qualificazione dell'aggiudicatario
- Mancata verifica del progetto esecutivo
- Superamento delle soglie previste per il subappalto

A dicembre si è tenuta l'audizione presso la sede ANAC tra rappresentanti delle società a seguito della quale, l'Autorità ha concesso termine fino al 31 gennaio 2026 per la presentazione di una memoria integrativa finale.

A scioglimento della sopra citata riserva, in data 11 marzo 2026, l'ANAC ha notificato la Delibera n. 91 con la quale ha formalmente concluso il procedimento di vigilanza. L'Autorità, accogliendo le tesi difensive della Società, ha confermato la piena legittimità dell'affidamento a SII e della conseguente esecuzione dei lavori e dei servizi tecnici da parte dei soci operativi (Umbria 2 e ASM Terni). La decisione ha escluso l'irrogazione di sanzioni e ha qualificato le residue osservazioni tecniche come non ostative al mantenimento del finanziamento PNRR. Sulla base di tale pronunciamento, la Società ha provveduto a richiedere al MIT lo sblocco delle quote di finanziamento sospese, normalizzando il flusso finanziario correlato all'investimento. Attualmente la Società è in attesa delle valutazioni da parte del MIT in merito allo svincolo delle quote del finanziamento.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

- Il conflitto in Medio - Oriente, culminato con l'operazione USA- Israele del 28 febbraio 2026 e la conseguente chiusura dello Stretto di Hormuz da parte dell'Iran, sta generando rilevanti tensioni sulle rotte energetiche e logistiche globali. Lo Stretto, attraverso cui transita circa un quinto del petrolio e del gas naturale mondiale, ha visto il blocco o la drastica riduzione del traffico commerciale, con oltre 150 navi ferme e un forte rialzo dei prezzi energetici e dei costi di trasporto. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, non si prevedono impatti rilevanti sul settore in cui opera la Società. Gli amministratori continueranno comunque a monitorare con attenzione l'evoluzione del contesto geo politico e gli eventuali riflessi sulle attività aziendali.
- In data 11 marzo 2026, l'ANAC ha notificato la Delibera n. 91 con la quale ha formalmente concluso il procedimento di vigilanza. L'Autorità, accogliendo le tesi difensive della Società, ha confermato la piena legittimità dell'affidamento a SII e della conseguente esecuzione dei lavori e dei servizi tecnici da parte dei soci operativi (Umbria 2 e ASM Terni). La decisione ha escluso l'irrogazione di sanzioni e ha qualificato le residue osservazioni tecniche come non ostative al mantenimento del finanziamento PNRR. Sulla base di tale pronunciamento, la Società ha provveduto a richiedere al MIT lo sblocco delle quote di finanziamento sospese, normalizzando il flusso finanziario correlato all'investimento. Attualmente la Società è in attesa delle valutazioni da parte del MIT in merito allo svincolo delle quote del finanziamento.



3. ATTIVITA' NORMATIVA IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO

L'evoluzione del quadro legislativo

Dal punto di vista normativo, l'assegnazione delle competenze di regolazione in materia idrica è stata affidata con la manovra Salva Italia della legge 22 dicembre 2011, n. 214, all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). L'ARERA è un organismo indipendente con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità in settori caratterizzati da condizioni di monopolio naturale, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. Nel corso degli anni l'ARERA ha avviato un graduale processo di razionalizzazione ed efficientamento del sistema regolatorio, attraverso l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici. Le principali Delibere riguardano:

1. LA QUALITA' CONTRATTUALE

L'introduzione della **Regolazione della Qualità Contrattuale del Servizio Idrico Integrato** è iniziata con la Deliberazione 655/2015/R/IDR ha rappresentato una svolta strategica. Il provvedimento ha superato le disomogeneità delle Carte dei servizi locali, spesso diverse da gestore a gestore, per definire un sistema di tutele minime e di standard di servizio validi sull'intero territorio nazionale. L'obiettivo era garantire a ogni utente, a prescindere dalla localizzazione geografica, un livello di servizio certo, trasparente e misurabile. Gli elementi cardine introdotti dalla RQSII sono i seguenti:

- **Definizione di Standard Nazionali:** L'Autorità ha stabilito livelli specifici (relativi a singole prestazioni come attivazioni o preventivi) e generali (riguardanti il complesso del servizio, come la performance del call center) di qualità contrattuale, creando un riferimento unico per tutti i gestori;
- **Uniformità delle Prestazioni:** Sono stati definiti indicatori puntuali per misurare le performance, standardizzando le modalità di calcolo dei tempi di esecuzione delle prestazioni richieste dagli utenti;
- **Certezza del Rapporto Contrattuale:** La regolazione ha disciplinato in modo chiaro le fasi cruciali del rapporto con l'utente, come la preventivazione per nuovi allacciamenti, l'attivazione, la voltura e la disattivazione della fornitura, fissando tempi massimi di esecuzione;
- **Introduzione degli Indennizzi Automatici:** È stato istituito un meccanismo di indennizzo automatico, accreditato direttamente in bolletta, a favore degli utenti in caso di mancato rispetto degli standard di qualità specifici, trasformando un diritto in un risarcimento concreto e non discrezionale;
- **Obblighi di Trasparenza:** È stato introdotto l'obbligo per i gestori di pubblicare una Carta dei servizi aggiornata e di informare annualmente gli utenti, tramite un allegato in bolletta, sul grado di rispetto degli standard e sugli indennizzi corrisposti.

Con la definizione di un solido sistema di tutele minime, il passo evolutivo successivo è stato quello di spingere i gestori a un miglioramento proattivo e continuo delle proprie performance.

Con la **Deliberazione 547/2019/R/IDR**, l'Autorità ha integrato la **RQSII** introducendo un meccanismo incentivante di premi e penalità. La logica di questo intervento è stato quello di superare un approccio basato unicamente sul rispetto di standard minimi e promuovere attivamente

un miglioramento stabile e duraturo delle performance gestionali. In questo modo, i gestori più virtuosi vengono premiati, mentre quelli meno performanti sono penalizzati, creando un incentivo economico diretto al miglioramento della qualità del servizio offerto all'utenza. Il meccanismo si basa sulla valutazione di due macro-indicatori che aggregano le performance relative ai principali aspetti del rapporto contrattuale.

La delibera **ARERA 579/2025/R/IDR del 23 dicembre 2025**, costituisce un aggiornamento analitico e mirato della RQSII, scaturito da un'approfondita analisi dei dati raccolti annualmente dal 2017, culminata con la nona edizione del monitoraggio. Questa revisione non è un mero adeguamento normativo, ma una risposta diretta alle criticità emerse, quali "incongruenze nella rendicontazione delle prestazioni" relative a sostituzioni dei misuratori e rettifiche di fatturazione, e a carenze nell'accessibilità al servizio, come la garanzia di apertura degli sportelli provinciali solo su appuntamento. L'intervento è inoltre allineato agli obiettivi del "Quadro strategico 2022-2025" di ARERA, che pone al centro la promozione dell'"empowerment del consumatore (OS1)", e mira ad armonizzare le tutele del settore idrico con quelle già consolidate in altri ambiti regolati, come l'energia e il gas, rafforzando la posizione dell'utente finale. La delibera infatti introduce significative modifiche e integrazioni alla Regolazione della Qualità Contrattuale del Servizio Idrico Integrato (RQSII), originariamente definita con la delibera 655/2015/R/IDR. Le modifiche, che entreranno in vigore principalmente dal 1° gennaio 2027, mirano a rafforzare le tutele per gli utenti, promuovere la digitalizzazione, semplificare le procedure e aggiornare il meccanismo incentivante di premi e penalità per i gestori, in linea con l'evoluzione tecnologica e normativa e in coerenza con gli altri settori regolati. I punti salienti dell'aggiornamento includono:

- **Semplificazione della Gestione Reclami:** A partire dal 1° gennaio 2027, viene eliminata la distinzione tra "reclamo scritto" e "richiesta scritta di rettifica di fatturazione". Quest'ultima confluirà nella categoria generale dei reclami, semplificando le procedure per utenti e gestori.
- **Digitalizzazione e Canali di Contatto:** Vengono introdotte e regolamentate nuove tecnologie come gli "assistenti vocali" nei servizi telefonici, con obblighi precisi a garanzia dell'utente (es. possibilità di parlare sempre con un operatore umano). Si potenziano gli sportelli online e le "aree personali", garantendo all'utente l'accesso per almeno un anno dopo la cessazione del contratto e la possibilità di tracciare le comunicazioni.
- **Revisione del Meccanismo Incentivante (Premi/Penalità):** Il sistema di valutazione delle performance dei gestori viene aggiornato con effetto su diversi bienni. Le principali novità riguardano la revisione delle classi di performance (con l'introduzione della Classe D), l'aggiornamento degli obiettivi di miglioramento e la modifica dei pesi assegnati ai macro-indicatori, con un'enfasi maggiore sulla gestione del rapporto contrattuale (MC2) a partire dal 2026-2027. Questo cambiamento sposta l'incentivo verso la qualità della gestione del rapporto contrattuale e l'accessibilità al servizio (MC2), che include aspetti come la fatturazione, la gestione delle richieste scritte e il funzionamento dei punti di contatto.
- **Rafforzamento dei Diritti dell'Utente:** Viene standardizzata la struttura delle risposte scritte ai reclami, che dovranno includere sezioni predefinite per maggiore chiarezza ("Il Suo reclamo", "Le nostre verifiche", "Le nostre conclusioni", "I Suoi diritti"). Viene inoltre sancito il diritto dell'utente di ricevere copia del verbale di intervento in caso di sostituzione del misuratore su iniziativa del gestore.
- **Armonizzazione dei Dati:** Viene introdotto l'obbligo per i gestori di registrare il "codice identificativo unico" del punto di consegna (definito nel TMSII) per la maggior parte delle prestazioni, al fine di migliorare la tracciabilità e la gestione delle pratiche.

deu

- **Verifica in Pool:** A partire dal 2028, i dati di qualità contrattuale comunicati dai gestori saranno soggetti a una "verifica in pool" da parte di un gruppo di enti di governo dell'ambito. Questa misura mira a rendere più affidabile l'attività di validazione dei dati, condividere buone pratiche e incrementare la qualità complessiva delle informazioni alla base delle valutazioni.

2. IL BONUS IDRICO

A partire dal 1.1.2021 Il Bonus Idrico è diventato automatico e non più su richiesta dell'utente. Il documento per la consultazione n. 204/2020/R/COM diffuso da ARERA, avente ad oggetto la novità introdotta dal D.lg. n. 124/2019, ha introdotto, dal 1° gennaio 2021, il riconoscimento automatico del bonus sociale e non più su richiesta dell'utente: fino al 2020 infatti, per ricevere i bonus per disagio economico, era necessario presentare domanda al Comune di residenza o al CAF allegando la documentazione richiesta. Con la pubblicazione della Deliberazione 23 febbraio 2021 63/2021/R/COM "Modalità applicative del regime di riconoscimento automatico agli aventi diritto dei bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico", è sufficiente che l'utente presenti ogni anno la DSU necessaria per ottenere la certificazione dell'ISEE e, se il nucleo familiare rientra nei parametri, l'INPS invierà automaticamente le informazioni al Sistema Informativo Integrato (SII), la banca dati che contiene informazioni utili a individuare le forniture elettriche, gas e i gestori idrici competenti per territorio. Attraverso l'incrocio dei dati trasmessi dall'INPS al SII, di quelli contenuti nel SII e nelle banche dati dei gestori idrici e all'esito positivo delle verifiche di ammissibilità definite dall'Autorità, saranno automaticamente individuate le forniture dirette (individuali) da agevolare ed erogati i bonus a chi ne ha diritto. Il quadro di riferimento per l'individuazione delle forniture del servizio idrico integrato presenta maggiori criticità rispetto a quello relativo alle forniture individuali elettriche e di gas naturale. Infatti, i gestori del servizio idrico integrato non erano fino ad ora accreditati al SII, che non dispone pertanto di alcuna informazione in relazione alle forniture e alle utenze idriche: non è possibile per il SII collegare i codici fiscali dei componenti del nucleo familiare agevolabile ad una fornitura idrica, né ad un gestore del servizio. L'autorità ha ritenuto quindi indispensabile, rendendolo obbligatorio, l'accredito di ogni gestore del servizio idrico al Sistema Informativo Integrato e a tale scopo ha pubblicato la Delibera 22 dicembre 2020 585/2020/R/com "Disposizioni in merito all'accredito dei gestori idrici al sistema informativo integrato" e successivamente, in attuazione della Deliberazione 63/2021/r/com, ha pubblicato le Specifiche Tecniche contenute tutti i flussi informativi per la gestione del Bonus Automatico. Questo ha comportato inevitabili modifiche di gestione e parallelamente modifiche dei sistemi informatici, con un cambiamento dei flussi da SGATE a SII- Sistema Informativo Integrato (istituito presso Acquirente Unico). La nostra Società ha proceduto con l'Accredito al SII ed ha provveduto con la software house per gli adeguamenti dei propri sistemi informatici alle nuove disposizioni.

Dopo l'accredito effettuato da SII al Sistema Informativo Integrato, secondo le regole e le modalità operative previste dal Regolamento di funzionamento, è stato anche sottoscritto l'Accordo con l'Autorità, in qualità di Titolare del trattamento, con cui sono disciplinati gli adempimenti posti in capo al gestore idrico, in qualità di Responsabile del trattamento dei dati personali necessari al riconoscimento automatico del bonus sociale idrico agli aventi diritto. Inoltre, sono stati completati gli adempimenti preliminari in capo al Responsabile del trattamento indicati nell'Accordo, inclusa la compilazione e trasmissione del format di DPIA messo a disposizione unitamente all'Accordo, tramite il SII.

Al fine di consentire la gestione delle DSU2021 in tempi ragionevoli, l'autorità ha definito una disciplina semplificata in deroga alla Delibera 63/2021. Dapprima con la Delibera 15 marzo 2022



106/2022/R/com (All. A) è stato previsto che il bonus idrico venisse riconosciuto a tutti i nuclei familiari che hanno beneficiato di un bonus elettrico per l'anno 2021; successivamente con Delibera 06 dicembre 2022 651/2022/R/com, la stessa disciplina semplificata è stata estesa anche all'anno 2022, con le stesse modalità. A partire dal mese di gennaio 2023 Acquirente Unico caricherà i flussi attraverso il proprio portale SII (Sistema Informativo Integrato) per la gestione semplificata relativa agli anni 2021/2022. Parallelamente inizierà la gestione a regime dei Bonus per l'anno di competenza 2023. Nel mese di maggio, sono stati resi disponibili a SII, da parte di Acquirente Unico, i flussi per la gestione "massiva" dei Bonus relativi agli anni di competenza 2021 e 2021 e, come sopra detto, i flussi mensili dei Bonus 2023. Come previsto dalle Delibere sopra citate, si è proceduto al riconoscimento dei Bonus sociale e regionale del biennio 2021-2022, per un valore massimo pari a 2,245 milioni di euro: per gli utenti diretti col terzo ciclo di fatturazione iniziato nella prima settimana di luglio e per gli utenti indiretti entro il 1° settembre con l'emissione degli assegni. Oltre ai Bonus relativi agli anni 2021 e 2022, SII sta gestendo le erogazioni dei Bonus Sociale ed Integrativo di competenza dell'anno 2023 agli utenti aventi diritto, secondo le tempistiche previste dalla DELIBERA 63/2021/R/com.

Il 28 dicembre 2023 l'Autorità ha pubblicato la Delibera 622/2023/R/com, con la quale introduce una Revisione delle modalità di aggiornamento dei bonus sociali e modifiche alla deliberazione dell'Autorità 63/2021/R/com. Arera ha rinvenute alcune criticità applicative attinenti al riconoscimento del bonus sociale automatico. In particolare, si è rilevato che l'architettura del SII e i contenuti delle Specifiche tecniche, da questo emanate, non prevedono attualmente alcune funzionalità utili per la gestione di talune fattispecie, quali:

- il riesame delle pratiche nei casi in cui la mancata erogazione della compensazione avvenga per motivi non imputabili ai clienti;
- il riconoscimento del bonus sociale idrico nei casi in cui il Gestore non si sia accreditato al SII (o non abbia completato gli adempimenti richiesti in materia di privacy);
- il riconoscimento del bonus sociale idrico a favore delle utenze diverse da quelle dirette nei casi in cui la fornitura elettrica del nucleo familiare agevolabile venga attivata, o sia classificata per uso domestico, solo successivamente al primo invio dei flussi effettuato dal SII verso il Gestore territorialmente competente;
- la quantificazione del bonus sociale idrico a favore delle utenze classificate come indirette sulla base della numerosità effettiva del nucleo familiare e non sulla base della cosiddetta numerosità standard (3 componenti) del medesimo nucleo.

Con la suddetta delibera Arera introduce alcune modifiche agli Allegati alla deliberazione 63/2021/R/com in modo tale da risolvere le criticità su esposte ed integrare la regolazione come di seguito esposto:

- in caso di mancata riscossione del bonus da parte dell'utente finale indiretto, il Gestore Idrico è tenuto a rendere nuovamente disponibile la compensazione in tutti i casi in cui il soggetto interessato ne faccia richiesta e, comunque, entro il termine di prescrizione quinquennale previsto dalla normativa attualmente vigente in materia;
- la CSEA predispone le procedure per la restituzione (alla CSEA medesima) di eventuali importi di bonus sociale idrico indebitamente percepiti dall'utente idrico diretto e indiretto;
- il Gestore territorialmente competente non procederà alla corresponsione dell'agevolazione in tutti i casi in cui, pur in presenza dell'informazione relativa alla presenza di un POD attivo e domestico, sia in grado di accertare che l'indirizzo di abitazione del nucleo familiare



ISEE sia ubicato in località/territorio non servito dalla propria rete idrica, oppure nei casi in cui al medesimo indirizzo non sia possibile associare una fornitura di tipo condominiale;

- gli obblighi informativi relativi all'attivazione e all'erogazione dei bonus dovranno essere integrati dalle informazioni relative all'ATO di riferimento.

Il provvedimento entra in vigore il 1° gennaio 2024 ed entro il 1° novembre 2024 entreranno in vigore le disposizioni riguardanti la quantificazione del bonus idrico per le utenze indirette basata sul numero effettivo dei componenti il nucleo familiare (art. 5.4) ed il secondo invio da parte del SII dei flussi funzionali all'erogazione del bonus sociale idrico nei casi in cui il POD del nucleo familiare agevolabile venga attivato o classificato come uso domestico solo successivamente al primo invio dei flussi (art. 5.5.)

Sempre in tema di Bonus, nell'ultimo trimestre dell'anno 2024, con Delibera 430/2024/R/Idr, l'Autorità ha proceduto con una semplificazione e revisione degli obblighi informativi da parte del Gestore: alla luce del rinnovato quadro normativo e regolatorio di riferimento, e in considerazione dei compiti di monitoraggio attribuiti al Gestore del Sistema Informativo Integrato circa il riconoscimento automatico dei bonus sociali, vengono di fatto semplificati gli obblighi informativi e di comunicazione in materia di bonus sociale idrico recati dall'Allegato A alla deliberazione 897/2017/R/idr.

3. SOSTEGNO ALLE POPOLAZIONI COLPITE DA EVENTI CALAMITOSI

Delibera 18 marzo 2021 111/2021/R/com “Misure urgenti in materia di servizi elettrico, gas e idrico integrato a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 nel centro Italia e in data 21 agosto 2017 nei Comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio “che dà attuazione alle recenti disposizioni normative recate dall'articolo 17 del decreto-legge n. 183 del 31 dicembre 2020, convertito con modificazioni con legge n. 21 del 26 febbraio 2021 e dispone la proroga, fino al 31 dicembre 2021, delle agevolazioni di natura tariffaria, già previste dalla deliberazione 252/2017/R/com e 429/2020/R/com, a favore delle utenze site nelle zone rosse, nelle SAE e nei MAPRE e delle utenze e forniture relative a immobili inagibili site nel Centro Italia ovvero nei comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio, interessate dagli eventi sismici del 2016 e 2017. L. legislatore, con la legge 30 dicembre 2021 n. 234 (legge di Bilancio 2022), è nuovamente intervenuto a tutela delle popolazioni colpite, prorogando fino al 31 dicembre 2022:

- le esenzioni previste a favore delle utenze e forniture site nelle “zone rosse”, istituite mediante apposita ordinanza sindacale emessa nel periodo compreso tra il 24 agosto 2016 e la data del 25 luglio 2018 (articolo 1, comma 452);
- le agevolazioni previste a favore dei titolari di utenze e forniture relative a immobili inagibili che entro il 30 aprile 2021 abbiano dichiarato, ai sensi del d.P.R. 445/00, con trasmissione agli uffici dell'Agenzia delle entrate e dell'Istituto nazionale della previdenza sociale territorialmente competenti, l'inagibilità del fabbricato, della casa di abitazione, dello studio professionale o dell'azienda o la permanenza dello stato di inagibilità già dichiarato (articolo 1, comma 453).

Con la Delibera 12 gennaio 2023 2/2023/R/com, viene data attuazione alle recenti disposizioni normative recate dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di Bilancio 2023) e disponendo la proroga, fino al 31 dicembre 2023, delle agevolazioni anche di natura tariffaria già previste a favore delle utenze site nelle zone rosse e delle utenze e forniture relative a immobili inagibili site nel

Centro Italia ovvero nei comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio, interessate dagli eventi sismici del 2016 e 2017.

Delibera 19 maggio 2023 216/2023/R/com - Disposizioni urgenti in materia di servizi elettrico, gas, idrico e del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, nei territori colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel mese di maggio 2023. Con questo provvedimento l'Autorità dispone, nei confronti delle popolazioni dei territori colpiti dai suddetti eventi:

1. la sospensione dei termini di pagamento delle fatture emesse o da emettere ovvero degli avvisi di pagamento con scadenza a partire dal 1° maggio 2023, comprese le eventuali fatture relative ai corrispettivi previsti per l'allacciamento, l'attivazione, la disattivazione, la voltura o il subentro;
2. al fine di garantire la fruizione dei servizi essenziali nelle aree colpite, che non si applichi la disciplina delle sospensioni per morosità, anche nel caso di morosità verificatesi precedentemente alla data del 1° maggio 2023.

Con successiva Delibera 13 giugno 2023 267/2023/R/com, Arera disciplina le modalità di sospensione dei pagamenti per le forniture di energia elettrica, gas, nonché per le utenze del servizio idrico integrato e del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, site nei Comuni di cui all'allegato 1 al decreto-legge 61/23, colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 1° maggio. La deliberazione dispone inoltre le misure di anticipazione per gli esercenti l'attività di vendita, i gestori del SII e del servizio integrato di gestione dei rifiuti.

La Delibera 30 gennaio 2024 10/2024/R/com conferma le misure di intervento disposte dalla deliberazione 565/2023/R/com e integra tale deliberazione introducendo alcune modifiche operative alla disciplina per il riconoscimento delle agevolazioni precedentemente disposta, al fine di ridurre, tra l'altro, gli oneri complessivi posti a carico degli esercenti e gestori in un'ottica di semplificazione amministrativa.

La Delibera 30 gennaio 2024 11/2024/R/com proroga, le agevolazioni a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nel Centro Italia e nei Comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio, nel 2016 e 2017. Anche per l'anno 2025, con Delibera 21 gennaio 2025 8/2025/R/com, Arera proroga le agevolazioni a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nel Centro Italia e nei Comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio nel 2016 e 2017.

4. PRESCRIZIONE

Delibera 21 dicembre 2021 610/2021/R/idr "Integrazioni e modifiche alla deliberazione dell'Autorità 547/2019/R/idr in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni" – Con questo provvedimento si conclude il procedimento volto all'ottemperanza alle sentenze 14 giugno 2021, n. 1442, 1443 e 1448 del Tar Lombardia in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni, relativamente al servizio idrico integrato. ARERA, in ottemperanza alle suddette sentenze, dapprima con la delibera 461/2021 del 26 ottobre 2021, che ha avviato il procedimento, successivamente in stessa data con il DCO 462/2021 ed infine con la pubblicazione della Delibera 610/2021/R/idr, aggiorna gli obblighi informativi disposti dalla delibera 547/2019 a favore degli utenti finali ritenuti meritevoli di tutela rafforzata ("utenti domestici", "microimprese" e "professionisti") e definisce che i suddetti obblighi informativi siano declinati sulla base di due casistiche:

- fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni per i quali risulti maturata la prescrizione



- fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni per i quali non sia maturata la prescrizione biennale, di cui alla Legge di bilancio 2018 (Legge n. 205/17) come modificata dalla Legge di bilancio 2020 (Legge n. 160/19), per cause ostative ai sensi della disciplina primaria e generale di riferimento.

Inoltre, la Delibera, adegua le disposizioni in materia di reclami, procedure di messa in mora e contenuti minimi dei documenti di fatturazione (RQSII, REMSI e Allegato A alla delibera 586/2012).

Le disposizioni sopra elencate hanno efficacia con riferimento alle fatture emesse nel primo ciclo di fatturazione utile successivo alla data del 22 dicembre 2021 (data di pubblicazione del provvedimento), ferma restando la validità delle azioni eventualmente già messe in atto dai gestori per dare attuazione alla previsione dell'articolo 1, comma 295, della Legge di bilancio 2020 relativamente alle fatture già emesse tra il 01 gennaio 2020 e il suddetto ciclo di fatturazione.

5. MISURA DEL SERVIZIO

Delibera 21 dicembre 2021 609/2021/R/idr “Integrazione della disciplina in materia di misura del servizio idrico integrato (TIMSII)”. Il provvedimento aggiorna la regolazione della misura del servizio idrico integrato, mediante la declinazione di obblighi di tutela per le utenze interessate da problematiche di perdita occulta (anche tenuto conto del potenziale contributo che potrebbe derivare dall'impiego di nuovi strumenti di misura dotati di dispositivi di water smart metering), il rafforzamento dell'efficacia delle previsioni in ordine alla raccolta dei dati di misura e alle procedure per la telelettura, nonché la promozione di misure atte a consentire ai titolari di unità abitative (sottese a utenze condominiali) di disporre di dati di consumo e di informazioni individuali. Nello specifico, tra le principali novità introdotte dalla Delibera 609/2021 vi sono: l'equiparazione dell'autolettura validata alla lettura raccolta dal gestore e, di conseguenza, la valorizzazione della stessa al fine dell'assolvimento degli obblighi relativi ai tentativi di raccolta; l'eliminazione del tempo massimo per l'informazione preliminare agli utenti con misuratori non accessibili o parzialmente accessibili, dei tentativi di raccolta della misura e la possibilità di ricorrere a ulteriori forme di comunicazione all'utenza, da adottare solo qualora le modalità originariamente individuate dal TIMSII non risultino efficaci; l'assolvimento di comunicazione da parte dei gestori all'Autorità degli obblighi di registrazione dei dati di Misura, nell'ambito delle raccolte dati della Qualità Tecnica; introduzione di un codice identificativo unico e geolocalizzato per ogni utenza contrattualizzata; obblighi informativi a carico del gestore verso le utenze indirette che dovranno essere dotate, sempre a cura del gestore, di uno strumento di calcolo di semplice utilizzo che consenta la ripartizione degli importi fatturati tra ciascuna utenza indiretta; integrazione della disciplina delle perdite occulte sia in riferimento alle modalità di calcolo, che relativamente agli obblighi informativi e alle tutele verso gli utenti; introduzione di due indicatori standard specifici (con relativi indennizzi) inerenti al servizio misura (indicatore SR: “Numero minimo di tentativi di raccolta della misura”; indicatore SP: “Tempo minimo di preavviso per i tentativi di raccolta della misura agli utenti finali dotati di misuratore non accessibile o parzialmente accessibile”); integrazione della RQTI in riferimento all'indicatore M1a al qual vengono associati due indicatori prestazionali, da utilizzare per la valutazione di affidabilità dei valori del macro-indicatore M1 due indicatori di diffusione delle tecnologie più innovative, da utilizzare a fini di monitoraggio.

In conformità a quanto previsto dalla suddetta Deliberazione, SII ha aggiornato la propria Carta Servizi e il Regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile, con l'integrazione delle tutele previste in caso di perdite occulte e recependo gli standard specifici previsti dal TIMSII, inclusi i relativi indennizzi automatici, ancorché in vigore dal 01 gennaio 2023.



6. ARTICOLAZIONE TARIFFARIA (MTI)

La Delibera 30 dicembre 2021 639/2021/R/idr “Criteri per l’aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato”, approva le disposizioni aventi ad oggetto la definizione delle regole e delle procedure per l’aggiornamento biennale, previsto dall’articolo 6 della deliberazione 580/2019/R/idr, ai fini della rideterminazione delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2022 e 2023, elaborate in osservanza della metodologia tariffaria di cui all’Allegato A alla medesima deliberazione (**MTI-3**). I principali punti di interesse riguardano: l’approvazione da parte degli Ega, entro il 30 aprile 2022, del Programma degli Interventi, del Piano delle Opere Strategiche, del Piano Economico Finanziario e aggiornamento della Convenzione di Gestione; l’aggiornamento del tasso di inflazione per il 2021 pari allo 0,10% e per il 2022 allo 0,20%; per i Deflatori 2021/2020 è stato stabilito un valore pari a 1,005, e pari a 1,004 per i deflatori 2022/2021; per le annualità successive pari ad 1; i Criteri per l’adeguamento delle componenti tariffarie a copertura dei costi operativi connessi a finalità o fattori specifici, come ad esempio la componente *OPmis a*, che può essere rideterminata per la copertura degli oneri attesi per rendere più efficace il servizio di misura ovvero per l’erogazione (secondo condizioni non discriminatorie) di incentivi all’utenza, ove si rinviengano interventi di individualizzazione della fornitura, o contrattualizzazione /affidamento di un servizio completo di misura interno ai condomini – organizzato in proprio o mediante società di contabilizzazione. Inoltre, Ai fini dell’aggiornamento del costo dell’Energia Elettrica, viene modificato il costo medio riconosciuto per l’anno 2022 pari ad euro 0,1543 e per il 2023 ad euro 0,1618. Per ciascun anno, può essere valorizzata, su motivata istanza da parte dell’EGA, una componente aggiuntiva di natura previsionale, da inserire nell’ambito della componente di costo per l’energia elettrica volta ad anticipare almeno in parte gli effetti della tendenza di crescita del costo dell’energia elettrica. La Delibera prevede inoltre l’aggiornamento di alcuni dei parametri necessari alla rideterminazione dei costi delle immobilizzazioni e l’aggiornamento delle componenti a conguaglio. Per quanto attiene alle modalità di quantificazione degli oneri aggiuntivi – ovvero dei minori costi operativi – conseguenti alle iniziative adottate nel 2021 per la gestione dell’emergenza da COVID-19, viene riconosciuta la componente di costo OpCOVID-19 solo per annualità 2021 e non viene riproposto il Codil (ma è concesso l’ampliamento della definizione di fatturato che a partire dal 2022 sarà comprensivo di quello derivante dall’applicazione delle componenti perequative escluse fino al 2021). Al fine di tener conto degli esiti delle vicende contenziose avviate sui primi provvedimenti regolatori adottati dall’Autorità, sono state recepite le sentenze del Consiglio di Stato relative al Metodo Tariffario Transitorio per le annualità 2012-2013, compresa la sentenza sul ricorso relativo alla RQTI (Macroindicatore M1a): in via generale è stato reso applicabile il recupero solo per le annualità 2012 e 2013 e lasciata la facoltà agli EGA di accogliere l’istanza del gestore del SII. Inoltre, nell’ambito della Qualità Tecnica, è stato introdotto il nuovo indicatore M1a e di conseguenza modificate le classi di appartenenza e gli obiettivi. Allo scopo di garantire la necessaria coerenza tra le attività gestionali correnti e l’implementazione degli investimenti in generale, e del PNRR in particolare, ai fini del perseguimento degli obiettivi di digitalizzazione e innovazione individuati tra gli assi strategici dello stesso Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la Delibera introduce elementi importanti di novità che riguardano il PdI e il POS, ovvero: recepiscono gli interventi finanziati dalle risorse pubbliche stanziati nell’ambito degli strumenti del Next Generation EU, anche con indicazione dello sviluppo temporale delle relative spese previste; tengono conto dell’impatto degli adeguamenti della RQTI derivanti dall’adeguamento descritto nel punto precedente. Inoltre, anche per l’anno 2022 e 2023 le performance saranno valutate cumulativamente (sia per la RQSI che per la RQTI)



Nell'ambito del rafforzamento delle misure di sostegno agli utenti economicamente disagiati, ARERA ha valorizzato la relativa componente (UI3) a copertura dei costi, in ragione del passaggio al meccanismo di riconoscimento automatico del bonus sociale idrico, passando, dal 01 gennaio 2022 – da 1,454 centesimi di euro/metro cubo a 1,79 centesimi di euro/metro cubo.

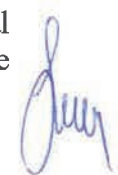
Altro importante punto di attenzione dell'Autorità è l'incentivazione e la Promozione dell'innovazione, attraverso l'istituzione di un Conto presso CSEA che alimenta l'apposito "Fondo per la promozione dell'innovazione nel servizio idrico integrato".

Arera con la Deliberazione 28 febbraio 2023 78/2023/r/idr ha approvato l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato per gli anni 2022 e 2023, che, come da prassi era stato proposto dall'Autorità Umbra Rifiuti E Idrico (AURI) per il sub-ambito n.4. Con questo atto si conclude formalmente la verifica e l'approvazione dell'aggiornamento tariffario, previsto dalla Delibera 639/2021/R/idr.

Con Deliberazione 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023, l'Autorità ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4). L'MTI-4 prevede quindi una maggiore durata: avrà infatti la durata di 6 anni, con aggiornamenti biennali per garantire una programmazione adeguata degli investimenti data la progressiva inclusione delle fonti di approvvigionamento e prevedendo un aggiornamento del Piano delle Opere Strategiche (POS) fino al 2035. Il nuovo metodo tariffario potrà recepire gli adeguamenti nei costi del servizio derivanti dalla revisione degli standard di qualità tecnica. I due sistemi di regolazione (qualità tecnica e tariffa) intensificano l'interdipendenza con effetti reciproci nella pianificazione e nella costruzione del VRG. Inoltre, nel nuovo metodo sono valorizzati ed incentivati gli interventi per la sostenibilità energetica e ambientale. La tariffa introduce meccanismi incentivanti per il risparmio energetico e per l'utilizzo di fonti rinnovabili.

Tra i maggiori elementi di novità troviamo:

- un aggiornamento della componente a copertura del costo dell'energia elettrica, negli ultimi anni oggetto di evidenti oscillazioni: il riconoscimento in tariffa del costo per l'acquisto di energia elettrica sostenuto nell'anno a-2 (ovvero nell'ultimo anno per cui si dispone di un bilancio approvato) nell'ambito di una formula che valorizza anche l'autoproduzione (a condizione che i costi di produzione associati, ivi compresi quelli di capitale, non trovino copertura in altre componenti tariffarie) e gli sforzi del gestore per il contenimento dei consumi a parità di condizioni impiantistiche e di perimetro; viene tuttavia specificato che tale valore è da considerarsi come massimo essendo comunque possibile [...] quantificare un valore inferiore, al fine di anticipare almeno in parte gli effetti del possibile trend di diminuzione del costo dell'energia elettrica; in sede di conguaglio il metodo prevede (tranne che per gli anni 2024 e 2025 in cui è confermato il meccanismo basato sul "costo medio di settore") un benchmark di riferimento basato su un mix teorico di acquisto (per il 2026: 70% su prezzo variabile e 30% su fisso; per gli anni successivi è previsto un eventuale aggiornamento dei pesi); è prevista una franchigia del 15% in aggiunta a tale benchmark (superato tale valore eventuali costi aggiuntivi rimangono in capo al gestore), mentre eventuali efficienze di costo sono ripartite tra gestore e sistema (sharing del 50%);
- per la sostenibilità energetica e ambientale, inoltre, il metodo prevede anche un primo impiego delle risorse del Fondo per la promozione dell'innovazione (istituito presso CSEA) per premiare il riutilizzo delle acque reflue depurate e la riduzione delle quantità di energia elettrica acquistata;
- introduzione di un nuovo caso di esclusione dall'aggiornamento tariffario: a partire dal 2026, sono esclusi i gestori per i quali si rinvergono ritardi e carenze nell'implementazione



dei piani già comunicati ad Arera per il superamento della mancanza dei prerequisiti della RQTI (del 639/23 art. 9.7);

- Opnew - Acque meteoriche e costi emergenti per nuove normative (art.19.3): come già indicato in MTI3 viene mantenuta - nella definizione di SII -l'inclusione delle attività relative alla raccolta e allontanamento delle acque meteoriche e di drenaggio urbano, incluse la pulizia e la manutenzione delle caditoie stradali; viene previsto che, ai fini della determinazione dei corrispettivi, dette attività, laddove non già incluse nel SII alla data di pubblicazione del provvedimento, possono essere considerate tra le "attività non idriche che utilizzano anche infrastrutture del servizio idrico integrato". A tal proposito (e a differenza di MTI3) Arera inserisce - tra i cambiamenti sistematici rilevanti ai fini della definizione degli Opextel, la nuova attività di gestione delle acque meteoriche o il potenziamento della medesima, nonché attività aggiuntive richieste dall'entrata in vigore di nuove normative;
- OpexQt e OPEXQc (artt. 19.8 e 19.9 MTI-4) Possono essere inclusi, oltre ai costi per gli adeguamenti nei limiti di quanto rendicontato o individuato ai fini della determinazione tariffaria, anche oneri aggiuntivi se nelle più recenti valutazioni in sede di applicazione del meccanismo incentivante sono state attribuite penali (e nel limite delle stesse) e, esclusivamente per gli OpexQT, oneri aggiuntivi relativi ai nuovi obiettivi di QT (Del. 637/2023), solo ove il gestore si collochi in una delle classi del macro-indicatore di riferimento a cui sia associato l'obiettivo di miglioramento. Relativamente alle penali, Arera ne prevede l'inserimento a decurtazione dei costi riconosciuti in RcALTRO nel caso di peggioramento dello stato di efficienza degli stadi I e II (livello base) della RQSII e agli Stadi I e III (classe A livello base ed avanzato) della RQTI (art.28.1 lett m) MTI-4);
- Meccanismi incentivanti per la promozione della sostenibilità energetica e ambientale (art.37 MTI-4). Il potenziamento di tali misure, già proposto in consultazione, attribuisce premi in caso di conseguimento di obiettivi individuati con riferimento ai seguenti indicatori:
 - RIU – Quota dei volumi depurati destinabili al riutilizzo ma non destinati a tale finalità;
 - ENE – quantità di energia elettrica acquistata (per il quale viene adottato un target inferiore - pari al 5%- a quello inizialmente proposto).

Tali meccanismi saranno applicati a partire dal 2025 in base al livello di partenza 2023 di ciascun gestore.

Il Comunicato del 12 marzo 2024 pubblica il costo medio della fornitura elettrica nel settore idrico (anno 2023): al fine di rafforzare il monitoraggio sull'andamento degli oneri di energia elettrica sostenuti a livello nazionale per la gestione del servizio idrico integrato, l'Autorità ha ritenuto opportuno prevedere, nell'ambito della deliberazione 229/2022/R/idr, la pubblicazione - a cadenza annuale, a partire dal 2023 (nel corso del primo trimestre) - del costo medio di settore della fornitura elettrica. In ossequio a quanto previsto dal comma 1.2 della citata deliberazione 229/2022/R/idr, in esito a una ricognizione a tale scopo condotta nel mese di febbraio 2024, si indica quale valore del costo medio di settore della fornitura elettrica relativo al 2023, il seguente: 0,2436 €/kWh. Con Delibera 17 dicembre 2024 570/2024/R/idr Arera individua il mix teorico di acquisto per la definizione del costo di riferimento dell'energia elettrica ai fini del calcolo dei conguagli afferenti all'energia elettrica per l'annualità 2027, secondo quanto previsto dal Metodo Tariffario Idrico MTI-4: una incidenza pari al 90% per i prezzi variabili e al 10% per quelli fissi. Con successivi provvedimenti verranno definiti i pesi per gli anni a seguire



Arera con la Delibera 426/2025/R/idr del 23/09/2025 avvia il procedimento per la definizione delle regole e delle procedure per il primo aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato ai sensi del metodo tariffario per il quarto periodo regolatorio MTI-4, aspetto fondamentale della regolazione del settore, al quale segue la pubblicazione della Delibera 582/2025/R/IDR, del 23 dicembre 2025. Con essa vengono stabilite le regole e le procedure per il primo aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, in attuazione del Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4). Questo aggiornamento è cruciale per la rideterminazione delle tariffe a partire dal 1° gennaio 2026, assicurando un allineamento con i dati di bilancio più recenti, le nuove normative e gli obiettivi strategici del settore.

I punti salienti della delibera includono:

- **Aggiornamento dei Parametri Economici:** Vengono definiti nuovi valori per i tassi di inflazione, i deflatori degli investimenti e i parametri finanziari chiave (tasso risk-free, WRP, Kd reale), che influenzeranno direttamente il calcolo dei costi riconosciuti in tariffa per il biennio 2026-2027;
- **Promozione dell'Efficienza:** Si introducono misure per incentivare l'efficienza dei costi operativi, inclusa la riclassificazione dei costi sistemici ricorrenti come costi endogeni, si affinano i criteri per il riconoscimento degli oneri legati al miglioramento della qualità tecnica e contrattuale e viene determinato di un benchmark per l'energia elettrica;
- **Sostegno agli Investimenti e alla Sostenibilità:** Si consolidano i meccanismi di sostegno agli investimenti, aggiornando il calcolo dei costi delle immobilizzazioni (Capex) e del Fondo Nuovi Investimenti (FoNI). Viene inoltre esteso al biennio 2026-2027 l'utilizzo del Fondo per l'innovazione per premiare il riuso delle acque reflue e la riduzione dell'energia acquistata;
- **Nuove Procedure e Tempistiche:** Viene posticipato al 31 luglio 2026 il termine per la trasmissione ad ARERA della documentazione necessaria per l'aggiornamento, al fine di concedere agli enti e ai gestori il tempo adeguato a integrare i nuovi requisiti, in particolare quelli relativi alla validazione dei dati di qualità.

L'obiettivo primario della Delibera è affinare il quadro regolatorio per garantire un coordinamento efficace con diversi elementi strategici:

1. **Adeguamenti della Qualità:** Integrare le recenti modifiche alla regolazione della qualità tecnica (RQTI) e contrattuale (RQSII) introdotte con le delibere 581/2025/R/IDR e 579/2025/R/IDR;
2. **Procedure di Gara:** Assicurare che le condizioni di aggiudicazione delle nuove procedure ad evidenza pubblica, disciplinate dalla delibera 347/2025/R/IDR, siano pienamente riflesse nelle tariffe;
3. **Attuazione del PNRR:** Allineare la programmazione degli investimenti con le attività previste nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e altri strumenti di finanziamento pubblico;
4. **Principio di Recupero dei Costi:** Rispettare il principio del recupero integrale dei costi efficienti di investimento e di esercizio, come sancito anche da recenti sentenze del Consiglio di Stato, basando l'aggiornamento sui dati di bilancio più recenti e consolidati.

La delibera è il risultato di un processo di consultazione pubblica (documento 471/2025/R/IDR) che ha coinvolto Enti di governo dell'ambito, gestori e associazioni di categoria, i cui contributi hanno portato a definire le disposizioni finali.



7. MEMORIE DELL'AUTORITA'

Il Decreto 31 dicembre 2022 «Criteri generali per la determinazione, da parte delle regioni, dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica» è in vigore dal 31/12/2022.

I criteri riportati nell'Allegato A sono lo strumento mediante il quale le Regioni adegueranno i canoni di concessione di derivazione delle acque pubbliche recependoli nelle proprie discipline. L'obiettivo è quello di stabilire un sistema di prezzi regolamentati, con una disciplina omogenea sul territorio nazionale, che tenga adeguatamente conto dell'uso delle risorse ambientali e dell'inquinamento, in base a:

- principi comunitari («chi inquina paga» secondo cui “ogni utilizzatore della risorsa contribuisca, sulla base delle pressioni e degli impatti esercitati sulla stessa, alla copertura del costo generato”, tenendo conto dei costi ambientali, dei costi della risorsa e dell'inquinamento; «full cost recovery»: copertura di tutti quei costi che risultano sostenibili ed efficienti; efficienza nell'utilizzo della risorsa: individuazione di un meccanismo di premialità-penalità mediante il quale sia incentivato l'utilizzo razionale della risorsa);
- principi generali di: onerosità della concessione, proporzionalità del canone all'entità dello sfruttamento della risorsa pubblica, utilità economica che il concessionario ne ricava.

Per le concessioni in essere, fino al rinnovo, l'adeguamento avverrà mediante un processo di avvicinamento graduale a quanto previsto per le nuove concessioni, individuando tra i parametri previsti dal decreto “quelli maggiormente confacenti alle derivazioni in essere e quindi immediatamente applicabili”

Memoria 20 marzo 2023 106/2023/I/idr: si tratta di una Memoria dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente in merito agli atti della Commissione Europea COM(2022) 540 (Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque) e COM(2022) 541 (Trattamento delle acque reflue urbane), che contempla un inquadramento dello stato di recepimento del quadro comunitario nella regolazione del servizio idrico integrato, con particolare riferimento alla disciplina della qualità tecnica, per la quale vengono fornite anche evidenze in merito alle performance raggiunte sul territorio. Inoltre, fornisce una disamina della tendenza degli investimenti, sia in termini assoluti che di obiettivi prefissati, anche alla luce dei possibili sviluppi in esito all'attribuzione dei finanziamenti della linea di investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Si tratta sostanzialmente di un contributo da parte dell'Autorità nazionale, relativo alla proposta di revisione della Direttiva Quadro sulle Acque, della Direttiva Acque sotterranee e della Direttiva Standard qualità ambientale nel settore della politica delle acque, nel contesto del più generale Piano di azione “Inquinamento zero” (“Zero pollution”), presentato dalla Commissione Europea lo scorso 26 ottobre 2022. Il Documento contiene una dettagliata analisi della proposta della Commissione Europea per la rifusione della Direttiva Acque Reflue, corredata da proposte finalizzate a minimizzare i possibili impatti negativi di alcune specifiche previsioni in ambito nazionale e laddove possibile, le valutazioni sono corredate da una stima dei costi associati.

8. COMPONENTI PEREQUATIVE

La Delibera 30 maggio 2023 239/2023/R/idr - Aggiornamento della componente perequativa UI4 volta all'alimentazione e alla copertura dei costi di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche, di cui all'articolo 58 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 dispone l'aggiornamento, a decorrere dal 1 luglio 2023, della componente perequativa UI4 volta all'alimentazione e alla



copertura dei costi di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche di cui all'articolo 58 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, portandola a 0,0 centesimi di euro/metro cubo.

9. QUALITÀ DELL'ACQUA POTABILE

Dlgs 18/2023 sulle Acque Potabili, "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano", in vigore dal 21 marzo 2023, che abroga definitivamente il DL. Vo 31/01. Sono previste scadenze differenziate per i vari adempimenti.

Obiettivi primari sono: la protezione della salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque destinate al consumo umano assicurando che le acque siano salubri e pulite fino al miglioramento dell'accesso alle acque destinate al consumo umano.

Tra le importanti novità per i gestori idrici, ci sono nuovi limiti per i parametri analitici già oggetto della precedente normativa e l'introduzione di nuovi parametri finora mai monitorati e che dovranno essere applicati obbligatoriamente entro il 12 gennaio 2026. Questo comporta la definizione di nuovi costi sia in termini di investimenti (capex) che per l'acquisto di nuova strumentazione, di nuovi reagenti e l'accreditamento delle prove (opex).

Un'altra sostanziale attività riguarda l'obbligo dell'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA) che dovranno essere completati, per tutte le Zone di Fornitura (WSZ) gestite dalla SII, entro il 12 gennaio 2029. Per tale attività saranno da attribuire i costi legati agli investimenti necessari per attuare le azioni di mitigazione dei rischi individuati, per i controlli e per i monitoraggi.

Si tratta di costi emergenti che sono in fase di quantificazione.

In conformità a quanto previsto dall'Articolo 18 e dall'allegato IV della Direttiva, si è provveduto a riportare nel grafico della bolletta il link al sito web di SII, in cui sono presenti le informazioni previste. Nell'apposita sezione del nostro sito (<https://www.siiato2.it/territorio-e-sostenibilita/qualita-dellacqua-e-del-servizio>) si possono trovare le informazioni sulla Qualità dell'acqua e del servizio, nonché consigli ai consumatori, e una panoramica di tutti i nostri impianti di trattamento e disinfezione, informazioni sui piani di sicurezza e sulla struttura tariffaria. La scadenza prevista era il 30 giugno 2024.

Nell'ambito della Direttiva acque reflue, si segnala l'approvazione del Parlamento Europeo Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 10 aprile 2024 sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il trattamento delle acque reflue urbane. Lo scorso 8 maggio 2024, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento delegato (UE) 2024/1261 della Commissione che integra il regolamento (UE) 2020/741, recante le prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua. I Gestori degli impianti di affinamento delle acque hanno l'obbligo di allegare alla domanda di autorizzazione un approfondito Piano di Gestione del Rischio. Il nuovo Regolamento definisce dettagliate informazioni sul sistema di riutilizzo, produzione, stoccaggio, distribuzione delle acque reflue, nonché sulle tecniche di irrigazione, sull'uso previsto e le colture coinvolte; definisce le modalità di valutazione del rischio, le prescrizioni e gli obblighi di cui tener conto in questa procedura e quelli più rigorosi per la qualità e il monitoraggio dell'acqua. Individua le misure preventive, le procedure di controllo della qualità, i sistemi di monitoraggio ambientale, nonché i sistemi di gestione degli incidenti e delle situazioni di emergenza. L'ultima parte infine è dedicata ai meccanismi per garantire il coordinamento e la comunicazione tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di riutilizzo dell'acqua.

10. QUALITÀ TECNICA

La deliberazione 917/2017/R/IDR rappresenta l'atto fondante della RQTI, con cui ARERA ha introdotto un quadro regolatorio organico e innovativo per la qualità tecnica del servizio idrico integrato. L'obiettivo primario di questo provvedimento era superare le profonde disomogeneità territoriali attraverso un sistema strutturato, asimmetrico e graduale, capace di monitorare le performance tecniche dei gestori e di incentivare il loro miglioramento. L'approccio mira a creare stimoli corretti ed efficaci per generare benefici concreti per gli utenti, garantendo al contempo parità di trattamento tra gli operatori.

I pilastri del sistema originario, come delineati nella deliberazione, sono:

- **Prerequisiti:** Condizioni necessarie che i gestori dovevano soddisfare per essere ammessi al meccanismo incentivante associato agli standard generali. La loro funzione era quella di garantire un livello minimo di affidabilità e trasparenza nella raccolta dati;
- **Standard Specifici:** Parametri di performance relativi alle prestazioni erogate al singolo utente (es. tempi di attivazione, preventivazione). Il mancato rispetto di questi standard prevedeva l'applicazione di indennizzi automatici a favore dell'utente finale. Questo focus sull'esperienza del singolo utente era completato dai macro-indicatori, che spostavano l'attenzione sulla performance collettiva e sulla salute strutturale dell'intero sistema idrico;
- **Standard Generali (Macro-indicatori):** Un set di sei indicatori chiave, da M1 a M6, progettati per misurare le performance infrastrutturali e gestionali a livello aggregato. Ciascuno di essi copriva un'area strategica del servizio.

Il cuore del sistema è un meccanismo incentivante basato su un sistema speculare di premi e penalità, da attribuire in funzione del raggiungimento di obiettivi di miglioramento o mantenimento delle performance rispetto ai macro-indicatori.

Il 28 dicembre 2023 è stata pubblicata la Deliberazione ARERA 637/23 di aggiornamento della regolazione della qualità tecnica del SII, le modifiche principali alla Deliberazione 917/17 sono in merito a:

- **Raccolta dati e applicazione meccanismo incentivante:** a partire dall'anno 2024, gli obiettivi di qualità tecnica (e contrattuale) sono stabilmente valutati in maniera cumulativa su base biennale. Conseguentemente, ai fini dell'applicazione dei fattori premiali (di penalizzazione), costituisce elemento di valutazione il livello raggiunto cumulativamente al termine dell'anno dispari per ciascuno dei macro-indicatori applicati. La trasmissione dei dati è, invece, annuale;
- **Sia per la qualità tecnica che contrattuale viene previsto un tetto alla premialità** rapportato al 15% del VRG (artt. 3.5 per la QC e 1.55 all.A per la QT). La raccolta dati avverrà annualmente e nell'ambito di quella afferente alla QT sarà contenuta la raccolta TIMSII;
- **Modifiche alle modalità di trasmissione dei dati da parte degli EGA ad ARERA e di asseverazione dei dati:** entro la fine di aprile dovrà essere inviato un archivio contenente il file per la raccolta dati RQTI - monitoraggio con annessa documentazione a supporto. Dal 2026 (e successivamente a cadenze biennali) tale archivio dovrà essere verificato da un pool di EGA, successivamente definito dall'Autorità, che include quello competente territorialmente per la gestione in considerazione (referaggio). La mancata asseverazione



dell'archivio, anche parziale, dovrà essere motivata e costituirà causa di esclusione dal meccanismo incentivante per gli eventuali macro-indicatori interessati.

- Introduzione del Macro-indicatore M0 – Resilienza idrica (art.5-bis all.). Come già previsto in consultazione M0 si comporrà di 2 indicatori semplici: M0a (Resilienza idrica a livello di gestione del SII) ed M0b (Resilienza idrica a livello sovraordinato) che include nel calcolo dati di competenza oltre che del SII di altri Enti per i quali dovrà essere avviata una interlocuzione con gli stessi;
- Modifiche specifiche ai macroindicatori da M1 a M6 e relativi indicatori semplici, in merito a obiettivi, classi e modalità di calcolo.

Al fine di portare a compimento il meccanismo di incentivazione per la resilienza idrica previsto dalla deliberazione dell'Autorità 637/2023/R/idr (aggiornamento della Qualità tecnica), il 30 gennaio 2024, Arera ha pubblicato la Delibera 26/2024/R/idr. Lo scopo è quello di organizzare specifici focus group finalizzati ai necessari approfondimenti tecnici con le Amministrazioni competenti e gli stakeholder coinvolti nell'identificazione dei livelli disponibilità idrica (anche per usi diversi dal civile) e nella pianificazione delle misure necessarie a fronteggiare gli effetti del Climate Change.

Lo scorso 5 aprile Arera ha aperto la raccolta dati "Periodo regolatorio 2024-2029: Anno raccolta 2024.

Con la deliberazione 595/2024/R/IDR è stata avviata una fase sperimentale di monitoraggio, essenziale per consolidare la metodologia di calcolo e promuovere la collaborazione tra i diversi stakeholder. L'introduzione del macro-indicatore M0 ha segnato un passo fondamentale, ma ha anche reso evidente la necessità di ulteriori affinamenti metodologici e di un rafforzamento dei meccanismi di controllo dei dati, temi che sono diventati centrali nella successiva fase di completamento della regolazione. In buona sostanza Arera conferma quanto già previsto in fase di consultazione con alcune specifiche.

I punti principali del provvedimento sono:

- Applicazione del meccanismo incentivante: si conferma che i livelli avanzati e di eccellenza (Stadi III, IV e V) saranno valutati a partire dal biennio di valutazione 2026-2027, fermi restando gli obblighi di rilevazione. Nella considerazione della definizione non a regime di M0b viene confermata la possibilità per gli EGA di proporre istanza per la non applicazione del meccanismo incentivante per mancanza del prerequisito (dati eccessivamente carenti o comunque non rispondenti agli obiettivi della RQTI). Arera prevede comunque necessario proseguire le interlocuzioni con tutti gli stakeholder interessati per la definizione completa di M0;
- Dimensione territoriale di riferimento per la determinazione di M0b: nelle more della sua definizione (che non deve essere inferiore all'ambito o sub-ambito ottimale) ad opera dell'Autorità di Bacino Distrettuale competente, coinciderà con la Regione di appartenenza. Nel caso di Regioni ricadenti in più Bacini, laddove per una porzione di territorio non fosse ancora stato indicato il perimetro, l'EGA coinvolto dovrà calcolare M0b facendo riferimento al territorio regionale non collocato, seguendo criteri prudenziali;
- Arco temporale di riferimento: viene confermato per le disponibilità idriche da invasi, da corpi idrici superficiali e da falda la rilevazione puntuale dei volumi nell'arco temporale che va dal 1° giugno al 30 settembre riproporzionata su base annuale, prendendo come



riferimento la media mobile degli ultimi 5 anni. L'applicazione della medesima metodologia non appare opportuna, invece, per il calcolo dei consumi;

- Valorizzazione dei dati: per la valorizzazione dei consumi non rientranti nel SII - si predilige l'impiego di dati provenienti da fonti misurate. Laddove non fossero disponibili misurazioni effettive possono essere utilizzati dati provenienti da stime che utilizzano metodologie sufficientemente robuste definite dagli Enti istituzionalmente preposti.

Per gli altri consumi si prediligono le seguenti fonti di acquisizione dei dati:

- usi irrigui: SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura) ovvero dati contenuti nel catasto delle utenze idriche in capo alle Regioni e/o alle Province, alimentati dalle denunce annuali delle acque derivate;
- usi industriali: denunce annuali delle acque derivate o, se incomplete, dati derivanti da metodologie di stima effettuate dagli Enti istituzionalmente preposti (ISTAT o altra fonte istituzionale);
- altri consumi denunce annuali delle acque derivate o derivanti da metodologie di stima sufficientemente robuste. In tale categoria confluiscono tutti i consumi previsti dalla consultazione ai quali si aggiungono le acque minerali destinate all'imbottigliamento;
- volumi esportati e importati: non si ammettono stime.

Arera conferma la possibilità di valutare i consumi irrigui e/o industriali legati a periodi di scarsità idrica sulla media dei prelievi dei tre anni più prossimi a quello in cui si sono verificate crisi idriche, in luogo del valore puntuale riferito a tale annualità.

Disponibilità: in via generale si ritiene opportuno fare riferimento alle risorse provenienti da tutte le fonti di approvvigionamento presenti sul territorio, nella medesima unità di tempo, avendo cura di detrarre i volumi di deflusso ecologico e di evitare doppi conteggi della risorsa.

Il provvedimento apporta inoltre alcune modifiche alla tabella delle classi di M0 della RQTI (art.5-bis.5):

- è meglio precisata la descrizione della classe B (alla disuguaglianza " $0,4 \leq M0a < 0,5$ ", utilizzata nella descrizione della Classe B, è aggiunto "*");
- Viene inserita una postilla che disciplina la fase transitoria per il collocamento in classe A ("Nella fase transitoria, nel caso in cui il valore di M0a risulti inferiore a 0,4 e quello di M0b sia superiore a 0,7 e minore o uguale a 1, la gestione viene collocata in classe A").

Nell'ambito del monitoraggio 2024, SII ha compilato quanto di sua competenza (file RQTI 2024, Riepilogo Registri, Dichiarazione di veridicità dei dati e di ottemperanza agli obblighi, Relazione di accompagnamento - Qualità tecnica) nei termini previsti entro il 30 aprile. Inoltre, come previsto dalla Delibera 637/2023 è stata proposta da parte di SII all'Ega una versione aggiornata della Carta del Servizio, con integrazione delle modifiche apportate agli standard specifici previsti dalla RQTI S2 e S3.



La Deliberazione 581/2025/R/IDR dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) completa la struttura definita con la Deliberazione 917/2017/R/IDR, agendo come catalizzatore per investimenti strategici in digitalizzazione, come risposta organica alle sfide del cambiamento climatico e come strumento per costruire una capacità di valutazione condivisa tra gli enti regolatori locali. La presente relazione analizza le principali modifiche introdotte, con un focus sulle loro implicazioni strategiche e operative per i gestori e gli Enti di governo dell'ambito (EGA). Le aree chiave di analisi includono l'istituzione della "verifica in pool", l'evoluzione dei macro-indicatori di performance, in particolare quello sulla resilienza, l'aggiornamento delle scadenze procedurali e le nuove soglie per l'accesso ai meccanismi incentivanti.

La delibera risponde a tre esigenze primarie: aumentare la resilienza dei sistemi idrici agli impatti del cambiamento climatico, promuovere un progressivo efficientamento del servizio attraverso dati più affidabili e rafforzare la comparabilità delle performance tra i diversi gestori.

Il provvedimento introduce importanti innovazioni procedurali per rafforzare l'affidabilità dei dati e aggiorna i parametri per la resilienza idrica. Di seguito una sintesi dei punti chiave estratti dai documenti:

- La verifica "in pool" tra Enti d'Ambito (EGA): a partire dalla raccolta dati del 2026, ARERA introduce un meccanismo di controllo incrociato per rendere più robusta la validazione delle performance dei gestori. I dati trasmessi dai gestori non saranno più validati solo dall'EGA territorialmente competente, ma verificati da un pool di esperti provenienti da altri EGA. Il pool redigerà una Relazione di verifica (parere non vincolante ma necessario) che evidenzierà eventuali difformità nei criteri di calcolo tra le diverse gestioni. La mancata asseverazione da parte del pool o il ritardo nella trasmissione dei dati costituiscono causa di esclusione dai premi del meccanismo incentivante.
- Macro-indicatore M0 (Resilienza Idrica) Poiché la costruzione di questi dati è complessa, l'applicazione a regime dei premi e delle penalità per i livelli avanzati di M0 è stata posticipata al 1° gennaio 2028. Il monitoraggio della capacità del sistema di resistere ai cambiamenti climatici viene affinato e potenziato. Vengono introdotti due parametri semplici per valutare lo stress idrico: G0.0a ("Impatto della ricarica rispetto ai consumi") e G0.0b ("Trend temporale della ricarica").
- Soglie per le piccole gestioni: per garantire una comparabilità equa tra gli operatori, ARERA limita l'accesso ai premi per i livelli di eccellenza alle gestioni con dimensioni minime.
 1. Reti < 100 km: Per i macro-indicatori M1 (perdite), M2 (interruzioni), M3 (qualità acqua) e M4 (fognatura), le gestioni con reti inferiori a 100 km possono accedere solo ai livelli di valutazione base (Stadi I e II).
 2. Carico inquinante < 10.000 AE: Similmente, per M5 (fanghi) e M6 (depurazione), le gestioni con meno di 10.000 abitanti equivalenti sono limitate ai livelli base.
- Scadenze e Adempimenti Operativi (Annualità 2026) Il provvedimento ridetermina le date per consentire lo svolgimento delle nuove verifiche in pool:
 1. 31 marzo 2026: Termine perentorio per i gestori per inviare dati e documenti al proprio EGA.
 2. 30 aprile 2026: L'EGA competente effettua la per-validazione e condivide il materiale con gli altri EGA del pool.



3. 30 giugno 2026: Termine finale per la trasmissione ad ARERA dell'archivio completo (file RQTI, relazione di accompagnamento e relazione del pool).

Dlgs 18/2023 sulle Acque Potabili, “Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano”, in vigore dal 21 marzo 2023, che abroga definitivamente il DL. Vo 31/01 e D. Lgs.102/25 integrativo e correttivo del D. Lgs.18/23.

Obiettivi primari sono: la protezione della salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque destinate al consumo umano assicurando che le acque siano salubri e pulite fino al miglioramento dell'accesso alle acque destinate al consumo umano.

Tra le importanti novità per i gestori idrici, ci sono nuovi limiti per i parametri analitici già oggetto della precedente normativa e l'introduzione di nuovi parametri finora mai monitorati e che dovranno essere applicati obbligatoriamente entro il 13 gennaio 2026. Questo comporta la definizione di nuovi costi sia in termini di investimenti (capex) che per l'acquisto di nuova strumentazione, di nuovi reagenti e l'accreditamento delle prove (opex).

Un'altra sostanziale attività riguarda l'obbligo dell'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA) che dovranno essere completati, per tutte le Zone di Fornitura (WSZ) gestite dalla SII, entro il 12 gennaio 2029. Per tale attività sono stati attribuiti i costi per la realizzazione delle azioni di miglioramento individuate per il PSA della WSZ Sugano 1-OV1, ancora in corso.

Per i PSA in via di implementazione, saranno da attribuire i costi legati agli investimenti necessari sulla base dei rischi individuati, per i controlli e per i monitoraggi operativi.

In conformità a quanto previsto dall'Articolo 18 e dall'allegato IV della Direttiva, si è provveduto a riportare nel grafico della bolletta il link al sito web di SII, in cui sono presenti le informazioni previste. Nell'apposita sezione del nostro sito (<https://www.siiato2.it/territorio-e-sostenibilita/qualita-dellacqua-e-del-servizio>) si possono trovare le informazioni sulla Qualità dell'acqua e del servizio, nonché consigli ai consumatori, e una panoramica di tutti i nostri impianti di trattamento e disinfezione, informazioni sui piani di sicurezza e sulla struttura tariffaria.

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla radioattività delle acque destinate al consumo umano, la norma nazionale di riferimento è il D. Lgs.18/16 “Attuazione della direttiva 2013/51/EURATOM del Consiglio, del 22 ottobre 2013, che stabilisce requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano” e il Decreto applicativo del 2 agosto del 2017.

La SII dal 2019 è impegnata insieme agli altri 2 gestori umbri, alle USL competenti per territorio, all'ARPA e alla Regione Umbria nel monitoraggio costante e continuo della radioattività delle acque potabili, attraverso un Piano di monitoraggio regionale condiviso e attuato alla ricerca della Dose indicativa (a partire dallo screening delle alfa e beta emissioni) e del parametro Radon dalla captazione alla distribuzione.

Nell'ambito della Direttiva acque reflue (UE) 2024/3019, concernente il trattamento delle acque reflue

urbane, entrata in vigore il 01/01/2025, sono state stabilite norme sulla raccolta, sul trattamento e sullo scarico delle acque reflue urbane, allo scopo di proteggere l'ambiente e la salute umana, in conformità all'approccio One Health, riducendo progressivamente le emissioni di gas a effetto serra a livelli sostenibili, migliorando i bilanci energetici delle attività di raccolta e trattamento di tali acque e contribuendo alla transizione verso un'economia circolare. Essa ha stabilito inoltre norme



sulla trasparenza del settore delle acque reflue urbane, sulla sorveglianza periodica di parametri rilevanti per la salute pubblica nelle acque reflue urbane, e sull'attuazione del principio "chi inquina paga", con contributi da produttori farmaceutici/cosmetici.

Le principali novità rispetto alla precedente direttiva sono l'introduzione del trattamento quaternario per i microinquinanti (farmaci, PFAS, microplastiche), l'estensione della raccolta fognaria a 1000 ab. entro il 2035, la promozione del riutilizzo dell'acqua e la neutralità energetica, sostituendo la vecchia direttiva dal 2027.

11. PROCEDIMENTI PER LA VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEL MECCANISMO INCENTIVANTE

In tema di Qualità Contrattuale e Qualità Tecnica, con le Delibere 06 febbraio 2024 37/2024/R/idr e Delibera 06 febbraio 2024 39/2024/R/idr, ARERA dà avvio al procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2022-2023, previste rispettivamente dal meccanismo incentivante della qualità contrattuale del servizio idrico integrato, di cui al titolo XIII dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 655/2015/R/idr (RQSII) e della Qualità tecnica di cui al Titolo VII dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 917/2017/R/idr (RQTI).

Nel mese di marzo 2025 SII ha proceduto con il caricamento dei dati di Qualità Contrattuale sul portale ARERA, nell'ambito della Raccolta dati QC relativi all'anno 2024.

La Delibera 13 maggio 2025 203/2025/R/idr porta a compimento quanto previsto dalla Delibera 37/2024, con cui ARERA aveva avviato il procedimento per le valutazioni quantitative - biennio '22-'23 - previste dal meccanismo di incentivazione della Qualità Contrattuale. La delibera 37/22 prevedeva la conclusione del procedimento entro il 31/10/2024 e la copertura delle premialità attraverso un meccanismo perequativo - gestito operativamente dalla CSEA ed alimentato dal gettito della componente UI2 - i cui oneri sono posti a carico del "Conto per la promozione della qualità", cui attinge anche l'applicazione del meccanismo incentivante della Qualità Tecnica.

La medesima delibera 37/2024 aveva previsto, tra l'altro, di rinviare all'adozione della Nota metodologica l'individuazione di ulteriori cause di esclusione dalle premialità nonché di esclusione dal meccanismo incentivante, alla luce di specifici elementi emersi dalla verifica dei dati e delle informazioni comunicate nell'ambito del procedimento istruttorio.

La nota integra il procedimento già intrapreso nello scorso biennio identificando:

1. il set di gestioni per le quali si possiede di un corredo completo di informazioni cui applicare il meccanismo incentivante;
2. l'attribuzione delle penalità associate agli Stadi I e II per tutte le gestioni che non abbiano inviato i dati nei termini previsti.

ARERA si è quindi concentrata sulla coerenza e consistenza dei dati forniti in relazione a:

- inadeguata numerosità delle fatture emesse all'utenza (soglia di due bollette/anno per l'applicazione della inammissibilità alle premialità sia per l'anno base che per gli anni di valutazione);
- assenza di dati relativi ai tempi di attesa agli sportelli fisici;
- assenza di dati relativi al call center;



- incongruenze relative al Pronto Intervento;
- incongruenze relative ai casi di applicazione dell'articolo 156 del d.lgs. 152/06;
- incongruenze relative alle rettifiche di fatturazione;
- incongruenze relative alla verifica e sostituzione del misuratore;
- incongruenze relative alle prestazioni di preventivazione ed esecuzione di allacciamenti idrici;
- incongruenze relative alle prestazioni di preventivazione ed esecuzione di allacciamenti fognari.

Come già fatto in Ambito di Qualità Tecnica, anche per quella Contrattuale, sono stati richiesti ai Gestori, ivi compreso SII, chiarimenti in merito agli Esiti verifiche di ammissibilità al meccanismo incentivante nella Regolazione della Qualità Contrattuale avviato con deliberazione 37/2024/R/IDR.

12. BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Altro importante Documento di Consultazione è il DCO245/2024 "Orientamenti per la definizione di uno schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio idrico integrato". Lo scopo è quello di garantire maggiore uniformità dei criteri e delle modalità impiegabili nelle procedure a evidenza pubblica per l'affidamento della gestione del SII, migliorare i parametri tariffari, di qualità tecnica e contrattuale già stabilmente adottati dalla regolazione. In particolare, per quanto riguarda l'oggetto di Affidamento e il suo valore, oltre alla corretta declinazione del perimetro del servizio posto in gara, si richiede l'evidenza degli interventi necessari per l'erogazione del servizio medesimo (ed in particolare la valorizzazione del POS per i primi 12 anni di affidamento) e l'inserimento di altre informazioni rilevanti ai fini dell'affidamenti, quali ad esempio la morosità. Per la determinazione del valore dell'affidamento, oltre a prevedere regole uniformi a livello nazionale, Arera intenderebbe applicare le indicazioni metodologiche fornite dalla regolazione tariffaria per lo sviluppo del PEF fino al termine dell'affidamento.

Tra i Requisiti di partecipazione, oltre a confermare i requisiti generali già declinati in materia di contratti pubblici, vengono individuate due diverse tipologie di requisiti speciali:

- l'esperienza nella gestione operativa (capacità di realizzare interventi, attivare rilevanti investimenti anche attraverso il ricorso a finanziamenti di terzi, garantire un costante monitoraggio delle infrastrutture gestite, migliorarne le prestazioni o l'affidabilità complessiva, gestire in modo evoluto le relazioni con le amministrazioni competenti e con l'utenza finale);
- il rispetto della compliance regolatoria (rispetto degli obblighi regolatori e raggiungimento dei livelli di qualità), l'adequatezza della capacità finanziaria rispetto al contesto e le performance pregresse ottenute.

Per i Criteri di valutazione delle offerte, in via generale Arera ritiene che la componente tecnica delle offerte debba essere legata a obiettivi di miglioramento degli aspetti qualitativi del servizio e che la componente economica si fondi su modulazioni di partite economiche individuate dalla regolazione tariffaria. Per l'aggiudicazione: obbligo di utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo con l'attribuzione di un tetto massimo per il punteggio economico. Relativamente all'offerta

economica, Arera è orientata a prediligere offerte focalizzate su parametri tariffari stabilmente inseriti nel calcolo, soggetti a quantificazione ex ante e non ammissibili nell'ambito del sistema dei conguagli.

Sul tema dei Profili di applicabilità dello schema tipo di bando di gara al partenariato pubblico-privato istituzionale, l'Autorità è orientata a ricomprendere nell'ambito di applicazione dello schema tipo di bando di gara non soltanto i casi di affidamento a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica, ma anche quelli di affidamento a società mista, limitatamente agli aspetti concernenti la selezione del soggetto privato.

Nei casi di indisponibilità dei requisiti informativi minimi la valutazione dell'offerta tecnica deve necessariamente essere rivolta ai profili di progettazione e struttura tecnico-gestionale e miglioramenti relativi ai profili tecnici. Inoltre, in mancanza di dati tariffari e di costo affidabili, lo schema di convergenza posto a base della procedura deve trovare applicazione per un arco di tempo congruo (almeno triennale) a generare le informazioni necessarie al successivo completamento del set informativo minimo. Il VRG di convergenza sarà quantificato come definito al comma 32.8 di MTI-4.

L'ARERA, con il Documento di Consultazione 123/2025/R/Idr (l'invio di osservazioni fissato entro il 5 maggio p.v.) illustra gli orientamenti finali che intende seguire per la definizione dello Schema Tipo di bando di gara per l'affidamento della gestione del SII, confermando l'adozione di un unico schema tipo, utilizzabile dagli EGA in tutte le procedure ad evidenza pubblica per la scelta del gestore unico d'ambito. L'entrata in vigore è prevista non oltre il 1° gennaio 2026; pur non applicandosi alle procedure già avviate al momento della sua pubblicazione, l'ARERA prevede che gli EGA siano tenuti alla predisposizione di bandi di gara coerenti con il quadro regolatorio pro tempore vigente.

Il provvedimento conferma il contenuto minimo della prima consultazione (intervenuta nel giugno 2024 con DCO245/2024) e include valutazioni sullo sviluppo del servizio, integrandole con quelle propriamente definite nell'ambito della regolazione.

Le Osservazioni inviate dal Gruppo Acea all'Autorità, vertono principalmente sulle seguenti tematiche:

- Piano Economico Finanziario:
- Durata dell'Affidamento
- Offerta tecnica
- Offerta Economica
- Partenariato Pubblico Privato

Con la pubblicazione della Delibera 347/2025/R/idr del 22 luglio 2025, Arera definisce lo schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio idrico integrato, confermando sostanzialmente quanto preannunciato nei precedenti DCO.

13. SERVIZI ALLO SPORTELLO PER IL CONSUMATORE

Il DCO 190/2024/R/com pubblicato il 21 maggio 2024 "Orientamenti per l'allineamento dei servizi dello Sportello per il consumatore energia e ambiente alle nuove dinamiche dei mercati energetici e per l'ulteriore efficientamento delle relative discipline procedurali" illustra gli orientamenti volti ad adeguare i servizi forniti dallo Sportello per il consumatore alle nuove dinamiche dei mercati energetici ed è funzionale all'affinamento e all'ulteriore efficientamento

delle discipline procedurali e operative che regolamentano i suddetti servizi. Gli interventi prospettati interessano, in particolare, le modalità di contatto dello Sportello, le procedure speciali e il Servizio Conciliazione, quest'ultimo anche con riferimento alle configurazioni di autoconsumo diffuso.

Tra le novità introdotte da Arera nel terzo trimestre del 2024 si evidenzia la Delibera 24 settembre 2024 371/2024/R/com, Con la quale sono effettuati interventi volti a adeguare i servizi forniti dallo Sportello per il consumatore alle nuove dinamiche dei mercati energetici, nonché all'affinamento e all'ulteriore efficientamento delle discipline procedurali e operative che regolamentano i suddetti servizi. Le disposizioni interessano, in particolare, le modalità di contatto dello Sportello, le procedure speciali e il Servizio Conciliazione, quest'ultimo anche con riferimento alle configurazioni di autoconsumo diffuso. La delibera modifica il TICO a partire dal primo gennaio 2025 ad eccezione delle disposizioni sui nuovi termini procedurali del Servizio Conciliazione per la gestione operativa delle procedure (termine per la fissazione del primo incontro, durata massima delle procedure e disciplina dei rinvii) che entrano in vigore il 1° ottobre 2024.

14. TRASPARENZA DEI DOCUMENTI DI FATTURAZIONE

Il 25 marzo 2025 l'Autorità ha pubblicato la Deliberazione 122/2025/R/idr, con la quale si avvia un procedimento per la modifica e l'aggiornamento della disciplina della trasparenza dei documenti di fatturazione di cui alla deliberazione 586/2012/R/IDR. Il fine del procedimento è la semplificazione della bolletta idrica, rafforzando il perseguimento degli obiettivi di trasparenza e maggiore comprensione delle informazioni a favore dell'utente finale, anche in considerazione delle importanti e diversificate innovazioni normative e regolatorie intervenute successivamente all'adozione della sopracitata deliberazione.

Nel terzo trimestre del 2025 si è registrata un'attività regolatoria significativa da parte di ARERA nel settore idrico, con particolare attenzione all'aggiornamento tariffario e al miglioramento della qualità tecnica e contrattuale del servizio.

4. PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

L'andamento della Società, sotto il profilo economico e patrimoniale, è evidenziato dal Conto Economico e dallo Stato Patrimoniale, di seguito si riportano in sintesi i principali dati dello stato patrimoniale e del conto economico riclassificato, confrontati con quelli dell'esercizio precedente e le relative considerazioni.

SINTESI DATI ECONOMICI

Il bilancio al 31 dicembre 2025, si chiude in utile per € 2.792.971 a fronte di un risultato prima delle imposte di € 4.204.958 e dopo avere effettuato ammortamenti e accantonamenti a fondo svalutazione crediti per complessivi € 13.546.335.

Il risultato economico trova conferma nel conto economico così riassunto:

CONTO ECONOMICO	31/12/2025	31/12/2024
Ricavi da servizi	51.238.255	51.818.159

Ricavi e proventi diversi	4.977.184	3.035.717
Valore della produzione	56.215.439	54.853.876
Costi di produzione	-36.647.913	-34.078.106
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	19.567.526	20.775.770
Accantonamenti ammortamenti e svalutazioni	-13.546.335	-13.993.323
Margine Operativo (EBIT)	6.021.191	6.782.447
Proventi e oneri finanziari	-1.816.234	-1.793.416
Risultato Ante-Imposte (PBT)	4.204.958	4.989.031
Imposte sul reddito d'esercizio	-1.411.986	-1.613.935
Utile/Perdita d'Esercizio	2.792.971	3.375.096

	31/12/2025	31/12/2024
ROE	6,92%	9,10%
ROI	5,23%	6,39%
ROS	16,03%	19,99%
EBIT MARGIN	10,71%	12,36%
EBITDA MARGIN	34,81%	37,87%

Tra i costi della produzione la voce più rilevante è rappresentata dalla componente costi per servizi per € 29.187.106 al cui interno sono compresi i corrispettivi riconosciuti ai Soci per € 14.959.386 per le prestazioni di servizi da questi direttamente effettuate, per € 9.045.880 per costi di energia elettrica. Gli acquisti per materie prime, sussidiarie e di consumo ammontano ad € 553.117 mentre sono stati registrati oneri diversi di gestione per € 1.264.498. Il costo per godimento dei beni di terzi ha comportato un impegno complessivo di € 2.853.572. Il costo del personale ammonta complessivamente ad € 2.789.620 e il saldo degli oneri e proventi finanziari, negativo per € 1.816.234.

SINTESI DATI PATRIMONIALI

I principali dati patrimoniali e finanziari della società possono essere sintetizzati nel seguente prospetto:

STATO RICLASSIFICATO	PATRIMONIALE			Variazione
		31/12/2025	31/12/2024	
Impieghi				
Magazzino		180.054	156.806	-23.248
Crediti commerciali		25.746.719	28.949.187	3.202.468
Altre attività a breve		1.623.490	1.147.517	-475.973
Attività correnti		27.550.263	30.253.510	2.703.247
Debiti commerciali		-24.992.085	-19.794.603	5.135.248

Altre passività a breve	-12.703.278	-13.084.033	-318.522
Passività correnti	-37.695.362	-32.878.636	4.816.726
Capitale circolante netto	-10.145.099	-2.625.126	7.519.973
Immobilizzazioni materiali e immateriali nette	127.338.869	110.296.123	-17.042.746
Immobilizzazioni finanziarie nette	533.520	713.018	179.498
Crediti immobilizzati	0	0	0
Altre attività fisse	0	0	0
Totale attività immobilizzate	127.872.389	111.009.141	-16.863.248
Capitale investito	117.727.290	108.384.015	-9.343.275
Fondo TFR e altri fondi	-2.594.659	-2.226.099	368.560
Capitale investito netto	115.132.631	106.157.916	-8.974.715
Fonti			
Debiti verso banche a breve	4.404.817	5.542.958	1.138.141
Debiti verso banche a medio-lungo	9.500.857	10.601.640	1.100.783
Debiti verso Soci a breve	19.434.268	6.984.577	-12.449.691
Debiti verso Soci a medio-lungo	15.098.247	17.877.998	2.779.751
Mezzi di terzi	48.438.189	41.007.173	-7.431.016
Disponibilità liquide	-608.617	-1.643.779	-1.035.162
Posizione finanziaria netta	47.829.572	39.363.394	-8.466.178
Capitale sociale e riserve	40.338.229	37.101.533	-3.236.696
Utile/perdita d'esercizio	2.792.971	3.375.096	582.125
Patrimonio netto	43.131.200	40.476.629	-2.654.571
Totale fonti	90.960.772	79.840.023	-11.120.749

LEVERAGE - (MFT/CIN)	42,07%	38,63%
INDEBITAMENTO - (MT/(MP+MT))	67,29%	65,28%
COPERTURA IMMOBILIZZAZIONI II - ((MP+PC) /AFN)	55,00%	64,12%
MARGINE STRUTTURA II - (MP+PC- AFN)	-57.547.426	-39.826.775
LIQUIDITA' - ((LI+LD) /PCORR)	66,89%	73,36%
RICORSO CAPITALE TERZI - (MT/MP)	2,06	1,88
PASSIVO CORRENTE - (PCORR)	42.100.179	38.421.594
ATTIVO CORRENTE - (AC)	27.550.263	30.253.510
ATTIVO IMMOBILIZZATO	127.872.389	111.009.141
INDICE DISPONIBILITA' - (AC/PCORR)	65,44%	78,74%
GRADO DI CAPITALIZZAZIONE - (CP/CT)	48,61%	53,18%
CCNF	- 14.549.916	- 8.168.084
PFN	47.829.572	39.363.394
PFN/EBITDA	2,44	0,53

Gli indici e margini finanziari presentano una situazione finanziario con fonti di lungo periodo che in parte coprono il fabbisogno degli investimenti. Il pieno riequilibrio finanziario, possibile alla luce della riorganizzazione societaria e del debito, che tra l'altro ha portato alla messa a disposizione di due linee di finanziamento di lungo periodo, bancaria per 20 M € e del socio Umbriadue per 10 M €, interamente erogato a tassi più favorevoli di quelli previgenti, conferma il trend, già evidenziato nel precedente esercizio, di lento e costante indebolimento connesso al rimborso delle fonti a lungo termine unito alla maggiore realizzazione di investimenti. Tale dinamica è tipica di aziende in fase di intensa fase di investimento, dove la necessità di investire richiede liquidità, riducendo al contempo le passività a lungo termine. Si segnala tra le fonti un nuovo indebitamento a medio termine concretizzato con l'Istituto Bancario Credem per euro 2 M €. Questo segnala un assottigliarsi della solidità patrimoniale.

Rispetto dei Covenants Finanziari

In relazione ai finanziamenti bancari in essere, si precisa che la Società è tenuta al rispetto di specifici parametri finanziari (Financial Covenants), tra cui i rapporti PFN/Patrimonio Netto (Debt/Equity) e PFN/EBITDA.



Alla data del 31 dicembre 2025, sulla base delle rilevazioni contabili e della metodologia di calcolo adottata in coerenza con gli accordi contrattuali, tali parametri risultano regolarmente rispettati. Si specifica, a tal riguardo, che nel calcolo della Posizione Finanziaria Netta (PFN) non è stata inclusa l'esposizione relativa al contratto di Tesoreria Intersocietaria (Cash Pooling) con la controllante ASM Terni S.p.A. Tale scelta è stata operata in virtù della natura intersocietaria del rapporto, assimilabile a un finanziamento soci e strettamente correlata alla gestione temporanea dei flussi finanziari necessari per la realizzazione del progetto PNRR (Missione M2C4-I4.2). Tale esposizione è considerata di natura tecnica e non rilevante ai fini del perimetro dell'indebitamento finanziario verso terzi previsto dai covenant.

Sulla base del Piano Economico Finanziario e delle attuali previsioni di cash-flow, che tengono conto dei rimborsi attesi per i citati contributi PNRR, la Società ritiene di essere in grado di rispettare i suddetti parametri anche nei successivi dodici mesi, mantenendo un adeguato equilibrio finanziario.

RAPPORTI CON LE “CORRELATE”

La SII è una società consortile per azioni il cui capitale risulta così ripartito:

- Comuni dell'ATO: 51%;
- ASM TERNI S.p.A.: 3%;
- AMAN S.c.p.a.: 6%;
- Umbriadue S.c.a r.l.: 40%.

Nel corso del 2020 vi è stata la cessione del 15% delle azioni da ASM a Umbriadue. L'operazione è stato un tassello importante del perfezionamento della più ampia operazione di riorganizzazione societaria fondata sulla modifica dello statuto tale da consentire ad Acea SpA di consolidare il bilancio della SII. A seguire, nel mese di giugno 2021 vi è stata una cessione di credito del finanziamento Socio ASM del 2013 da ASM ad Umbriadue per € 5.297.629 in coerenza della nuova modulazione delle quote di partecipazione azionaria dei soci imprenditori. A questo si è accompagnato il mantenimento dei flussi finanziari e reddituali verso le Società a fronte delle prestazioni richieste e necessarie per l'espletamento delle attività istituzionali affidate alla Società assicurando la stabilità di distribuzione del valore nel territorio di riferimento.

Proprio in virtù della sua natura consortile la società ha rapporti contrattuali con le imprese consorziate attraverso le quali svolge concretamente i servizi. Le attività di gestione del servizio idrico integrato e di realizzazione degli interventi previsti nel Piano di ambito che sono state affidate dall'AURI alla società SII vengono, infatti, attuate, in misura prevalente, non direttamente dalla SII ma attraverso i suoi soci, che agiscono, in attuazione del regolamento consortile e degli specifici accordi contrattuali, ognuno in un determinato segmento del servizio e/o in un determinato ambito territoriale, come braccio operativo della SII medesima, secondo la modalità operativa tipica della società consortile.

In relazione invece ai Comuni soci, la SII, anche per conto di questi, è titolare dell'affidamento della gestione del servizio idrico integrato, ed è l'unica parte contrattuale nei confronti degli utenti e dei clienti finali e, in quanto tale, l'unica destinataria dei proventi derivanti dalla tariffa e di ogni altra forma di ricavo previsto nel piano economico-finanziario o, comunque, realizzato in

esecuzione della gestione del servizio idrico integrato. L'atto che regola i rapporti con l'Autorità è la convenzione di affidamento che vincola la SII a garantire il mantenimento nello stato di conservazione dei beni ricevuti in concessione e agli investimenti in nuovi impianti per il servizio idrico, di depurazione e fognatura. I nuovi impianti realizzati verranno riconsegnati all'Autorità al termine della concessione ad un prezzo pari al valore non ammortizzato dei costi sostenuti per la costruzione.

In ultimo si segnala che nel corso dell'esercizio 2025 la Società, per momentanee indisponibilità di cassa, non è stata in grado di rimborsare la quota capitale e la quota interessi del piano di ammortamento relativo al finanziamento Soci, i valori sono rappresentati nelle tabelle seguenti.

Di seguito si rappresentano i saldi patrimoniali verso i Soci operatori e le consistenze economiche alla data del 31/12/2025.

CREDITO VERSO SOCI OPERATORI

UMBRIADUE SCARL	10.963
TOTALE	10.963

DEBITO VERSO SOCI OPERATORI PER FINANZIAMENTO

ASM TERNI SPA	10.332.342
UMBRIADUE SCARL	22.789.682
AMAN SCPA	1.410.491
TOTALE	34.532.515

DEBITO VERSO SOCI INTERESSI SU QUOTE CAPITALI NON PAGATE

ASM TERNI SPA	396.654
UMBRIADUE SCARL	1.671.352
AMAN SCPA	124.024
TOTALE	2.192.030

DEBITO VERSO SOCI OPERATORI

ASM TERNI SPA	7.090.544
UMBRIADUE SCARL	8.924.702



AMAN SCPA	1.800.778
TOTALE	17.816.024

COSTI PER CONTRATTO AFFIDAMENTO SOCI

ASM TERNI SPA	6.117.000
UMBRIADUE SCARL	5.200.000
AMAN SCPA	1.710.000
TOTALE	13.027.000

COSTI PER ALTRE PRESTAZIONI SOCI

ASM TERNI SPA	2.335.818
UMBRIADUE SCARL	1.027.165
AMAN SCPA	426.133
TOTALE	3.789.115

ONERI FINANZIARI VERSO SOCI

ASM TERNI SPA	355.514
UMBRIADUE SCARL	709.198
AMAN SCPA	45.927
TOTALE	1.110.639

Di seguito si sintetizzano i dettagli dei valori sopra descritti nelle tabelle.

Per i valori più significativi si evidenzia che il debito finanziario è rappresentato dal consolidamento, avvenuto nel lontano 2013, del debito commerciale e prevede un piano di ammortamento con rimborso semestrale. Altresì, nell'anno 2021, è intervenuta un'ulteriore linea di finanziamento, da parte del socio Umbriadue Scarl, per ulteriori euro 10 milioni che prevede un preammortamento semestrale, con il solo pagamento della quota interessi, ed un rimborso, in un'unica soluzione, al termine del periodo concessorio.

Il debito per interessi relativi agli esercizi precedenti è interamente rappresentato dalle quote interessi non pagate per l'anno 2023 e per l'anno 2025, mentre il valore di euro 17.816.024 è relativo al debito commerciale che viene onorato regolarmente, per ogni fattura, alla scadenza dei 90 gg. In relazione a quest'ultimo punto si segnala che l'incremento del debito verso i soci operatori è legato essenzialmente ai lavori inerenti al PNRR, i cui pagamenti hanno subito un rallentamento in virtù del procedimento ANAC felicemente superato a marzo 2026. Il costo del contratto per l'affidamento è rappresentato del servizio di manutenzione ordinaria degli impianti ed anch'esso



prevede un pagamento a 90gg del corrispettivo fatturato mensilmente. Gli altri costi sono rappresentati, per la parte più significativa, dai contratti per la Qualità Tecnica per un totale di euro 653.300 e dal distacco del personale pari ad euro 174.827. Infine, gli oneri finanziari sono rappresentati dalle quote d'interesse relative ai finanziamenti sopra descritti.

5. INVESTIMENTI

L'ammodernamento ed il potenziamento delle infrastrutture e degli impianti eseguiti e/o pianificati per risolvere le criticità dovute alla vetustà degli stessi, con particolare rilievo in alcune aree del territorio, rappresentano uno degli aspetti più qualificanti ed impegnativi delle attività della Società.

Gli interventi sono realizzati nel rispetto del piano di committenza approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 27 novembre 2024, come meglio specificato a seguire.

Lo strumento del piano di committenza, ancorché non obbligatorio per società come la SII, è stato adottato in regime di auto vincolo al fine di razionalizzare la pianificazione dei fabbisogni di beni, servizi e lavori, nonché le modalità e tempistiche di approvvigionamento.

Al 31/12/2025 sono stati avviati o sono in fase di realizzazione/completamento interventi per complessivi circa 29 milioni di euro di cui i principali sono:

- Completamento funzionale acquedotto Scheggino Terria (collegamento pozzi Scheggino a campo pozzi Terria-Ferentillo) intervento in fase di richiesta autorizzazioni
- Interventi manutenzione straordinaria nei tre comparti acquedotto – fognatura - depurazione;
- Interventi di adeguamento sicurezza dei luoghi di lavoro su vari siti;
- Adeguamento scarichi a cielo aperto nel comune di Montecastrilli località Farnetta;
- Piano Sostituzione contatori;
- Implementazione sistemi informativi SII;
- Interventi di sostituzione rete idrica per limitare interruzione del servizio;
- Nuovo acquedotto e ottimizzazione impianti idrici a servizio del comune di Fabro;
- Adeguamento strutturale locale pompe presso il sito idrico Argentello nel comune di Narni;
- Attività di mappatura rete fognaria;
- Interventi di adeguamento scaricatori di piena della rete fognaria;
- Manutenzione straordinaria impianti acquedotto vari;
- Lavori di adeguamento impianti elettrici e telecontrollo;
- Interventi di adeguamento depuratori vari;
- Nuovi investimenti rete ed impianti fognari;
- Tutela risorsa idrica: lavori di implementazione impianto di potabilizzazione presso il campo pozzi San Martino nel comune di Terni;
- Manutenzione apparecchiature TLC ed elettropompe;



- Ultimazione lavori di adeguamento del depuratore a servizio della frazione di Poggio di Otricoli;
- Adeguamento strutturale serbatoi comprensorio Orvietano;
- Progetto ricerca perdite PNRR;
- Interventi di adeguamento delle fosse biologiche esistenti con trasformazione in impianti di depurazione;
- Interventi di adeguamento scarichi a cielo aperto;
- Interventi di efficientamento energetico su impianti acquedotto;
- Realizzazione impianti autoproduzione da fonti rinnovabili.

La pianificazione da budget prevedeva un valore programmato di 28.2 milioni di euro. L'avanzamento raggiunto al 31/12/2025 è di 29 milioni di euro con uno scostamento in positivo di 0.8 M€.

Tra le differenze più significative, si segnala:

- Comparto acquedotto: non si evidenziano scostamenti sul totale del comparto; più in dettaglio si segnala un ritardo rispetto al programmato sull'intervento di collegamento pozzi Scheggino-Terria (-0.5 M€ - è in corso l'acquisizione delle autorizzazioni), sull'attività di sostituzione contatori (-0.13 M€), interventi di adeguamento impianti idrici Fabro (-0.25 M€ - l'intervento sarà ultimato nel 1° trimestre 2026), manutenzione apparecchiature varie – ricambistica (-0.16 M€), progetto ricerca perdite PNRR (-0.15 M€); si segnala inoltre un maggior avanzamento per lavori di manutenzione straordinaria (+0.5 M€), adeguamento strutturale serbatoi comprensorio Orvietano (+0.3 M€), e interventi di sostituzione rete idrica (+0.6 M€);
- Implementazione sistemi informativi (+0.13 M€);
- Comparto fognatura (+0.75 M€): si segnala un maggior avanzamento per lavori di manutenzione straordinaria (+0.6 M€) e adeguamento scaricatori di piena (+0.15 M€);
- Comparto depurazione (-0.25 M€): si segnala un minor avanzamento dell'intervento di spostamento impianto di depurazione Reticciolo – Allerona (-0.08 M€ - è in corso l'acquisizione delle autorizzazioni), costruzione del nuovo depuratore di Alviano (-0.5 M€ - ritardi nell'avvio lavori per attesa esecuzione intervento di stabilizzazione scarpata a monte del depuratore da parte del comune di Alviano), riutilizzo irriguo e industriale acqua depurata (-0.08 M€) in positivo invece gli interventi di manutenzione straordinaria (+0.2 M€) ed adeguamento del depuratore a servizio della frazione di Poggio di Otricoli (+0.07 M€).

OPERE COFINANZIATE

Investimenti finanziati con fondi PNRR

Sono in corso i lavori di realizzazione dell'investimento “Interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione attraverso la distrettualizzazione, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti della provincia di Terni” finanziato con il Decreto direttoriale n. 203 del

6 maggio 2024 del MIT – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche che ha approvato, a seguito dell'assegnazione di ulteriori risorse per una terza finestra temporale, la graduatoria aggiornata delle proposte di finanziamento relative all'Avviso pubblico "per la presentazione delle proposte per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti a valere sulle risorse del PNRR-M2C4-I4.2". Dopo l'erogazione dell'acconto del 30% (pari a € 6.329.407,20) del contributo concesso, liquidato alla SII in data 17/12/2024, è stata inoltrata una richiesta di ulteriore acconto di circa 3,6 mln attualmente in fase di verifica.

In data 10/11/2025 è stato emesso il certificato di collaudo dei lavori dell'intervento per l'"Adeguamento scarichi sul suolo e realizzazione nuovo depuratore nel Comune di Otricoli", finanziato – con il Decreto n. 262 del 9 agosto 2023 del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - con risorse relative all'Investimento 4.4 "Investimenti in fognatura e depurazione", Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" del PNRR per un importo di € 1.878.030. I lavori, affidati al socio Umbriadue, si sono conclusi alla fine del mese di ottobre 2024. Con Determinazione AURI n. 352 del 27/09/2024, è stato liquidato l'acconto del 30% (pari ad € 563.408,87) del contributo concesso.

Sono in corso di conclusione le attività della conferenza dei servizi resasi necessaria per poter procedere all'allaccio dell'impianto alla rete elettrica.

Investimenti cofinanziati con fondi PAR-FSC 2014-2020

In data 16 ottobre sono stati inviati, tramite il soggetto beneficiario AURI, al MASE i documenti per la richiesta di erogazione del saldo del contributo concesso per la realizzazione dell'intervento "Ricerca e contenimento delle perdite in rete acquedottistica nei territori del sub ambito 4" (Codice: DGSTA_22_0006), finanziato per un importo di € 1.134.157, relativo alla realizzazione di un secondo stralcio del progetto per la ricerca ed il contenimento delle perdite idriche nei comuni di Terni (nei quartieri Gabelletta, Rivo e Campitello) Amelia, e Narni. I lavori - affidati al socio Umbriadue ed iniziati a fine febbraio – che hanno previsto una prima fase per le attività di ingegneria e distrettualizzazione ed una successiva per la riparazione perdite e bonifica delle condotte ammalorate si sono conclusi in data 31/10/24.

Investimenti cofinanziati con APQ (Accordo Programma Quadro)

Con la sottoscrizione, in data 27.12.2022, di un Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e Regione Umbria è stato riconosciuto un contributo di € 673.614,46 (a valere sul "fondo per interventi di ripristino delle opere di collettamento o depurazione delle acque, nonché di impianti di monitoraggio delle acque, in casi di urgenza correlati ad eventi calamitosi, ex art. 1, comma 513, della Legge 20.12.2021, n. 234") per la realizzazione dell'intervento "Dismissione impianto di fitodepurazione denominato Poggetto nel Comune di Alviano e realizzazione nuovo depuratore, sollevamenti e annessi collettamenti".

Successivamente, in considerazione del fatto che il Comune ha ricevuto dallo stesso MASE un finanziamento per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza del dissesto idrogeologico del centro storico e per il consolidamento del versante che interessa l'attuale impianto e i relativi collettamenti fognari, è stato deciso - di concerto con l'amministrazione comunale e l'AURI e con il nulla osta del Ministero - di realizzare il nuovo impianto nella stessa area del vecchio. Per tale ragione il progetto esecutivo dell'intervento è stato revisionato e, in data 27/03/2024, è stata richiesta all'AURI l'autorizzazione a procedere secondo le procedure di cui al "Regolamento per



l'approvazione dei progetti definitivi del Gestore del S.I.I. ai sensi dell'art. 158-bis, D.lgs. 152/2006”.

La realizzazione dell'intervento, in attesa che il Comune provveda all'esecuzione dei lavori propedeutici (stabilizzazione del versante franoso e realizzazione della strada di accesso all'area) è prevista entro il 2026.

QUALITA' TECNICA

Entro il termine previsto del 30 aprile 2025, AURI ha trasmesso ad ARERA la documentazione richiesta relativa all'anno 2024 competenza (file RQTI 2025, Riepilogo Registri, Dichiarazione di veridicità dei dati e di ottemperanza agli obblighi, Relazione di accompagnamento - Qualità tecnica ed ulteriore documentazione a corredo).

Sul fronte del meccanismo incentivante che è alla base della Qualità Tecnica, relativamente ai risultati raggiunti nel biennio 2022-2023, sono stati pubblicati da ARERA i risultati finali con Deliberazione 27 maggio 2025 225/2025/R/IDR: alla SII sono state riconosciute premialità per 1.675.108 € e nessuna penalità secondo questo schema:

M2 – interruzioni di servizio: premialità di stadio I per € 126.038

M3 – qualità dell'acqua erogata: premialità di stadio I per € 370.785

M5 – smaltimento fanghi in discarica: premialità di stadio I per € 93.192

M6 – qualità dell'acqua depurata: premialità di stadio I per € 1.085.093

Per M1 ed M4, pur avendo raggiunto l'obiettivo, ARERA ha valutato SII come non ammissibile al meccanismo incentivante.

Nell'anno 2025 è stata pubblicata da ARERA il giorno 27 dicembre la Delibera 581/2025/R/Idr “Misure di completamento della regolazione della qualità tecnica previste dalla deliberazione dell'Autorità 637/2023/R/idr” che apporta delle modifiche sulle tempistiche e sulle modalità di trasmissione dei dati all'Autorità introducendo tra le altre cose un'attività di verifica dei dati forniti da parte di un Pool di EGA.

Fornisce inoltre delle misure di completamento per il macro-indicatore M0 e per gli altri macro-indicatori.

Per quanto riguarda il posizionamento raggiunto nell'anno 2025 sono attualmente in elaborazione tutti i macro-indicatori. I dati saranno comunicati ad AURI entro il termine previsto del 31 marzo mediante i file messi a disposizione dall'Autorità (file RQTI 2025, Riepilogo Registri, Dichiarazione di veridicità dei dati e di ottemperanza agli obblighi, Relazione di accompagnamento - Qualità tecnica ed ulteriore documentazione a corredo).

L'obiettivo più critico, che probabilmente risulterà non essere raggiunto, è rappresentato dal macro-indicatore M1 sulle perdite idriche.



Lavori di distrettualizzazione

In aggiunta ai 34 distretti già realizzati su Montecastrilli, San Gemini, Stroncone, Narni, Amelia e Terni Nord, l'avanzamento del progetto di distrettualizzazione e riduzione delle perdite in rete finanziato con fondi PNRR, al 31/12/2025 ha portato alla creazione di ulteriori 167 distretti nei comuni in gestione pari a circa 1331 km di rete distrettualizzata. Sono in corso di realizzazione ulteriori distretti nei comuni di Montecchio, Parrano, Monteleone d'Orvieto, Fabro, Otricoli, Terni a completamento di quanto previsto nel progetto, per ottenere la distrettualizzazione dell'intera rete di distribuzione gestita.

6. RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Anche nel 2025, in continuità con gli anni precedenti, la SII ha proseguito nel percorso di predisposizione del Bilancio di Sostenibilità, rendicontazione rientrante nel novero dei documenti non finanziari ("DNF"), con lo scopo di integrare quella obbligatoria del bilancio di esercizio fornendo informazioni sulle iniziative e sulle performance che la Società ha progettato, realizzato e pianificato anche per gli anni successivi negli ambiti di intervento relativi alla dimensione ambientale, sociale e di governance

Anche per il Bilancio di sostenibilità 2024 - redatto anch'esso in conformità a quanto richiesto dai Global Reporting Initiative (GRI) standards - in conseguenza dell'impegno preso nel 2022 (quando il Bilancio di Sostenibilità per l'anno 2021 è stato, per la prima volta, sottoposto ad un esame limitato *limited assurance engagement* - da parte della società PricewaterhouseCoopers Spa per verificarne la conformità a quanto richiesto dai Global Reporting Initiative (GRI) standards: nella relazione era però specificato che i contenuti, non potendo verificare l'accuratezza dei dati dei Soci Operatori, sono stati assoggettati a revisione limitatamente al perimetro naturale della società stessa) la Società si è impegnata nel perseguire l'ampliamento del perimetro di certificazione, in modo da coinvolgere l'assetto consortile nella sua interezza, diffondendo a tutto il consorzio la consapevolezza che questo processo di rendicontazione e comunicazione della sostenibilità sta integrando il sistema di governance dei rischi e rafforzando la creazione di valore condiviso generata dalla Società favorendo la massima condivisione con gli stakeholder prioritari ed attivando un percorso di apprendimento continuo. L'obiettivo è quello di riportare nel Bilancio di Sostenibilità relativo all'anno 2024 – anch'esso sottoposto allo stesso esame di cui sopra, da parte della società di revisione EY s.p.a. – oltre alle informazioni quali-quantitative riferite al perimetro societario della SII, sempre più informazioni ritenute rilevanti riguardanti i tre soci operatori ASM, AMAN e Umbriadue.

7. SISTEMI INFORMATIVI

Nei primi mesi del 2025 la SII ha proseguito il processo di ammodernamento e d'implementazione dei sistemi informatici della società, in linea con il piano di migrazione sulla mappa applicativa di ACEA SpA deliberato dal Consiglio di Amministrazione nell'11 maggio 2021. Tale processo ha comportato la trasformazione dei sistemi informatici con la finalità di uniformare e integrare i processi di gestione del Servizio Idrico Integrato con quelli delle altre società del Gruppo ACEA.



Il presente documento illustra lo stato di avanzamento del progetto e i principali risultati raggiunti alla data del 30/09/2024, con particolare riferimento al go-live dei sistemi CRM, WFM, GIS, Billing, avvenuto il 18 marzo 2024.

Stato di avanzamento del progetto

Il progetto di migrazione dei sistemi informativi di SII sulla mappa applicativa di ACEA SpA si è articolato in diverse fasi:

- Nel 2021 si è completata la prima fase progettuale per l'attivazione dei moduli di gestione dell'Amministrazione e degli Acquisti per il Servizio Idrico Integrato, in sostituzione dei sistemi già completamente ammortizzati. Il 1° gennaio 2022 è avvenuta la migrazione e il go-live sui sistemi SAP lato acquisti e amministrazione, con il trasferimento dei dati storici e la formazione degli utenti. Questa fase ha permesso di uniformare i processi di gestione amministrativa e degli acquisti con quelli delle altre società del Gruppo ACEA, di ottimizzare le risorse e di migliorare l'efficienza e la trasparenza;
- A novembre 2022 è stato avviato il processo di analisi e trasferimento del modello GIS di SII verso il DataBase unificato di Acea basato sulla piattaforma ESRI. Questa attività, svolta da un gruppo di lavoro composto da personale interno, dalla società GFosServices e dal gruppo GIS di Acea, ha richiesto un'accurata verifica e armonizzazione dei dati geografici relativi alla rete idrica, al fine di garantire la coerenza e l'aggiornamento delle informazioni. Il processo di migrazione del GIS è stato completato a gennaio 2024, attività propedeutica al go-live degli altri sistemi;
- A marzo 2023 è stato avviato il processo di analisi e implementazione dei sistemi WFM, CRM e Billing, che rappresentano i sistemi di supporto ai processi operativi, di relazione con i clienti e di fatturazione. Questa fase ha previsto la costituzione di tre gruppi di lavoro che hanno seguito i filoni principali del roll-in: CRM, Billing e WFM. I gruppi di lavoro, composti da personale interno dalla società consortile, hanno operato in modalità Agile, seguendo i principi di flessibilità, collaborazione e iterazione. Le attività svolte hanno riguardato la definizione dei flussi, l'implementazione dell'ecosistema, la formazione del personale interno, il trasferimento dei dati storici, il collaudo e il monitoraggio;
- Il go-live dei sistemi WFM, CRM e Billing è avvenuto il 18 marzo 2024, con il passaggio dei processi operativi, di relazione con i clienti e fatturazione sulla mappa applicativa Acea.
- Il progetto ha rappresentato una sfida complessa e ambiziosa, che ha richiesto un forte impegno da parte di tutte le risorse coinvolte, sia interne che esterne, e una stretta collaborazione tra SII e ACEA SpA. Il progetto ha rappresentato un importante passo avanti nella digitalizzazione e nell'innovazione dei sistemi informativi di SII, che si pone come una società all'avanguardia nel settore del Servizio Idrico Integrato permettendo un miglioramento della qualità del servizio.
- È in corso il processo di migrazione nella piattaforma Salesforce del portale della Segnalazione guasti, che consentirà una gestione unificata e centralizzata dei guasti idrici e fognari. Tale processo sarà l'atto finale dell'onboarding in WFM per un flusso end-to-end interamente gestito con servizi della mappa applicativa Acea.
- Entro i primi mesi dell'anno 2026 verrà migrato il software del protocollo e gestione documentale in Archiflow Nova, soluzione anch'essa appartenente alla mappa applicativa Acea.



- A dicembre 2025 la società ha completato le procedure per il roll-in nel Waidy Management System (WMS), piattaforma in uso dalla maggior parte delle società del gruppo che, integrata con GIS di Acea, costituirà uno strumento essenziale per il progetto di Ricerca Perdite e nello specifico per il calcolo del macro-indicatore M1 e per l'attività di ricerca e riduzione delle perdite idriche.
- Sono stati implementati i dati necessari per tre comuni, uno per ogni sub-ambito (Porano, Attigliano, Polino), così da poter creare e testare i collegamenti tra i diversi sistemi SCADA e la piattaforma WMS. È in corso l'implementazione dei dati per tutti gli altri comuni, che dovrebbe essere completata entro il mese di marzo.

8. CERTIFICAZIONE

Riguardo al Sistema di Gestione integrato Qualità-Ambiente-Sicurezza, certificato – dalla società RINA Services S.p.A., che già collabora con altre società partecipate da ACEA S.p.A. - secondo gli standard internazionali di riferimento UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001 e UNI ISO 45001, di seguito in tabella si riportano le date di rinnovo.

Descrizione	Norma di riferimento	Anno di conseguimento	Anno ultimo rinnovo	Anno di scadenza
Sistema di Gestione per la Qualità	UNI EN ISO 9001:2015	2006	2024	2027
Sistema di Gestione Ambientale	UNI EN ISO 14001:2015	2006	2024	2027
Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza sul Lavoro	BS OHSAS 18001:2007	2006	2018	-
	UNI ISO 45001:2018	2020	2024	2027

A seguito delle ultime attività di audit - stavolta, dopo il rinnovo delle certificazioni dell'anno scorso, di "sorveglianza" - che si sono svolte il 3 e 4 settembre e durante le quali, anche nel corso delle ispezioni condotte presso gli impianti gestiti dai Soci, non è stata rilevata alcuna non conformità ma solo tre "osservazioni", l'Ente ha confermato la conformità del Sistema di Gestione della SII a tutte le norme di riferimento. Le prossime attività di audit – che, come evidente dalla tabella sopra prevederanno ancora il mantenimento delle certificazioni in oggetto – sono previste nel mese di maggio 2026.

9. CUSTOMER SATISFACTION

Nel quadro del continuo percorso di modernizzazione e digitalizzazione dei processi aziendali, SII ha proseguito nel rafforzamento delle iniziative finalizzate al miglioramento della qualità del servizio e della soddisfazione dell'utenza.

Un passaggio chiave di tale percorso è stato il go-live dei sistemi SAP-ISU e SAP-CRM nel marzo 2024, seguito, nel mese di aprile, dall'implementazione della piattaforma Salesforce, che ha posto le basi per una gestione più efficiente, integrata e orientata al cliente dei processi commerciali.

Nel corso del terzo trimestre 2025, SII ha ulteriormente sviluppato i canali digitali a supporto dell'utenza, ottenendo risultati significativi in termini di utilizzo dei servizi online.

[Firma]

In particolare, oltre 15.000 pratiche sono state gestite direttamente dai clienti attraverso il portale MySII in modalità self care, evidenziando un incremento dell'autonomia operativa degli utenti e una riduzione della pressione sui canali tradizionali di contatto.

Nel quarto trimestre 2025, è stata ampliata l'offerta dei servizi digitali con l'introduzione della possibilità di pagamento delle bollette online tramite carta di credito all'interno dell'area riservata del sito istituzionale.

A partire da dicembre 2025, SII ha inoltre attivato il sistema di pagamento PagoPA, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con l'obiettivo di garantire modalità di pagamento sempre più semplici, tracciabili e sicure.

Per quanto riguarda il servizio di assistenza telefonica, il Numero Verde ha conseguito un livello di servizio pari al 92,2%, valore abbondantemente al di sopra degli standard di qualità definiti da ARERA.

Tale risultato rappresenta un indicatore rilevante dell'efficacia delle azioni organizzative e tecnologiche poste in essere per assicurare tempi di risposta adeguati e continuità nel supporto all'utenza.

In ottica prospettica, tra i principali obiettivi per il 2026, SII prevede l'introduzione dell'AI a supporto del Numero Verde, attraverso l'adozione di un assistente virtuale in grado di gestire in autonomia alcune richieste e processi standard.

L'iniziativa è finalizzata a migliorare ulteriormente i KPI di accessibilità, tempestività e qualità percepita del servizio, contribuendo a rendere l'esperienza complessiva dell'utente più efficiente e soddisfacente.

ACQUISTO DI ACQUA DA TERZI E TRASPORTO CON AUTOBOTTI

La SII Scpa per l'affidamento del servizio di trasporto di acqua potabile con autobotte nel 2024 ha esperito una gara pubblica su base biennale e sulla scorta della precedente gara.

La gara è stata impostata suddividendo il territorio gestito in tre lotti intercomunali, suddivisi come di seguito:

LOTTE	COMUNI	PUNTO DI CARICO AUTOBOTTE
LOTTO 1	Fabro, Ficulle, Allerona, Parrano, Monteleone d'Orvieto, Montegabbione d'Orvieto,	Ciconia/Ponte S.
LOTTO 2	Castel Giorgio, Castel Viscardo, Porano, Orvieto, Baschi, Montecchio	Ciconia/Ponte S.
LOTTO 3		

[Firma]

	Penna, Giove, Attigliano, Lugnano in Teverina, Alviano, Guardea, Avigliano Umbro, Acquasparta, Montecastrilli, Amelia, Sangemini, Narni, Terni, Otricoli, Calvi dell'Umbria, Stroncone, Arrone, Montefranco, Ferentillo e Polino,	San Martino - Argentello
--	--	---------------------------------

Ad ogni lotto è stato assegnato un punto di prelievo dell'acqua, realizzato preventivamente dalla SII Scpa, e monitorato in telecontrollo, per eseguire i necessari controlli e verifiche sui volumi prelevati e consegnati presso i serbatoi di destinazione. L'avanzamento economico per il trasporto autobotti al 31/12/2025 è di 1.0 M€.

10. RISCHI E INCERTEZZE

Rischi strategici

Il mercato ed il contesto economico-politico in cui opera la società rendono il rischio strategico marginale, anche se le difficoltà riscontrate ed emerse con il perdurare della guerra Russia-Ucraina e l'inasprirsi del conflitto in Medio Oriente, con il conseguente aumento dei prezzi delle materie prime e dei prezzi energetici, hanno influito negativamente sull'andamento sociale del paese e di riflesso sulla territorialità provinciale di Terni. Anche le problematiche concernenti la siccità, seppur in misura ridotta rispetto all'anno precedente, hanno avuto riflessi sulla gestione della Società che tuttavia ha assorbito attraverso una ancor più massiva dell'utilizzo del servizio di autobotti, che inevitabilmente ha comportato un aumento dei costi di gestione. Tali aumenti si rifletteranno sulla tariffa e di conseguenza sulla spesa pro-capite delle famiglie e delle aziende. L'azienda dovrà necessariamente monitorare con puntualità i crediti che potrebbero generarsi dalle difficoltà economico finanziarie del territorio servito.

Rischi mercato e finanziari

Il rischio di liquidità consiste nell'impossibilità di rispettare gli impegni di pagamento a causa della difficoltà di reperire fondi o di liquidare attività sul mercato. La conseguenza è un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui la società sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvenza che pone a rischio la continuità aziendale.

La gestione dei rischi mira a definire, nell'ambito del processo di pianificazione, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi dei *business* garantisca un livello di liquidità adeguato a SII, minimizzando il relativo costo-opportunità e mantenendo un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito. Sino all'esercizio 2019 quest'area è stata oggetto di particolare attenzione sia da parte del Consiglio di Amministrazione che da parte degli organi di controllo esterno. Con l'approvazione della predisposizione tariffaria per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 (AURI n°12 del 30/10/2020 e ARERA n°553/2020 del 15/12/2020) da un lato e soprattutto con la conclusione della riorganizzazione societaria e l'accesso ad un finanziamento di lungo periodo di 30 M €, la società ha reperito le fonti necessarie al riequilibrio finanziario sia statico (come certificato dagli indici patrimoniali) che dinamico per il prossimo futuro.

Per quanto concerne i rischi di volatilità degli strumenti finanziari non si segnalano particolari criticità. Come riportato al paragrafo Uso di strumenti finanziari e gestione dei rischi la società ha sottoscritto due derivati a copertura del rischio tasso che in questa fase di rialzo stando contendendo l'incremento degli oneri finanziari connessi al finanziamento bancario in essere.

Non ultimo, nel corso del mese di giugno 2025, la Società ha ottenuto l'aumento del plafond di cash pooling con la consociata ASM Terni Spa al fine di soddisfare le esigenze di liquidità che si genereranno con gli investimenti del PNRR.

Rischi operativi

I rischi connessi ad eventi climatici, comportano l'esposizione della Società alla volatilità dei volumi venduti, al ricorso di approvvigionamento di terzi e in ultimo, ma non per ordine d'importanza, in relazione alle forniture di energia elettrica. Il rischio climatico legato a periodi di siccità, o contrariamente, a periodi di forti ed improvvise piogge potrebbe incidere da un lato in misura significativa sulla necessità di ricorrere a forniture di terzi attraverso o addirittura all'incremento del costo per trasporto di acqua con autobotti e dall'altro a fronteggiare rischi di danni agli impianti e alle reti gestite.

Il rischio volume consiste nelle variazioni di quantità di mc venduti e fatturati. Tale rischio impatta sia sulla vendita di acqua che conseguentemente sulle tariffe degli anni successivi, attraverso il sistema tariffario vigente, ricaricando sulle tariffe future i volumi non venduti del periodo in cui tali rischi si concretizzano.

Rischi regolatori

Il Rischio Regolatorio continua ad essere legato alla normativa già in vigore.

Nello specifico:

Qualità Contrattuale (deliberazione 655/2015/R/idr e successive modifiche e integrazioni): in termini di possibili indennizzi automatici da riconoscere agli utenti per il mancato rispetto degli standard specifici e possibili sanzioni e penalità, che si applicano in caso di violazioni di standard generali per due anni consecutivi e per mancato rispetto degli obblighi di servizio oppure a seguito di verifiche ispettive svolte da ARERA che accertino prestazioni non valide / non conformi. Inoltre, in analogia con quanto fatto per la Qualità Tecnica, al fine di garantire agli utenti adeguati livelli di performance dei gestori, anche per la QC è stato introdotto il meccanismo incentivante di Premi e Penalità, che si basa sulla costruzione di due Macro-indicatori. A partire quindi dal 2022 e per gli anni successivi, sono valutati i risultati derivanti dal raggiungimento o meno degli obiettivi per entrambi i Macroindicatori MC1 ed MC2

Qualità Tecnica (deliberazione 917/2017/R/idr e successive modifiche e integrazioni), per la quale, come per la Qualità Contrattuale, sono stati introdotti indennizzi automatici in caso di mancato rispetto dei tempi di esecuzione delle prestazioni legate a standard specifici da riconoscere direttamente in bolletta agli utenti. Altro fattore di rischio per la RQTI deriva dal meccanismo di incentivazione che si articola in fattori premiali o di penalizzazione da attribuire in ragione delle performance dei gestori, sulla base del sistema di macro-indicatori e di indicatori semplici esplicitati tra gli standard generali.



Prescrizione (Delibera 547/2019/R/idr e 186/2020/R/idr) Queste due Delibere, nei casi di fatturazione di importi per consumi risalenti a più di due anni, dispongono rispettivamente nuovi obblighi informativi in capo ai gestori del servizio idrico ed escludono la responsabilità dell'utente, facendo ricadere sul Gestore l'obbligo di riconoscere all'utente che la eccepsca, la prescrizione, a prescindere dal suo corretto operato rispetto agli obblighi di rilevamento letture previsti dal TIMSI. A seguito delle sentenze 14 giugno 2021, n. 1442, 1443 e 1448 del Tar Lombardia in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni, relativamente al servizio idrico integrato, ARERA ha pubblicato la Delibera 610/2021/R/idr del 21 dicembre 2021, ridefinendo gli obblighi informativi disposti dalla delibera 547/2019 a favore degli utenti finali. Ha perciò reintrodotta la casistica di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni, per i quali non sia maturata la prescrizione biennale per cause ostative non dipendenti dal Gestore. L'autorità non ha però recepito la richiesta avanzata dal gruppo Acea (inviata con le Osservazioni al DCO 461/2021), volta ad una precisa definizione degli elementi rilevanti alla qualificazione giuridica delle condotte del debitore, ma si rifà alla disciplina primaria e generale di riferimento.

Stessa cosa per la proposta di posticipare rispetto al processo di fatturazione (in ottica dunque ex post), la disamina circa la sussistenza di cause sospensive e/o interruttive del termine prescrizionale. Queste indeterminazioni potrebbero generare molteplici contenziosi, la cui gestione sarebbe senza dubbio onerosa da ogni punto di vista.

TIMSI (Delibera 05 maggio 2016 218/2016/R/idr e Delibera 21 dicembre 2021 609/2021/R/idr) "Integrazione della disciplina in materia di misura del servizio idrico integrato). L'aggiornamento e l'integrazione della regolazione della misura, impone ulteriori obblighi e oneri in capo ai gestori del Servizio Idrico. Solo a titolo esemplificativo si veda l'introduzione di obblighi informativi verso le utenze indirette (ivi compresa la messa a disposizione dei uno strumento di calcolo per la suddivisione dei consumi condominiali), che prevede costi elevati senza la garanzia di risultati certi in termini di ritorno; l'obbligo di attribuzione di un codice identificativo unico e geolocalizzato per ogni utenza contrattualizzata, con costi di censimento e di adeguamenti informatici impattanti; l'introduzione di due indicatori standard specifici a cui sono associati indennizzi automatici sul servizio di raccolta misure. Questi ultimi in particolare modo, rendono il Gestore soggetto ad elevati rischi di natura economica: infatti la mancata lettura delle utenze è imputabile principalmente alla non accessibilità del misuratore e l'introduzione di standard specifici legati a questa attività, potrebbe indurre a comportamenti distorsivi e opportunistici del singolo utente nell'impedire l'accesso al dato di misura per ottenere l'indennizzo, con conseguenti reclami e contenziosi in cui potrebbe risultare difficile dimostrare il corretto operato del Gestore. Per questo motivo, il gruppo Acea, nel proprio documento di Osservazioni al DCO 405/2021, aveva proposto l'introduzione di standard generali, nettati delle casistiche sopra descritte, che avrebbero in ogni caso diluito la capacità dell'indicatore stesso di cogliere l'effettiva performance attribuibile al Gestore. Questa proposta non è stata accolta dall'Autorità.

Con riferimento alle ultime Delibere 579/25, 581/25 e 582/25 i rischi regolatori per il gestore del Servizio Idrico Integrato (SII), si articolano principalmente in ambito economico-tariffario, nelle performance di qualità e nell'affidabilità dei dati trasmessi.

Il gestore, infatti, incorre nel rischio di essere escluso dai premi previsti per la qualità tecnica e contrattuale in diverse circostanze:

- Mancata o tardiva trasmissione dei dati: La mancata trasmissione delle predisposizioni tariffarie o dei dati di qualità tecnica entro i termini stabiliti (31 marzo per i dati tecnici al proprio EGA) costituisce causa di esclusione automatica.



- Esito negativo della verifica "in pool": i dati devono essere verificati da un pool di esperti di altri Enti di governo dell'ambito; la mancata asseverazione, anche parziale, motivata da difformità o inattendibilità dei dati, comporta l'esclusione dai premi per i macro-indicatori coinvolti.
- Accanto a questi, esistono per il Gestore rischi legati alle performance (Premi e Penalità): il sistema prevede penalità finanziarie in caso di peggioramento dei livelli di servizio o mancato raggiungimento degli obiettivi:
- Macro-indicatori di qualità: Il mancato raggiungimento degli obiettivi di mantenimento (Classe A) o di miglioramento (Classi B, C, D) comporta l'erogazione di penalità che vengono decurtate dal Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG).
- Innalzamento degli standard: Per il macro-indicatore MC2 (Gestione del rapporto), la soglia di accesso alla classe di eccellenza è stata innalzata dal 95% al 96%, aumentando il rischio per i gestori di scivolare in classi inferiori soggette a penalità.
- Oltre a ciò, poiché la regolazione tariffaria non garantisce la copertura automatica di ogni spesa sostenuta, vi potrebbe essere il Rischio di mancato recupero dei costi (Equilibrio Economico):
- Costi inefficienti: Il metodo tariffario riconosce esclusivamente i costi efficienti di investimento e di esercizio; i costi derivanti da scelte gestionali non efficienti, inclusi quelli finanziari, restano a carico del gestore.
- Limite alla crescita tariffaria (K): Esiste un tetto massimo (generalmente il 5%) alla variazione annuale della tariffa; se i costi approvati eccedono tale limite, il loro recupero può essere differito nel tempo, creando tensioni finanziarie.
- Rischio Morosità: Il riconoscimento tariffario dei costi per morosità è soggetto a limiti percentuali massimi sul fatturato (es. 9,15% per il Sud e Isole), oltre i quali il rischio di credito ricade interamente sul gestore.
- Esistono poi rischi legati a variabili esogene e mercati:
- Prezzi dell'energia: Il recupero dei costi energetici avviene tramite un sistema di benchmark basato su un mix teorico di acquisto; se il gestore sostiene costi superiori al valore di riferimento (0,2150 €/kWh per il 2026), la differenza non viene integralmente rimborsata.
- Parametri finanziari e inflazione: Aggiornamenti al ribasso del premio per il rischio (Water Utility Risk Premium - WRP) o del tasso di inflazione programmata (rpi) riducono la remunerazione del capitale e il margine di crescita dei ricavi ammessi.

Come abbiamo visto quindi, da un punto di vista regolatorio, i rischi continuano ad essere legati alle suddette Deliberazioni, che, anche se modificate ed integrate successivamente alla loro prima pubblicazione, restano i cardini regolamentanti le attività dei Gestori idrici, rivestendo un duplice ruolo di opportunità e rischi.

Rischio contenzioso

Causa civile promossa innanzi al Tribunale di Terni con atto di citazione notificato il 20.02.2025 dai Sig.ri. Grilli Tamara, Grilli Roberto, Grilli Daniela, Casati Annamaria e



Meloni Sandro in relazione ai danni provocati ai loro immobili in conseguenza del crollo dell'Edificio di Via Cavour ad Amelia del 28.06. 2008.RGAC N. 270/2025.

In data 27.11.2025 è stata pubblicata sentenza da parte del Tribunale di Terni che ha rigettato la domanda proposta dagli attori accogliendo l'eccezione di prescrizione quinquennale della richiesta risarcitoria avanzata dal legale di SII ed Umbriadue. Gli attori sono anche stati condannati al pagamento delle spese legali per € 7.060 oltre oneri. La sentenza è stata notificata alle controparti in data 10.12.2025. L'eventuale appello potrà essere introdotto entro e non oltre 30 giorni dalla notifica della sentenza. La controversia ha valore indeterminabile. Ad ogni modo con la nota del 23.10.2023 i legali dei Sig.ri Casati Meloni e Grilli avevano quantificato il danno in € 112.380,00 per i Sig.ri Meloni-Casati e in € 165.204,61 per i Sig.ri Grilli.

11. ALTRE INFORMAZIONI

Informativa ai sensi dell'art. 2428 c.c.

Azioni proprie o di società controllanti

Informativa ai sensi dell'art. 2428 comma 3, n. 3 e n. 4

Come previsto dall'art.2428 del c.c., si precisa che SII S.p.A. non possiede al 30.09.2025 azioni proprie, né ha effettuato acquisti o cessioni di tali azioni al 31.12.2025, né direttamente, né indirettamente per il tramite di società controllate o collegate, né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Nel corso del 2025 non sono state emesse né azioni di godimento, né obbligazioni convertibili in azioni, né altri titoli o valori similari.

Uso di strumenti finanziari e gestione dei rischi

Informativa ai sensi dell'art. art.2428, comma 3 n.6-bis

Gli strumenti finanziari derivati attivi nel corso dell'anno 2025 sono relativi a due contratti di Interest Rate Swap (IRS) sottoscritti dalla Società in corso dell'esercizio 2021 che coprono dal rischio di variazione dei flussi finanziari attesi del finanziamento bancario a lungo termine sottoscritto in data 16 novembre 2020 nel rispetto degli impegni contrattuali. Relativamente ai suddetti strumenti finanziari IRS, la SII ha monitorato trimestralmente l'efficacia delle coperture anche attraverso il ricorso ad analisi predisposte da consulenti esterni.

12. SEDI SECONDARIE

Informativa ai sensi dell'art. 2428 comma 5)

Di seguito riportiamo le unità locali in cui la società svolge alcune delle sue attività:

Terni via Farini n°11

Amelia via dei Caduti sul Lavoro n°26



Narni via Garibaldi n°3

Orvieto Piazza Monte Rosa n°32

Fabro via del Campo Sportivo 3/A



SII SCPA
VIA I MAGGIO, 65 - 05100 - TERNI - TR

Codice fiscale 01250250550
 Capitale Sociale interamente versato Euro 19.536.000,00
 Iscritta al numero 01250250550 del Reg. delle Imprese - Ufficio di TERNI
 Iscritta al numero 83054 del R.E.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO DAL 01/01/2025 AL 31/12/2025

Redatto in forma estesa

	31/12/2025	31/12/2024
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.392.028	978.688
6) immobilizzazioni in corso e acconti	81.766	380.235
7) altre	35.492.897	35.668.282
Totale immobilizzazioni immateriali	36.966.691	37.027.205
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	77.941.857	60.909.221
3) attrezzature industriali e commerciali	4.080.794	2.311.837
4) altri beni	278.203	148.408
5) immobilizzazioni in corso e acconti	8.071.324	9.899.452
Totale immobilizzazioni materiali	90.372.178	73.268.918
III - Immobilizzazioni finanziarie		
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	72.784	70.174
Totale crediti verso altri	72.784	70.174
4) strumenti finanziari derivati attivi	460.736	642.844
Totale crediti	533.520	713.018
Totale immobilizzazioni finanziarie	533.520	713.018
Totale immobilizzazioni (B)	127.872.389	111.009.141
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
4) prodotti finiti e merci	180.054	156.806
Totale rimanenze	180.054	156.806
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	20.705.800	22.976.699
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.018.342	5.901.493
Totale crediti verso clienti	25.724.142	28.878.192
1-bis) verso soci operatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.963	4.177
Totale crediti verso soci operatori	10.963	4.177
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	385.616	1.644
Totale crediti tributari	385.616	1.644
5-ter) imposte anticipate	1.237.874	1.145.873
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	11.614	66.818
Totale crediti verso altri	11.614	66.818
Totale crediti	27.370.209	30.096.705
IV - Disponibilità liquide		

1)	depositi bancari e postali	608.517	1.643.679
3)	danaro e valori in cassa	100	100
	Totale disponibilità liquide	608.617	1.643.779
	Totale attivo circolante (C)	28.158.880	31.897.290
D)	Ratei e risconti	40.037	109.839
	Totale attivo	156.071.306	143.016.270

Passivo			
A)	Patrimonio netto		
I -	Capitale	19.536.000	19.536.000
IV -	Riserva legale	3.907.200	3.907.200
VI -	Altre riserve, distintamente indicate		
	Riserva straordinaria	16.544.871	13.169.775
	Varie altre riserve	-1	-2
	Totale altre riserve	16.544.870	13.169.773
VII -	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	350.159	488.561
IX -	Utile (perdita) dell'esercizio	2.792.971	3.375.096
	Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
	Totale patrimonio netto	43.131.200	40.476.630
B)	Fondi per rischi e oneri		
2)	per imposte, anche differite	110.577	154.283
4)	altri	2.208.999	1.825.662
	Totale fondi per rischi ed oneri	2.319.576	1.979.945
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	275.083	246.154
D)	Debiti		
3)	debiti verso soci per finanziamenti		
	esigibili entro l'esercizio successivo	19.434.268	6.984.577
	esigibili oltre l'esercizio successivo	15.098.247	17.877.998
	Totale debiti verso soci per finanziamenti	34.532.515	24.862.576
4)	debiti verso banche		
	esigibili entro l'esercizio successivo	4.404.817	5.496.880
	esigibili oltre l'esercizio successivo	9.500.857	10.601.640
	Totale debiti verso banche	13.905.674	16.098.520
5)	debiti verso altri finanziatori		
	esigibili entro l'esercizio successivo	0	46.078
	Totale verso altri finanziatori	0	46.078
7)	debiti verso fornitori		
	esigibili entro l'esercizio successivo	7.113.827	5.082.268
	Totale debiti verso fornitori	7.113.827	5.082.268
7-bis)	debiti verso soci operatori		
	esigibili entro l'esercizio successivo	17.816.024	14.712.335
	Totale debiti verso soci operatori	17.816.024	14.712.335
12)	debiti tributari		
	esigibili entro l'esercizio successivo	216.902	2.108.074
	Totale debiti tributari	216.902	2.108.074
13)	debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
	esigibili entro l'esercizio successivo	168.863	161.725
	Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	168.863	161.725
14)	altri debiti		
	esigibili entro l'esercizio successivo	8.981.073	7.304.682
	esigibili oltre l'esercizio successivo	3.398.674	3.509.552
	Totale altri debiti	12.379.747	10.814.233
	Totale debiti	86.133.552	73.885.809
E)	Ratei e risconti	24.211.895	26.427.733
	Totale passivo	156.071.306	143.016.270
		31/12/2025	31/12/2024

Conto economico	
A)	Valore della produzione

1)	ricavi delle vendite e delle prestazioni	50.385.122	51.042.770
2)	variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	23.248	156.806
4)	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	829.885	618.583
5)	altri ricavi e proventi		
	contributi in conto esercizio	0	378.388
	altri	4.977.184	2.657.329
	Totale altri ricavi e proventi	4.977.184	3.035.717
	Totale valore della produzione	56.215.439	54.853.876
B)	Costi della produzione		
6)	per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	553.117	805.275
7)	per servizi	29.187.106	26.708.224
8)	per godimento di beni di terzi	2.853.572	3.007.807
9)	per il personale		
	a) salari e stipendi	2.089.178	1.731.733
	b) oneri sociali	574.999	548.970
	c) trattamento di fine rapporto	125.443	118.395
	Totale costi per il personale	2.789.620	2.399.098
10)	ammortamenti e svalutazioni		
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.394.527	4.394.319
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.552.459	6.623.613
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	123.124
	d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	983.597	1.574.768
	Totale ammortamenti e svalutazioni	12.930.583	12.715.824
12)	accantonamenti per rischi	615.752	1.277.499
14)	oneri diversi di gestione	1.264.498	1.157.702
	Totale costi della produzione	50.194.248	48.071.429
	Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	6.021.191	6.782.447
C)	Proventi e oneri finanziari		
16)	altri proventi finanziari		
	d) proventi diversi dai precedenti		
	altri	271.831	486.827
	Totale proventi diversi dai precedenti	271.831	486.827
	Totale altri proventi finanziari	271.831	486.827
17)	interessi e altri oneri finanziari		
	altri	2.088.065	2.280.243
	Totale interessi e altri oneri finanziari	2.088.065	2.280.243
	Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	-1.816.234	-1.793.416
D)	Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
	Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	4.204.957	4.989.031
20)	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
	imposte correnti	1.503.987	1.889.601
	imposte differite e anticipate	-92.001	-275.666
	Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.411.986	1.613.935
21)	Utile (perdita) dell'esercizio	2.792.971	3.375.096

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'J. Hu' or similar, located in the bottom right corner of the page.

SII SCPA

VIA I MAGGIO, 65 - 05100 - TERNI - TR

Codice fiscale 01250250550

Capitale Sociale interamente versato Euro 19.536.000,00

Iscritta al numero 01250250550 del Reg. delle Imprese - Ufficio di TERNI

Iscritta al numero 83054 del R.E.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO DAL 01/01/2025 AL 31/12/2025

Redatto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-bis C.C.

Rendiconto Finanziario Indiretto

	2025	2024
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.792.971	3.375.096
Imposte sul reddito	1.411.986	1.613.935
Interessi passivi/(attivi)	1.816.234	1.793.416
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	6.021.191	6.782.447
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	741.195	1.395.894
Ammortamenti delle immobilizzazioni	11.946.986	11.017.932
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		123.124
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	707.476	2.399.098
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	13.395.657	14.936.048
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	19.416.848	21.718.495
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	-23.248	-156.806



Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	9.060.567	-5.612.028
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	5.135.248	4.408.081
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	69.802	24.339
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	-2.215.838	6.795.396
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	165.632	-1.476.383
Totale variazioni del capitale circolante netto	12.192.163	3.982.599
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	31.609.011	25.701.094
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-534.802	-1.688.293
(Imposte sul reddito pagate)	-3.582.801	279.141
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	-6.965.245	-164.697
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	-11.082.848	-1.573.849
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	20.526.163	24.127.245
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-24.655.719	-15.846.514
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-4.334.013	-4.777.619
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-2.610	-510
Disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-28.992.342	-20.624.643
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	3.250.000	1.500.000
Accensione finanziamenti	4.181.018	-7.136.549
(Rimborso finanziamenti)		
Mezzi propri		

Aumento di capitale a pagamento	-1	
(Rimborso di capitale)		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	7.431.017	-5.636.549
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-1.035.162	-2.133.947
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.643.679	3.777.526
Assegni		
Danaro e valori in cassa	100	200
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.643.779	3.777.726
Di cui non liberamente utilizzabili		
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	608.517	1.643.679
Assegni		
Danaro e valori in cassa	100	100
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	608.617	1.643.779
Di cui non liberamente utilizzabili		

June

Nota Integrativa parte iniziale

Signori Azionisti,

il presente bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2025 evidenzia un utile netto pari a euro 2.792.971 contro un utile netto di euro 3.375.096 dell'esercizio precedente.

Fatti di rilievo al 31 dicembre 2025

L'Autorità territoriale, con delibera n. 17 del 16.10.2024, ha approvato la proposta tariffaria, in base al metodo MTI-4, per il periodo 2024-2029 che prevede per l'esercizio 2024 un theta applicabile del 1,062 ed un incremento tariffario del 6,2%. Contrariamente si sta ancora attendendo la delibera definitiva dell'Autorità nazionale (ARERA).

Come noto, nel corso dell'anno 2024 la Società ha apportato delle significative modifiche ai propri sistemi di gestione commerciale, nello specifico con rilascio in produzione dei sistemi WFM, CRM e Billing e il conseguente passaggio dei processi operativi, di relazione con i clienti e fatturazione sulla mappa applicativa Acea. Nel corso del primo quadrimestre del 2025 sono emerse difficoltà legate alla qualità delle anagrafiche migrate e all'allineamento degli addebiti automatici (SDD), con conseguenti rallentamenti nei flussi di cassa previsti. La tensione finanziaria è stata, però, mitigata dagli incassi ottenuti grazie all'accelerazione del sistema di fatturazione avvenuto nel corso del mese di febbraio. Durante il mese di giugno si sono sanate le difformità evidenziate nei flussi SDD confermando i flussi di cassa attesi.

A gennaio 2025 è stata inoltre lanciata la nuova area riservata "My Sii", che consente ai clienti la gestione autonoma di volture, subentri e pagamenti. Contemporaneamente, sono state attivate nuove modalità di pagamento presso la grande distribuzione (Coop) e i circuiti Mooney e Lottomatica.

A giugno la società ha concluso tre operazioni strategiche: ha esteso il plafond del cash pooling con ASM Terni Spa a 10 milioni per sostenere gli investimenti PNRR; ha chiuso un finanziamento a tasso variabile di 2 milioni di euro con Credem (60 mesi, preammortamento 6 mesi); e ha attivato una convenzione di reverse factoring con Credem, con plafond di 3 milioni per ASM Terni Spa e 2,5 milioni per Umbriadue Scarl.

Nel corso dell'anno sono proseguiti i lavori relativi all'investimento denominato "Interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione attraverso la distrettualizzazione, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti della provincia di Terni", finanziato dal Decreto direttoriale n. 203 del 6 maggio 2024 del MIT – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche. Tale decreto ha approvato, in seguito all'assegnazione di ulteriori risorse nella terza finestra temporale, la graduatoria aggiornata delle proposte di finanziamento riferite all'Avviso pubblico dedicato alla riduzione delle perdite idriche e al miglioramento digitale e al monitoraggio delle reti, nell'ambito del PNRR-M2C4-I4.2. Dopo l'erogazione di un acconto pari al 30% del contributo concesso (pari a € 6.329.407,20), liquidato alla SII in data 17/12/2024, nel mese di giugno è stata avanzata una richiesta di ulteriore acconto di circa 3,6 milioni di euro. Tuttavia, tale richiesta è stata sospesa dal MIT che ha richiesto un parere



all'ANAC riguardo la regolarità dell'affidamento diretto a Umbriadue Servizi Idrici Scarl, non risultando la Società censita tra quelle affidatarie in house. Successivamente, nel mese di novembre, è stato comunicato l'avvio del procedimento di vigilanza ai sensi degli artt. 14 e seguenti del regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di contratti pubblici (Delibera n. 270/2023) e dell'art. 222 del D.lgs. N. 36/2023, in merito a quattro criticità di seguito riportate:

- Legittimità dell'esecuzione lavori rispetto alla gara originaria del 2001
- Verifica dei requisiti di qualificazione dell'aggiudicatario
- Mancata verifica del progetto esecutivo
- Superamento delle soglie previste per il subappalto

A dicembre si è tenuta l'audizione presso la sede ANAC tra rappresentanti delle società a seguito della quale, l'Autorità ha concesso termine fino al 31 gennaio 2026 per la presentazione di una memoria integrativa finale.

A scioglimento della sopra citata riserva, in data 11 marzo 2026, l'ANAC ha notificato la Delibera n. 91 con la quale ha formalmente concluso il procedimento di vigilanza. L'Autorità, accogliendo le tesi difensive della Società, ha confermato la piena legittimità dell'affidamento a SII e della conseguente esecuzione dei lavori e dei servizi tecnici da parte dei soci operativi (Umbria 2 e ASM Terni). La decisione ha escluso l'irrogazione di sanzioni e ha qualificato le residue osservazioni tecniche come non ostative al mantenimento del finanziamento PNRR. Sulla base di tale pronunciamento, la Società ha provveduto a richiedere al MIT lo sblocco delle quote di finanziamento sospese, normalizzando il flusso finanziario correlato all'investimento. Attualmente la Società è in attesa delle valutazioni da parte del MIT in merito allo svincolo delle quote del finanziamento.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

- Il conflitto in Medio - Oriente, culminato con l'operazione USA- Israele del 28 febbraio 2026 e la conseguente chiusura dello Stretto di Hormuz da parte dell'Iran, sta generando rilevanti tensioni sulle rotte energetiche e logistiche globali. Lo Stretto, attraverso cui transita circa un quinto del petrolio e del gas naturale mondiale, ha visto il blocco o la drastica riduzione del traffico commerciale, con oltre 150 navi ferme e un forte rialzo dei prezzi energetici e dei costi di trasporto. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, non si prevedono impatti rilevanti sul settore in cui opera la Società. Gli amministratori continueranno comunque a monitorare con attenzione l'evoluzione del contesto geo-politico e gli eventuali riflessi sulle attività aziendali.
- In data 11 marzo 2026, l'ANAC ha notificato la Delibera n. 91 con la quale ha formalmente concluso il procedimento di vigilanza. L'Autorità, accogliendo le tesi difensive della Società, ha confermato la piena legittimità dell'affidamento a SII e della conseguente esecuzione dei lavori e dei servizi tecnici da parte dei soci operativi (Umbria 2 e ASM Terni). La decisione ha escluso l'irrogazione di sanzioni e ha qualificato le residue osservazioni tecniche come non ostative al mantenimento del finanziamento PNRR. Sulla base di tale pronunciamento, la Società ha provveduto a richiedere al MIT lo sblocco delle quote di finanziamento sospese, normalizzando



il flusso finanziario correlato all'investimento. Attualmente la Società è in attesa delle valutazioni da parte del MIT in merito allo svincolo delle quote del finanziamento.

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio

Il presente bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alle norme civilistiche e fiscali ed è costituito:

- dallo stato patrimoniale (compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2424 e 2424 bis c.c.);
- dal conto economico (compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2425 e 2425 bis c.c.);
- dal rendiconto finanziario (compilato in conformità ai criteri previsti dall' art. 2425 ter c.c.);
- dalla presente Nota Integrativa (compilata in conformità all'art. 2427 e 2427 bis c.c.).

DECRETO LEGISLATIVO 139/2015

A seguito del recepimento della Direttiva 2013/34/UE, attuata con il decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4 settembre 2015, i criteri di valutazione, i principi generali del bilancio, gli schemi di bilancio e i documenti da cui lo stesso è costituito sono allineati con le disposizioni comunitarie.

Le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/15, in recepimento della Direttiva n. 34/13, hanno interessato:

- i documenti che compongono il bilancio;
- i principi di redazione del bilancio;
- il contenuto di Stato patrimoniale e Conto economico;
- i criteri di valutazione;
- il contenuto della Nota Integrativa.

Principi di redazione del bilancio (postulato della rilevanza)

Per la redazione del presente bilancio, ai sensi dell'artt. 2423 del Codice civile, non occorre rispettare gli obblighi previsti in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa di bilancio quando gli effetti della loro inosservanza sono irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta.

Principi di redazione del bilancio (postulato della sostanza economica)

Ai sensi del rinnovato art. 2423-bis del Codice civile, gli eventi ed i fatti di gestione sono stati rilevati sulla base della loro sostanza economica e non sulla base degli aspetti meramente formali.

Ordine di esposizione

Nella presente Nota Integrativa le informazioni sulle voci di Stato patrimoniale e Conto economico sono esposte secondo l'ordine delle voci nei rispettivi schemi (art. 2427 c. 2 c.c. e OIC n. 12). Il testo della presente Nota Integrativa viene redatto nel rispetto della classificazione, così come recepito nella nuova tassonomia.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei



dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del decreto legislativo n. 127/1991 o da altre leggi in materia societaria.

Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Nel presente documento non è stato effettuato alcun raggruppamento o alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori ex articoli 2424 e 2425 del Codice civile, fatto salvo che per quelle precedute da numeri arabi o lettere minuscole, omesse in quanto non movimentate nell'importo in entrambi gli esercizi inclusi nel presente bilancio e comunque presumibilmente non rilevanti anche nei prossimi esercizi, con riferimento al settore specifico di attività e alla oggettiva realtà operativa della società, oltre che in ossequio al disposto dell'articolo 4, par. 5, della IV Direttiva CEE, che statuisce il divieto di indicare le cosiddette "voci vuote".

Per fornire informazioni utili alla valutazione finanziaria della società, è stato inoltre predisposto il rendiconto finanziario come espressamente previsto dal c.c.

La Nota Integrativa, come lo stato patrimoniale, il conto economico ed il rendiconto finanziario, è stata redatta in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, Dlgs n. 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5 del Codice civile, secondo le seguenti modalità.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto economico e il Rendiconto finanziario sono predisposti in unità di euro; il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di bilancio, espressi in unità, è avvenuto mediante un arrotondamento, per eccesso o per difetto. La quadratura dei prospetti di bilancio, conseguente al suddetto passaggio, è stata realizzata allocando i differenziali dello Stato patrimoniale nella posta contabile, denominata "Varie altre riserve", iscritta nella voce "AVI) Altre riserve", e quelli del Conto economico, alternativamente, in "A05) Altri ricavi e proventi" o in "B14) Oneri diversi di gestione" senza influenzare pertanto il risultato di esercizio e consentendo di mantenere la quadratura dei prospetti di bilancio (così come previsto anche nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E/2001). I dati della Nota Integrativa sono parimenti espressi in unità di euro e, con riguardo ai prospetti e alle tabelle ivi contenuti, in considerazione dei differenziali di arrotondamento, si è provveduto a inserire apposite integrazioni ove richiesto da esigenze di quadratura dei saldi iniziali e finali con quelli risultanti dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico.

Attività della società

L'attività della Società consiste nell'esercizio di gestione del servizio idrico, fognario e depurativo per la provincia di Terni.

Continuità aziendale

L'operazione di riorganizzazione aziendale perfezionatasi in data 16 novembre 2020 ha garantito l'accesso a linee di finanziamento di lungo periodo per 30 milioni di euro (20 milioni di euro da parte delle banche BNL e Intesa Sanpaolo e 10 milioni di euro da parte del socio Umbriadue). Col finanziamento vi è stato l'immediato riequilibrio degli indici patrimoniali e finanziari che, come riportato nella Relazione sulla Gestione, negli esercizi successivi in conseguenza del rimborso del servizio debito oltreché dei fatti sopravvenuti quali principalmente l'aumento del costo della fornitura di energia elettrica



ha iniziato a mostrare segnali di indebolimento. La delibera dell'AURI n°17 del 16 ottobre 2024 di approvazione della predisposizione tariffaria per il quarto periodo regolatorio ha visto accogliere le istanze presentate dalla Società con conferma dell'incremento tariffario previsto e garantendo l'equilibrio economico finanziario. La sottoscrizione del contratto di tesoreria accentrata (cash pooling) col socio ASM ha posto poi le basi per il reperimento della provvista finanziaria emergente dalla realizzazione del progetto finanziato con risorse del PNRR di ricerca perdite

Confermiamo pertanto che il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei 12 mesi successivi all'approvazione del bilancio

Valutazioni

Il bilancio di esercizio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni di leggi vigenti, interpretate ed integrate dai principi contabili di riferimento in Italia emanati dall' OIC.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'azienda.

I criteri di classificazione e di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2025 non si discostano dai medesimi utilizzati nei precedenti esercizi, come richiesto dall'art. 2423 bis c.c.

I criteri di valutazione applicati per la redazione del presente bilancio di esercizio sono tutti conformi al disposto dell'articolo 2426 del Codice civile.

Non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Si dà atto che nel corso dell'esercizio non sono stati erogati crediti, né sono state prestate garanzie a favore dei membri del Consiglio di amministrazione o del Collegio sindacale, come pure non ne esistono al termine dello stesso.

Con specifico riferimento alle singole poste che compongono lo stato patrimoniale ed il conto economico, Vi esponiamo, nelle sezioni seguenti, i criteri di valutazione applicati, integrati con prospetti di movimentazione che riportano le principali variazioni intervenute nell'esercizio appena concluso e le consistenze finali.

Ricavi e costi

Ai fini dell'individuazione e rilevazione dei ricavi, in aderenza alle disposizioni di cui all'OIC 34, si procede come segue:

1. identificazione del contratto con il cliente
2. determinazione del prezzo complessivo del contratto;
3. identificazione delle unità elementari di contabilizzazione;



4. valorizzazione delle unità elementari di contabilizzazione;

5. rilevazione dei ricavi.

Ad esito di quanto precede, i ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato;
- lo scambio è già avvenuto, si è, cioè, verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà. In caso di vendita di beni tale momento è rappresentato dalla spedizione o consegna dei beni mobili. In caso di prestazioni di servizi lo scambio si considera avvenuto quanto il servizio è reso, ossia la prestazione è effettuata.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate ovvero, per quelli dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.

I ricavi di vendita, i proventi, i costi e gli oneri sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

Il prezzo complessivo del contratto è desumibile dalle clausole contrattuali. Eventuali corrispettivi aggiuntivi sono inclusi nel prezzo complessivo del contratto di vendita solo nel momento in cui divengono ragionevolmente certi. La Società valuta la ragionevole certezza sulla base dell'esperienza storica, elementi contrattuali e dati previsionali. Sconti, abbuoni, penalità e resi sono contabilizzati a riduzione dei ricavi sulla base della migliore stima del corrispettivo tenendo conto dell'esperienza storica e/o di elaborazioni statistiche.

Nella determinazione del prezzo complessivo si tiene conto anche degli importi dovuti ai clienti che sono assimilabili a sconti e quindi contabilizzati in riduzione del prezzo complessivo. Viceversa, gli importi dovuti ai clienti relativi a prestazioni ricevute, inclusi nel medesimo contratto, sono contabilizzati come costi.

La Società analizza i contratti di vendita al fine di stabilire quali sono le unità elementari di contabilizzazione, vale a dire se da un unico contratto di vendita possano scaturire più diritti e obbligazioni da contabilizzare separatamente in relazione ai singoli beni, servizi o altre prestazioni promesse al cliente. Non si procede a separare le singole unità elementari di contabilizzazione quando i beni e i servizi previsti dal contratto sono integrati o interdipendenti tra loro, le prestazioni previste dal contratto non rientrano nelle attività caratteristiche, ciascuna delle prestazioni previste dal contratto di vendita viene effettuata nello stesso esercizio e quando, in presenza di contratti non particolarmente complessi la separazione delle singole unità elementari di contabilizzazione produrrebbe effetti irrilevanti sull'ammontare complessivo dei ricavi.

Tenuto conto di quanto sopra e sulla base delle analisi effettuate, la Società ritiene che i singoli contratti di vendita realizzati nell'esercizio e nell'esercizio precedente contengano un'unica unità elementare di contabilizzazione.

La Società procede a rilevare i ricavi in bilancio sulla base del principio di competenza economica



secondo le seguenti assunzioni.

Per le unità elementari di contabilizzazione che rappresentano la vendita di beni, i ricavi sono rilevati quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

è avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi alla vendita;

l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Nel valutare se il trasferimento sostanziale dei rischi sia avvenuto, la Società tiene conto sia di fattori qualitativi sia di fattori quantitativi, senza considerare il rischio di credito. Il trasferimento sostanziale dei benefici avviene quando la Società trasferisce alla controparte la capacità di decidere dell'uso del bene e di ottenere i relativi benefici in via definitiva, che generalmente coincide con la spedizione o la consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e beni mobili) con la data della stipulazione del contratto di compravendita.

I ricavi per le prestazioni relative al servizio idrico integrato sono determinati da compensi fissi e da compensi variabili in rapporto ai volumi di acqua erogati o alle attività effettivamente prestate/eseguite. I ricavi di competenza dell'esercizio 2025 per i servizi di erogazione acqua, fognatura e depurazione, identificati nel Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG), sono stati determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico 4 (MTI-4), a fronte della Delibera n.17 del 16/10/2024 dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI che ha determinato la proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2024-2029 che prevede per l'anno 2025 un theta applicabile dell'1,128 ed un incremento tariffario del 6,2%.

Il VRG di competenza per l'esercizio 2025 è stato rettificato degli scostamenti rilevati nei costi operativi aggiornabili e del congruaggio dei volumi.

Non essendo, alla data di compilazione del presente Bilancio, ancora completate le operazioni di fatturazione, i metri cubi erogati di competenza, ma non ancora fatturati, sono stati stimati e determinati sulla base dei consumi storici ed attesi in coerenza con le metodologie di fatturazione e contabilizzazione degli anni precedenti.

I ricavi per prestazione di servizi diversi (altre attività idriche, ricavi diversi da gestione accessoria) sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo per la Società maturi via via che la prestazione è eseguita; l'ammontare del ricavo di competenza può essere determinato attendibilmente.

Lo stato di avanzamento è determinato con il metodo della proporzione tra i servizi effettuati alla data di bilancio ed i servizi totali previsti nel contratto.

Nel caso in cui la Società non possa rilevare il ricavo secondo il criterio dello stato di avanzamento, il ricavo per il servizio prestato è iscritto a conto economico quando la prestazione è stata definitivamente completata.

Se successivamente la Società rivede le proprie stime poste alla base della rilevazione iniziale di un ricavo, essa procede ad aggiornare il valore per tener conto delle ulteriori informazioni che il trascorrere del tempo consente di acquisire in merito a presupposti o fatti sui quali era fondata la stima originaria. Se interviene una modifica contrattuale che prevede una prestazione aggiuntiva per un corrispettivo aggiuntivo, essa è contabilizzata separatamente.

In caso di sola modifica del corrispettivo o di sola modifica delle prestazioni da effettuare, gli effetti del



cambiamento sono contabilizzati allocando il valore residuo del contratto alle prestazioni da effettuare. I proventi di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale. I contributi in conto esercizio sono iscritti a conto economico se effettivamente incassati e se è maturato, con certezza, il diritto a percepirli.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

La società non vanta crediti nei confronti dei soci in quanto le quote sottoscritte sono state interamente versate.

Immobilizzazioni immateriali

Criteri di valutazione adottati

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori.

Le spese pluriennali sono state capitalizzate solo a condizione che potessero essere "recuperate" grazie alla redditività futura dell'impresa e nei limiti di questa.

Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederebbe a svalutare l'immobilizzazione.

Le spese di impianto e di ampliamento sono iscritte in base al criterio del costo di acquisizione effettivamente sostenuto, inclusivo degli oneri accessori e, conformemente al parere favorevole dei precedenti collegi sindacali, sono state ammortizzate nell'arco di cinque anni.

Ai sensi del rinnovato art. 2426 c.c., i costi di ricerca e pubblicità sono interamente indicati nel Conto economico dell'esercizio di sostenimento, con conseguente allineamento alla prassi dei Principi Contabili Internazionali - IFRS. Di conseguenza rimangono capitalizzabili solo i "costi di sviluppo".

La voce B.2 dell'attivo dello Stato patrimoniale "Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità" è stata pertanto rinominata in "Costi di sviluppo".

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa. Per ciò che concerne la vita utile nella tabella sotto riportata si evidenziano le aliquote applicate.

Coefficienti di ammortamento applicati

DESCRIZIONE	COEFFICIENTE %
MS Impianti generici	20,00%
MS Impianti specifici	20,00%
MS Reti idriche	5,00%
MS Impianti idrici	5,00%
MS Telecontrollo	10,00%
MS Opere Idrauliche Fisse	2,50%
MS Serbatoi	4,00%

Rivalutazione dei beni

In ossequio a quanto stabilito dall'art. 10 della Legge n. 72/1983 - dall'art. 7 della Legge n. 408/90 - dall'art. 27 della Legge nr. 413/91 e dagli artt. da 10 a 16 della Legge nr. 342/2000, si precisa che non sussistono nel patrimonio sociale immobilizzazioni i cui valori originari di acquisizione siano stati sottoposti a rivalutazione monetaria.

Riduzioni di valore di immobilizzazioni immateriali

Si precisa, in primo luogo, come tutte le immobilizzazioni immateriali siano state sottoposte al processo d'ammortamento.

Per quanto concerne la "prevedibile durata economica utile" si rimanda a quanto illustrato in merito ai criteri di valutazione adottati.

In particolare, si ribadisce come il valore d'iscrizione in bilancio non superi quello economicamente "recuperabile", tenuto conto della futura produzione di risultati economici, della prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, del valore di mercato.

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali

Per le immobilizzazioni immateriali nell'apposito prospetto sono indicati, per ciascuna voce, i costi storici, i precedenti ammortamenti e le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2025 risultano pari a euro 36.966.691.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali (prospetto)

Valore di inizio esercizio	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Costo	1.370.213	2.064.630	380.235	91.203.187	95.018.265
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.370.213	1.085.942	0	55.534.905	57.991.060
Valore di bilancio	0	978.688	380.235	35.668.282	37.027.205
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni		415.256	77.793	3.840.964	4.334.013
Riclassifiche		376.261	-376.261		0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)					0
Ammortamento dell'esercizio		378.177		4.016.350	4.394.527
Arrotondamenti euro			-1	1	0
Altre variazioni					0
Totale variazioni					0
Valore di fine esercizio					
Costo	1.370.213	2.856.147	81.766	95.044.151	99.352.277
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.370.213	1.464.119		59.551.255	62.385.587
Valore di bilancio	0	1.392.028	81.766	35.492.897	36.966.691

I costi iscritti nelle altre immobilizzazioni immateriali, classificati nell'attivo di Stato patrimoniale alla voce B.I.7 per euro 36.966.691 sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Di seguito si

rappresentano i dettagli delle consistenze finali.

Di seguito si rappresentano i dettagli delle consistenze finali delle “Altre immobilizzazioni immateriali” al lordo dei fondi ammortamento per un totale di 95.044.151.

Altre immobilizzazioni immateriali	3.891.887
Migliorie su beni di terzi	91.152.265

La voce ricomprende tutte le migliorie e le manutenzioni straordinarie capitalizzate sulle reti idriche, sulle reti fognarie, sui depuratori, sui serbatoi, sui potabilizzatori, sui sistemi di telecontrollo idrico fognario e depurativo, sulle opere idrauliche fisse e sugli impianti in genere.

Immobilizzazioni materiali

Criteri di valutazione adottati

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio secondo il criterio generale del costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori e degli eventuali altri oneri sostenuti per porre i beni nelle condizioni di utilità per l'impresa, oltre a costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni.

Le aliquote applicate sono di seguito riportate:

Coefficienti di ammortamento applicati

DESCRIZIONE	COEFFICIENTE %
Impianti generici	20,00%
Impianti specifici	20,00%
Reti idriche	5,00%
Impianti idrici	5,00%
Contatori	10,00%
Telecontrollo	10,00%
Attrezzatura industriale e commerciale	10,00%
Opere Idrauliche Fisse	2,50%
Serbatoi	4,00%
Computer e macchine elettroniche d'ufficio	20,00%
Mobili e arredi	12,00%
Altri beni	20,00%

In relazione al metodo di ammortamento adottato per assicurare una razionale e sistematica imputazione del valore del cespite sulla durata economica, è stato assunto il metodo delle quote costanti, per il quale si è reputato che le aliquote ordinarie di ammortamento di cui al D.M. 31 dicembre 1988 ben rappresentino i criteri sopra descritti.

Così come ritenuto accettabile dal principio contabile nazionale n.16, in luogo del “ragguaglio a giorni”

della quota di ammortamento nel primo esercizio di vita utile del cespite, è stata convenzionalmente dimezzata la quota di ammortamento ordinaria, in considerazione del fatto che lo scostamento che ne deriva non è significativo, e mantiene su di un piano di rigorosa sistematicità l'impostazione del processo di ammortamento.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali caratterizzate da un utilizzo limitato nel tempo è calcolato in base al criterio della residua possibilità di utilizzo, tenuto conto del deterioramento fisico e della obsolescenza tecnologica dei beni, nonché delle politiche di manutenzione e dei piani aziendali di sostituzione dei cespiti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, gli eventuali termini contrattuali alla durata dell'utilizzo ecc.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione verrà corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi verranno meno i presupposti della svalutazione sarà ripristinato il valore originario.

Le cause che, eventualmente, comportassero il ricorso a tali svalutazioni dovranno tuttavia avere carattere di straordinarietà e di gravità, al di là dei fatti che richiedono invece normali adattamenti del piano di ammortamento.

Non si evidenzia, per l'esercizio in esame, la necessità di operare svalutazioni ex articolo 2426, primo comma, n. 3, del Codice civile, eccedenti l'ammortamento prestabilito.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico.

Le spese "incrementative" sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero infine di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni.

Ogni altro costo afferente ai beni in oggetto è stato invece integralmente imputato a conto economico.

I contributi sono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica solo al momento in cui esiste la certezza dell'erogazione da parte dell'ente emittente.

I contributi in conto esercizio vengono iscritti nel conto economico.

Macchinari ed attrezzature

I macchinari e attrezzature, nonché i mobili e gli arredi, sono iscritti in base al costo di acquisto delle spese di trasporto e dei compensi relativi al montaggio ed alla posa in opera dei cespiti.

Impianti

Gli impianti reperiti sul mercato sono iscritti al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri di trasporto e installazione sostenuti per la messa in uso dei cespiti.



Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Per le immobilizzazioni materiali si allega apposito prospetto che indica, per ciascuna voce, i costi storici, i precedenti ammortamenti e le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2025 risultano pari a euro 90.372.178.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali (prospetto)

Valore di inizio esercizio	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Costo	123.768.554	2.823.225	694.835	9.899.452	137.186.066
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	62.859.334	511.388	546.427	0	63.917.149
Valore di bilancio	60.909.220	2.311.837	148.408	9.899.452	73.268.917
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	18.704.016	1.688.453	203.660	4.059.589	24.655.718
Riclassifiche	5.450.931	436.787		-5.887.718	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)					0
Ammortamento dell'esercizio	7.122.311	356.283	73.866		7.552.460
Arrotondamenti euro	1			1	3
Decrementi fondi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)					0
Altre variazioni					0
Totale variazioni	17.032.637	1.768.957	129.795	-1.828.128	17.103.261
Valore di fine esercizio					
Costo	147.923.502	4.948.465	898.496	8.071.324	161.841.787
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	69.981.645	867.671	620.293	0	71.469.609
Valore di bilancio	77.941.857	4.080.794	278.203	8.071.324	90.372.178

Di seguito si rappresentano i dettagli delle consistenze finali al lordo dei fondi ammortamento degli impianti e macchinari per un totale di euro 147.923.502.

Impianti di depurazione	29.894.547
Impianti di trasporto	95.135.600
Reti di distribuzione	3.067.863
Impianti di produzione	19.234.217
Altri Impianti e macchinari	591.276

Operazioni di locazione finanziaria (locatario)

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Criteri di valutazione adottati

Le immobilizzazioni finanziarie, iscritte a costo storico e relativi oneri accessori ai sensi del disposto dell'articolo 2426 del Codice civile, sono costituite da:

- Crediti verso altri: depositi cauzionali versati ai gestori delle utenze e verso enti per la concessione delle autorizzazioni a costruire. Si precisa che la società non ha provveduto alla valutazione dei crediti immobilizzati, ai fini del costo ammortizzato, in quanto non rilevanti perché inferiori ai dodici mesi. Esse sono state valutate sulla base del costo d'acquisto e relativi oneri accessori, non rendendosi necessaria alcuna svalutazione per perdite durevoli di valore.
- Strumenti finanziari derivati attivi: per euro 460.736 relative ai derivati sottoscritti con BNL e Intesa San Paolo per cui si rimanda alle informazioni sulla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi.

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie

Per le immobilizzazioni finanziarie si allega apposito prospetto che indica, per ciascuna voce, i costi storici, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Le immobilizzazioni finanziarie al 31/12/2025 risultano pari a euro 533.520 contro un valore pari ad euro 713.018 al 31.12.2024.

Variazioni e scadenza delle immobilizzazioni finanziarie

I crediti, classificati nelle immobilizzazioni finanziarie, rappresentano un'obbligazione di terzi verso la società. In questa voce sono iscritti i depositi cauzionali versati ai gestori delle utenze e verso gli Enti per la concessione delle autorizzazioni a costruire.

Mancata applicazione del criterio del costo ammortizzato

I crediti indicati sono esposti secondo il presumibile valore di realizzo, ossia i criteri di valutazione adottati sono analoghi a quelli utilizzati per i crediti iscritti nell'attivo circolante. Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti rispetto al valore determinato sono irrilevanti in quanto inferiori ai dodici mesi.

Prospetto delle variazioni delle immobilizzazioni finanziarie

Nel prospetto che segue si è proceduto alla esposizione delle variazioni delle immobilizzazioni finanziarie rispetto all'esercizio precedente, evidenziando la quota con scadenza superiore a cinque anni.

Analisi delle variazioni e della scadenza delle immobilizzazioni finanziarie: crediti (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a cinque anni
Crediti immobilizzati verso altri	70.174	2.610	72.784	72.784		
Strumenti finanziari derivati attivi	642.844	-182.108	460.736		460.736	460.736
Totale crediti immobilizzati	713.018	-179.498	533.520	72.784	460.736	460.736

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce B.III.2. d-bis) "crediti verso altri", iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale per complessivi euro 72.784.

Depositi cauzionale Enel	4.961
Depositi cauzionali vari	67.823

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo ottenuto rettificando il valore nominale con il relativo fondo svalutazione ritenuto adeguato alle perdite ragionevolmente prevedibili.

La svalutazione dei crediti tiene quindi conto di tutte le singole situazioni già manifestatesi, o desumibili da elementi certi e precisi, che possono dar luogo a perdite.

A titolo esemplificativo sono state considerate, anche se conosciute dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio, le insolvenze e le transazioni sui crediti in contenzioso.

Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti rispetto al valore determinato sono irrilevanti in quanto inferiori ai dodici mesi.

Crediti commerciali

I crediti di natura commerciale nei confronti della clientela, sia in forma documentale sia in forma cartolare, ammontano ad euro 25.724.142 e sono esposti in bilancio al valore di presunto realizzo, ottenuto rettificando il valore nominale di euro 33.235.840 con un apposito Fondo svalutazione crediti a sua volta pari ad euro 7.511.698.

Nel determinare l'accantonamento al relativo fondo si è tenuto conto sia delle situazioni di inesigibilità già manifestatesi, sia delle inesigibilità future, mediante:

- l'analisi di ciascun credito e individuazione delle perdite;
- valutazione delle situazioni di presumibili perdite legate ad ogni singolo credito

Nel corso dell'esercizio, in continuità con le metodologie dell'anno passato, la Società ha adottato un modello di valutazione del credito basato sull'analisi delle performance di incasso per anno di fatturato e quindi sull'osservazione dell'andamento degli insoluti relativi al singolo anno di fatturato. Tale modello è stato applicato all'ammontare complessivo dei crediti (incluse le fatture da emettere) ed ha costituito

per la Società un miglioramento di analisi e valutazione che ha comportato l'aggiornamento delle stime al fine di tener conto di una più puntuale individuazione degli indicatori di possibili perdite di valore.

Crediti in valuta estera

La Società non detiene crediti in valuta estera.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nel prospetto che segue si è proceduto alla esposizione delle variazioni dei crediti rispetto all'esercizio precedente, evidenziando la quota con scadenza superiore a cinque anni.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante (prospetto)

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	28.878.192	-3.154.050	25.724.142	20.515.692	5.208.450	
Crediti verso soci operatori iscritti nell'attivo circolante	4.177	6.786	10.963	10.963		
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.644	383.972	385.616	385.616		
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	1.145.873	92.001	1.237.874	1.237.874		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	66.818	-55.204	11.614	11.614		
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	30.096.704	-2.726.495	27.370.209	22.161.759	5.208.450	

Per quanto concerne i crediti verso i clienti occorre fare alcune precisazioni.
Il credito esigibile oltre l'esercizio successivo pari ad euro 5.208.450 è rappresentato esclusivamente dal credito della Società per conguagli tariffari relativi alla componente tariffaria RC imputata per competenza al netto del fondo svalutazione crediti. Per quanto concerne le imposte anticipate si rimanda al paragrafo della riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico.
Di seguito si rappresenta la consistenza finale dei crediti verso clienti.

Descrizione	Importo	Importo esigibile entro l'esercizio	Importo esigibile oltre l'esercizio
Crediti per conguagli tariffari	7.408.450	2.200.000	5.208.450
Crediti v/clienti per fatture emesse	20.702.861	20.702.861	
Crediti v/clienti per fatture da emettere	5.563.798	5.563.798	

Credito verso clienti non utenza	364.791	364.791	
Nc da rimborsare v/utenza	- 804.060	- 804.060	
F.do svalutazione crediti nominale	- 7.511.698	-7.321.590	-190.108
Totale	25.724.142	20.705.801	5.018.342

Inoltre, nella tabella sotto riportata si evidenziano le movimentazioni del fondo svalutazione crediti.

Descrizione	Consistenza iniziale	Utilizzi e rilasci dell'esercizio	Accantonamenti e ricostituzioni dell'esercizio	Consistenza finale
F.do sval. crediti v/Utenza	13.396.832	6.868.731	983.597	7.511.698

Gli accantonamenti intervenuti nell'esercizio, per euro 983.597, rappresentano l'applicazione del modello di calcolo del fondo che considera anche le fatture da emettere, mentre gli utilizzi e i rilasci sono rappresentati da un'operazione di radiazione deliberata dal CdA in data 11.03.2025 per un totale di euro 2.790.818,84 e da un'operazione di cessione del credito pari ad euro 3.562.949,90, infine 514.962,26 sono rappresentati dalla radiazione di crediti di utenti che hanno sollevato la prescrizione degli stessi pari o superiore ai due anni.

La predisposizione tariffaria approvata da AURI con deliberazione n°17 del 16 ottobre 2024, ha consentito alla Società di rilevare il delta per le poste connesse al VRG iscritte per competenza economica negli anni 2023 e 2024 e quanto effettivamente rilevato in applicazione del MTI-4. In continuità col comportamento contabile adottato dalla Società negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio di competenza economica, le RC, ovvero le componenti a conguaglio previste dal metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio presenti nel VRG con differimento temporale di due annualità, non sono imputate tra i ricavi dell'esercizio nella misura di quanto già registrato nell'anno n-2. A maggior precisione la componente RC stornata è stata determinata al netto dei contributi in conto esercizio per il maggior costo di energia elettrica sostenuto nel 2022. Contributo questo rappresentato nella predisposizione tariffaria all'interno della componente Opex. Parimenti per competenza economica la SII ha imputato ai ricavi o rettifica di ricavi la differenza tra i costi operativi aggiornabili presenti nel VRG e quelli realmente sostenuti, differenza che nell'esercizio 2027 andranno ad alimentare l'RC come dettagliato nella tabella in calce. In particolare, il costo effettivo dell'energia elettrica dell'anno 2025 è stato interamente incluso tra le partite passanti del VRG dell'esercizio, in coerenza con il costo medio di settore dell'energia elettrica, derivante da un valore benchmark che tiene conto di un mix teorico di acquisto, e pari per il 2025 a 0,2210 €/kWh, pubblicato da ARERA, con Delibera 582/2025/R/IDR, recante "Approvazione dei criteri per il primo aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, ai sensi del metodo tariffario per il quarto periodo regolatorio MTI-4".

Conguagli per competenza	VRG 2025	CONSUNTIVO	514.607,2
<i>Costo energia elettrica</i>	7.666.704,96	9.045.880,11	1.379.175,15
<i>Costo acqua all'ingrosso</i>	389.680,22	444.470,06	54.789,84
<i>ERC</i>	256.482,67	287.066,18	30.583,51
<i>Costo funzionamento Ente d'Ambito/canoni di concessione</i>	2.832.399,71	2.317.031,75	-515.367,96
<i>Contributo ARERA</i>	13.491,64	14.810,55	1.318,91
<i>Oneri locali</i>	113.442,28	89.352,20	-24.090,08
<i>Delta fanghi</i>	158.005,12	158.005,12	0,00
<i>Altre componenti</i>	411.802,14	0,00	-411.802,14
Conguagli volumi per competenza (Rcvol)			712.973,7
RICAVI da componenti a conguaglio RcTOT			1.227.580,92

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

In particolare, in bilancio sono stati iscritti alla voce c.II.1-Bis) crediti verso soci operatori, per un importo pari ad euro 10.963. Per tali crediti la società non ha proceduto alla valutazione al costo ammortizzato in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo. Inoltre, non si è effettuata alcuna attualizzazione dei medesimi crediti in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Di conseguenza, la rilevazione iniziale dei crediti in esame è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Il credito verso i soci operatori è composto esclusivamente dal ribaltamento del personale distaccato pari ad euro 10.963 verso Umbriadue Scarl.

Crediti Tributari

Nella voce C.II 5-bis dell'attivo dello stato patrimoniale trovano rappresentazione i crediti tributari pari ad euro 385.616 di cui si riporta il seguente dettaglio:

Credito v/Erario per acconto IRES	294.063
Credito v/Erario per acconto IRAP	91.553
Totale	385.616

Altri Crediti

Gli altri crediti iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzo. Sono rappresentati dal ribaltamento del costo orario di un dipendente alla Provincia di Terni per euro 743, dal recupero di euro 488 per versamenti in eccedenza al Previndai, euro 131 da recuperare come maggior versamenti per ritenute di acconto e da euro 10.260 per un recupero credito non utente.

Attività per imposte anticipate

Nella voce C.II 5-ter dell'attivo di Stato patrimoniale risulta imputato l'ammontare delle cosiddette "imposte prepagate". Per maggior dettagli si rinvia la paragrafo "Imposte su reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate".

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a euro 608.617 e sono rappresentate dai saldi attivi dei depositi e dei conti correnti vantati dalla società alla data di chiusura dell'esercizio per euro 608.517 e dalle consistenze di denaro e di altri valori in cassa per euro 100 iscritte al valore nominale. Si rammenta che i saldi attivi dei depositi e dei conti correnti bancari tengono conto essenzialmente degli accrediti, assegni e bonifici con valuta non superiore alla data di chiusura dell'esercizio e sono iscritti al valore nominale. Sono stati contabilizzati gli interessi maturati per competenza.

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.643.679	-1.035.162	608.517
Denaro e altri valori in cassa	100	0	100
Totale disponibilità liquide	1.643.779	-1.035.162	608.617

Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo, in ottemperanza al principio della competenza temporale. Per quanto riguarda i costi sospesi, si è tenuto conto delle spese riferite a prestazioni di servizi che risultano correlate a componenti positivi di reddito che avranno la propria manifestazione nell'esercizio successivo, al netto delle quote recuperate nel corso dell'esercizio corrente. I ratei ed i risconti attivi derivano dalla necessità di iscrivere in bilancio i proventi di competenza dell'esercizio, ma esigibili nell'esercizio successivo, e di rilevare i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma con parziale competenza nel seguente esercizio.

Le suindicate voci vengono dettagliate nel seguente prospetto:

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale ratei e risconti attivi	109.839	-69.802	40.037

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Nota Integrativa passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota Integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale. Il capitale sociale, ammontante a € 19.536.000 è così composto:

- Numero azioni 19.536.000 del valore nominale di € 1,00 cad.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Le variazioni significative intervenute nel corso dell'esercizio nella composizione del patrimonio netto sono rilevabili nell' apposito prospetto riportato di seguito:

	Valore di inizio esercizio	Incrementi/ Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	19.536.000				19.536.000
Riserva legale	3.907.200				3.907.200
Riserva straordinaria	13.169.775		3.375.096		16.544.870
Varie altre riserve					
Totale altre riserve	13.169.775		3.375.096		16.544.870
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	488.561	-138.402			350.159
Utile (perdita) dell'esercizio	3.375.096		-3.375.096	2.792.971	2.792.971
Totale patrimonio netto	40.476.632	-138.402		2.792.971	43.131.200

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto (prospetto)

Il patrimonio netto ammonta a euro 43.131.200 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 2.654.570.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno. L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nei prospetti sotto riportati.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	19.536.000	versamento soci		
Riserva legale	3.907.200	destinazione utile	A, B	
Altre riserve				
Riserva straordinaria	16.544.871	destinazione utile	A, B E C	16.544.871
Varie altre riserve				
Totale altre riserve	16.544.871			16.544.871

Totale	39.988.071	39.988.071
Quota non distribuibile		23.443.200
Residua quota distribuibile		16.544.871

A: aumento di capitale

B: copertura perdite

C: distribuzione ai soci

Informativa in merito alla natura fiscale delle riserve al 31/12/2025

Si segnala inoltre che non vi sono riserve che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito tassabile d'impresa.

È stata predisposta un'apposita tabella che analizza la composizione del capitale sociale.

Riclassificazione fiscale delle voci del patrimonio netto

DESCRIZIONE	Totale	di cui per riserve/versamenti di capitale (art. 47 co. 5 TUIR)	di cui per riserve di utili	di cui per riserve in sospensione d'imposta	di cui per riserve di utili in regime di trasparenza
Capitale sociale	19.536.000		19.536.000		
Riserva legale	3.907.200		3.907.200		
Riserva straordinaria	16.544.871		16.544.871		

Informazioni sulla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio sono gestiti i seguenti strumenti finanziari derivati:

DERIVATI DI COPERTURA

Derivati di copertura di flussi finanziari

La società ha in essere un contratto di finanziamento di importo pari a 20 milioni di euro sottoscritto in data 16.11.2020 con Banca Nazionale del Lavoro spa e Unione di Banche Italiane spa, ora Intesa san Paolo. La linea di credito è caratterizzata da scadenza 31.12.2030, frazionamento semestrale, pagamento posticipato degli interessi e da un tasso variabile indicizzato pari all'Euribor a 6 mesi più uno spread pari al 2.70%. Il tasso di interesse convenzionalmente non può mai essere inferiore a zero, quindi, di fatto presenta un *floor* sull'Euribor con strike 2.70%.

A fronte di tale finanziamento la società ha stipulato due contratti in strumenti finanziari derivati, volti a costituire strumenti di copertura dei flussi passivi connessi al piano di finanziamento stesso. Nello specifico:

Interest Rate Swap, stipulato con Intesa San Paolo spa in data 25.11.2021 che esercita la funzione di copertura per tutte le scadenze del finanziamento e per un importo pari a 8.100 milioni di euro, in

ammortamento. Tutti gli elementi caratteristici dello strumento di copertura (durata, scadenza, tasso indicizzato, ecc.) coincidono esattamente con quelli del finanziamento, ad eccezione della condizione di *floor* sul tasso finito presente nel finanziamento e non nel derivato. La componente a tasso fisso risulta pari a 0,11%. In considerazione dell'allineamento tra le caratteristiche del derivato e quelle del finanziamento sottostante è possibile concludere che il derivato presenta i requisiti sostanziali per l'applicazione del trattamento contabile di copertura. Il *fair value* determinato prendendo a riferimento, il valore di un derivato ipotetico negoziato a condizioni di mercato è pari ad euro 239.876 al 31/12/2025.

Interest Rate Swap, stipulato con Banca Nazionale del Lavoro spa in data 13.07.2021 che esercita la funzione di copertura per tutte le scadenze del finanziamento e per un importo pari a 8.55 milioni di euro, in ammortamento. Tutti gli elementi caratteristici dello strumento di copertura (durata, scadenza, tasso indicizzato, ecc.) coincidono esattamente con quelli del finanziamento. La componente a tasso fisso risulta pari a -0,087%. In considerazione dell'allineamento tra le caratteristiche del derivato e quelle del finanziamento sottostante è possibile concludere che il derivato presenta i requisiti sostanziali per l'applicazione del trattamento contabile di copertura. Il *fair value* determinato prendendo a riferimento, il valore di un derivato ipotetico negoziato a condizioni di mercato è pari ad euro 220.860 al 31/12/2025.

Fondi per rischi e oneri attesi

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire costi presunti, perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la più accurata stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

In dettaglio tale voce di bilancio rappresenta, per euro 51.660, il rischio della società di risarcire il danno che alcuni utenti hanno subito presso le proprie abitazioni o a cose di loro proprietà a causa di rotture delle reti idriche o fognarie. In particolare, le istanze di risarcimento del danno, pervenute alla data del 31.12.2025, sono ancora in fase di esame da parte della compagnia assicuratrice, pertanto, in via del tutto prudentiale la società ha accantonato l'importo equivalente al rischio di soccombenza per il risarcimento del danno richiesto. Nel corso del 2025 sono stati accantonati euro 250.000 per il rischio di vedersi commisurate dall'ARERA penalità per la qualità tecnica per il biennio 2024/2025, euro 10.000 rappresentano l'accantonamento per il rischio di penalità ANAC relativamente all'indagine per il finanziamento del MIT legato alla riduzione delle perdite PNRR. Infine, gli accantonamenti per complessivi euro 304.091,89 si riferiscono a conguagli fatturati e da fatturare, per gli anni 2023/2025, dal Consorzio Media Sabina, fornitore della Società per l'acquisto di acqua da terzi. Tali importi sono stati unicamente conteggiati dal fornitore in funzione dei propri costi energetici, senza tener conto della contrattualistica firmata. A riguardo è stato attivato un iter di confronto con l'Autorità regionale e con lo stesso fornitore per capire effettivamente se tali costi sono dovuti e, conseguentemente, riconosciuti dalla tariffa. Per quanto concerne la consistenza finale del fondo, la stessa è interessata anche dagli

accantonamenti degli anni precedenti, precisamente per il rischio di contenzioso con l'Immobiliare S. Monica ed i contenziosi per il risarcimento dei danni dovuti a rotture delle condotte idriche e fognarie, oltre all'accantonamento per eventuali penalità ARERA per la qualità tecnica e commerciale anno 2024 e dai maggior riconoscimenti tariffari relativi al biennio 2022/2023 relativamente ai canoni e mutui da rimborsare ai Comuni per i quali non si è manifestato il relativo impatto economico in bilancio. Per quanto riguarda i rilasci, pari ad un totale di euro 232.415, sono rappresentati da sinistri verso utenti per i quali non esiste più il rischio di risarcimento per un valore di euro 12.415, e per un valore di euro 220.000 dal rilascio dell'accantonamento per le penalità ARERA, relative alla QT, che per l'anno 2022 non sono state commisurate alla Società.

Analisi delle variazioni del fondo per rischi e oneri(prospetto)

	Altri fondi	Imposte differite	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	1.825.662	154.283	1.979.945
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	615.752		615.752
Rilascio dell'esercizio	-	232.415	-
		43.706	276.121
Totale variazioni	383.337	-	339.631
Valore di fine esercizio	2.208.999	110.577	2.319.576

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Il Fondo trattamento di fine rapporto ammonta a euro 275.083 ed è congruo secondo i dettami dei principi contabili, in quanto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti in carico alla data di chiusura del bilancio.

Tale importo è iscritto al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR maturata, ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile, successivamente al 1° gennaio 2001, così come previsto dall'articolo 11, comma 4, del D.Lgs. n. 47/2000.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (prospetto)

Valore di inizio esercizio	246.154
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	125.443
Utilizzo nell'esercizio	96.514
Totale variazioni	28.929
Valore di fine esercizio	275.083

Negli utilizzi sono esposti gli importi della passività per TFR trasferiti al Fondo di tesoreria INPS, ai Fondi



di previdenza complementare.

Debiti

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione di detti debiti al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi in quanto hanno scadenza inferiore a 12 mesi; sono pertanto stati valutati al loro valore nominale. I debiti esigibili entro l'esercizio successivo sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Debiti verso terzi

I debiti di natura commerciale sono esposti al valore nominale, al netto degli sconti concessi. Il medesimo criterio di valutazione viene adottato per i debiti della stessa natura nei confronti dei soci operatori.

La valutazione dei debiti commerciali, iscritti alla voce D.7 per euro 7.113.827 è stata effettuata al valore nominale. Si precisa che la Società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi, in quanto tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Altresì, in bilancio sono stati iscritti i debiti di natura finanziaria verso i Soci operatori, verso gli istituti bancari BNL gruppo Paribas e Intesa Sanpaolo. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione al paragrafo 4.

Rispetto dei Covenants Finanziari

In relazione ai finanziamenti bancari in essere, si precisa che la Società è tenuta al rispetto di specifici parametri finanziari (Financial Covenants), tra cui i rapporti PFN/Patrimonio Netto (Debt/Equity) e PFN/EBITDA.

Alla data del 31 dicembre 2025, sulla base delle rilevazioni contabili e della metodologia di calcolo adottata in coerenza con gli accordi contrattuali, tali parametri risultano regolarmente rispettati. Si specifica, a tal riguardo, che nel calcolo della Posizione Finanziaria Netta (PFN) non è stata inclusa l'esposizione relativa al contratto di Tesoreria Intersocietaria (Cash Pooling) con la controllante ASM Terni S.p.A., in accordo con gli istituti bancari. Tale scelta è stata operata in virtù della natura intersocietaria del rapporto, assimilabile a un finanziamento soci e strettamente correlata alla gestione temporanea dei flussi finanziari necessari per la realizzazione del progetto PNRR (Missione M2C4-I4.2). Tale esposizione è considerata di natura tecnica e non rilevante ai fini del perimetro dell'indebitamento finanziario verso terzi previsto dai covenant.

Sulla base del Piano Economico Finanziario e delle attuali previsioni di cash-flow, che tengono conto dei rimborsi attesi per i citati contributi PNRR, la Società ritiene di essere in grado di rispettare i suddetti parametri anche nei successivi dodici mesi, mantenendo un adeguato equilibrio finanziario.

Nel prospetto che segue si è proceduto alla esposizione delle variazioni dei debiti rispetto all'esercizio precedente, evidenziando la quota con scadenza superiore a cinque anni e a 12 mesi.



	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso soci per finanziamenti	24.862.576	9.669.939	34.532.515	19.434.268	15.098.247	
Debiti verso banche	16.098.520	-2.192.846	13.905.674	4.404.817	9.500.857	
Debito verso altri finanziatori	46.078	-46.078	-	0		
Debiti verso fornitori	5.082.268	2.031.559	7.113.827	7.113.827		
Debiti verso soci operatori	14.712.335	3.103.689	17.816.024	17.816.024		
Debiti tributari	2.108.074	-1.891.172	216.902	216.902		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	161.725	7.138	168.863	168.863		
Altri debiti	10.814.233	1.565.514	12.379.747	8.981.073	3.398.674	
Totale debiti	73.885.809	12.247.743	86.133.552	58.135.774	27.997.779	0

Come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 6, nel prospetto è stato indicato, distintamente per ciascuna voce, anche l'ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto. Nello specifico i debiti di durata superiore ai cinque anni, verso i soci operatori e verso le banche, sono rappresentati dal rimborso del debito a partire dall'anno 2028 delle linee di finanziamento erogate nel 2013 e nel corso dell'esercizio 2020. Più nel dettaglio a novembre 2013 la Società ha sottoscritto un contratto di finanziamento con due linee: una bancaria, da parte di BNL per € 19.829.744 della durata di 12 anni a rimborso mensile al tasso Euribor+4%, ed una verso i soci per € 41.913.878 della durata di 15 anni a rimborso semestrale al tasso Euribor+3%. Tale debito è postergato e subordinato al rispetto dei pagamenti del finanziamento verso BNL. Il 16/11/2020 la Società ha sottoscritto un contratto aggiuntivo di finanziamento su due linee: una bancaria, da parte di BNL e UBI banca per complessivi 20 milioni della durata di 10 anni a rimborso semestrale con quota capitale costante e tasso Euribor+2,8%, ed una da parte del socio Umbriadue, di 10 milioni della durata di 11 anni con rimborso capitale nelle ultime due annualità 2030 e 2031 al tasso fisso del 2,8%. A tal proposito la società ha proceduto alla valutazione del costo ammortizzato, in ottemperanza a quanto disposto dall'OIC 19, della linea aggiuntiva del finanziamento BNL e UBI erogata per 15 milioni di euro e poi a giugno 2021 per ulteriori 5 milioni di euro. Il criterio del costo ammortizzato presuppone la ripartizione temporale dei flussi di una passività finanziaria effettuata in base al criterio dell'interesse effettivo. La necessità di tener conto del fattore temporale impone la rilevazione ad un valore attuale calcolato tenendo conto del tasso di mercato se questo è significativamente diverso dal tasso nominale desumibile dalle condizioni contrattuali. In buona sostanza la società ha maggiorato gli interessi dell'anno della differenza tra il tasso nominale ed il tasso interno di rendimento (TIR). Infine, a giugno 2021, il socio ASM ha ceduto parte del proprio credito per il finanziamento di SII a socio Umbriadue per euro 5.297.629. Nella tabella sopra riportata nella voce "Altri debiti" è stata distinta la scadenza oltre l'esercizio per i depositi cauzionali per bollette verso gli utenti e per le attivazioni di nuove utenze.

Infine, nel corso del mese di giugno 2025 la Società ha sottoscritto un finanziamento a medio termine

a 60 mesi con l'Istituto di credito Credem per euro 2.000.000, con interessi di preammortamento fino al 31.12.2025. L'operazione prevede l'applicazione di un tasso variabile euribor 6/mesi oltre ad uno spread pari a 2,8%.

Nella tabella sotto riportata si evidenzia la composizione dei debiti verso fornitori al 31.12.2025:

Note di credito da ricevere	-35.308
Debito verso gruppo Acea	169.482
fornitori c/anticipi	-1.378
Debiti v/fornitori per fatture ricevute	4.691.203
Fatture da ricevere migrazione	16.829
Fatture da ricevere	2.272.999
Totale	7.113.827

La variazione rispetto all'esercizio precedente, pari ad euro 2.031.559, è da ricondursi principalmente alle fatture relative all'energia elettrica e ai lavori legati al PNRR per le quali si è provveduto al pagamento nelle prime settimane del 2026.

Nella tabella sotto riportata si evidenzia la composizione dei debiti verso i soci operatori 31.12.2025:

Debiti per fatture ricevute socio ASM	3.078.541
Debiti per fatture ricevute socio Umbriadue	4.695.691
Debiti per fatture ricevute socio AMAN	1.578.954
Debiti per fatture da ricevere socio ASM	4.005.976
Debiti per fatture da ricevere socio Umbriadue	4.229.011
Debiti per fatture da ricevere socio AMAN	221.824
Debiti per trasferimento TFR personale	6.026
Totale	17.816.024

Anche per il debito verso i Soci operatori si segnala una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente, pari ad euro 3.103.689, essenzialmente legata ai SAL del PNRR e agli altri investimenti, che, in entrambi in casi non sono stati fatturati nel corso dell'esercizio.

Nella tabella sotto riportata si evidenzia la composizione dei debiti tributari al 31.12.2025:

Erario c/iva	88.019
Ritenute IRPEF dipendenti	128.779
Ritenute IRPEF su redditi di lavoro aut.	12
Debiti v/erario per imp.sost. riv.TFR	92
Totale	216.902

Nella tabella sotto riportata si evidenzia la composizione dei debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale al 31.12.2025:

Debiti verso INPS dipendenti	127.771
Debiti verso INPS non dipendenti	1.487
Debito v/INAIL	843,82
Debiti v/Pegaso Feder gas acqua	19.689
Debiti verso PREVINDAI dirigenti	4.106
Debiti verso FASI open	245
debiti v/FASIE	22
Debiti c/Ist. Prev. Compl. TFR trasf. dal 1/7/2007	14.698
Totale	168.863

Nella tabella sotto riportata si evidenzia la composizione degli altri debiti al 31.12.2025:

Anticipi a fornitori per acquisti	-	172.691
Depositi cauzionali ISU		3.398.461
Depositi cauzionali vs correlate Gruppo ACEA ISU		213
Debiti per imposta bollo assolta in modo virtuale		43.456
Debiti x imposta di bollo su fatturazione elettronica		4
F.do mensilità aggiuntive		113.066
Personale c/competenze		157.294
Debiti diversi		74.466
Debiti v/Comuni		54.645
Ritenute sindacali		216
Fondo perequazione idrico UI1		21.704
Fondo perequazione fognatura UI1		5.916
Fondo perequazione depurazione UI1		7.406
Deb v utenti per doppi pagamenti ISU		310.461
Deb p/rimborsi utenza in corso di esecuzione ISU	-	1.958
Transitorio Posta emissione assegni ISU		173.728
Deb v/Comuni ft ricevute		2.121.282
Deb v/comuni ESNC ft da ricevere		2.378.357
Fondo perequazione idrico UI2		32.712
PD1400384 Fondo perequazione fognatura UI2		9.407
Fondo perequazione depurazione UI2		11.053
Fondo perequazione idrico UI3		417.601
Debiti vs non utenti per Bonus Idrico		2.213
Componente perequativa depurazione UI3		332.240
Componente perequativa fognatura UI3		340.968
Componente perequativa Idrico UI4		72
Componente perequativa depurazione UI4		-186
Componente perequativa fognatura UI4		-161

RETTIFICA RP PB ACQUA	- 441
RETTIFICA RP PB FOGNATURA	-323
RETTIFICA RP PB DEPURAZIONE	-319
Fondo perequazione Idrico UI2 integrativa	45.353
Fondo perequazione Depurazione UI2 integrativa	35.712
Fondo perequazione Depurazione UI2 integrativa	35.631
Debiti v/Comuni ft ricevute	68.260
ESNC verso Comuni	629.047
Ft da ricevere MM ex migrazione ARES mastro	1.734.881
Totale	12.379.747

In riferimento alla tabella sopra riportata evidenziamo che il valore delle fatture da ricevere per canoni di concessione è pari ad euro 3.510.768 di cui euro 499.578 di pertinenza della Autorità locale (AURI), mentre per rimborso mutui è pari ad euro 1.285.015 di cui euro 11.737 di pertinenza della Comunità Montana della Valnerina.

Il debito per fatture ricevute da parte dei Comuni è pari ad euro 2.183.190, mentre gli acconti agli stessi sono pari ad euro 172.648 e concernono annualità pregresse, di canoni e mutui, pagati e non fatturati.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che i debiti relativi a soggetti non residenti in Italia sono di importo non significativo; pertanto, si omette la prevista suddivisione per aree geografiche.

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

Alla voce D.3 del passivo sono iscritti i finanziamenti ricevuti dai Soci operatori per complessivi euro 34.532.515 di cui euro 9.258.835 per l'operazione di cash pooling nei confronti del socio ASM. Il debito residuo al 31.12.2025 del finanziamento dei soci e del cash pooling è riepilogato e dettagliato successivamente:

- Debito verso ASM Terni Spa euro 742.082
- Debito verso ASM Terni Spa cash pooling euro 9.589.446
- Debito verso Umbriadue Scarl euro 12.222.349
- Debito verso Umbriadue linea aggiuntiva euro 10.569.333
- Debito verso AMAN Scpa euro 1.410.490

Il contratto di finanziamento, originario, ha le caratteristiche di postergazione e subordinazione rispetto al soddisfacimento dei crediti della banca finanziatrice. Il finanziamento dei soci è fruttifero d'interessi al tasso di Euribor sei mesi oltre il 3% di spread. Ai contratti originari si è aggiunta una linea di credito di euro 10.000.000 che il socio Umbriadue ha erogato, contestualmente alla sottoscrizione del finanziamento bancario di euro 20.000.000, in data 16 novembre 2020. Questa linea aggiuntiva prevede il riconoscimento di un tasso d'interesse fisso pari al 2,80% e rimborso delle quote capitali su base semestrale a partire dall'anno 2030. Inoltre, nel corso del mese di giugno 2025 si è perfezionata, con il

socio ASM Terni Spa, l'aumento del plafond di cash pooling da euro 6.500.000 a euro 10.000.0000 finalizzata al finanziamento degli investimenti di ricerca perdite del PNRR che si concluderanno nel primo trimestre del 2026.

Ratei e risconti passivi

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo, in ottemperanza al principio della competenza temporale.

I ratei ed i risconti passivi vengono iscritti in bilancio per rispettare l'esigenza di rilevare i costi di competenza dell'esercizio in chiusura, esigibili nell'esercizio successivo, ed i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, con competenza nell'esercizio successivo.

Le suindicate voci vengono dettagliate nelle seguenti tabelle:

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	26.427.733	2.215.838	24.211.895
Totale risconti passivi	26.427.733	6.795.396	26.427.733

I risconti passivi rappresentano la componente di contributo c/impianti non di pertinenza dell'anno 2024. Di seguito viene riportata la ripartizione dei risconti passivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni (art. 2427 c 1 n. 7 c.c.)

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	Importo oltre cinque anni
Risconti passivi	2.180.441	22.031.455	12.763.096

NOTA INTEGRATIVA, Conto Economico

Nella presente sezione della Nota Integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 compongono il Conto economico. Le modifiche legislative apportate dal D.lgs. n. 139/2015, hanno riguardato anche l'eliminazione dallo schema di Conto economico della sezione straordinaria. Ciò ha comportato la ricollocazione degli oneri e proventi straordinari indicati nell'esercizio precedente secondo le previgenti disposizioni civilistiche nelle altre voci di Conto economico ritenute più appropriate, sulla base della tipologia di evento che ha generato il costo o il ricavo. L'eliminazione della distinzione tra attività ordinaria e attività straordinaria prevista dal D.lgs. n. 139/2015 ha comportato anche un riesame della distinzione tra attività caratteristica ed accessoria. In linea con l'OIC 12, è stata eliminata tale distinzione, non espressamente prevista dal codice civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita



di beni e prestazioni di servizi” da quelli della voce A.5) “Altri ricavi e proventi”. In particolare, nella voce A.1) sono stati iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono stati iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Valore della produzione

A.1 I ricavi delle vendite e delle prestazioni dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono rappresentati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e delle prestazioni dei servizi e ammontano a euro 50.385.122. Si rimanda ai commenti relativi alla tabella dei crediti ai fini di una maggiore comprensione dei ricavi VRG.

	2025	2024	Differenza
Diritti fissi di preventivo	0	80.627	-80.627
Ricavi da servizio acquedotto	26.991.438	24.148.262	2.843.176
Ricavi depurazione acque reflue	8.456.940	7.888.149	568.791
Ricavi da servizio di fognatura	5.170.077	4.925.067	245.010
Ricavi verso utenti per VRG	1.227.581	5.874.796	-4.647.215
Ricavi per allaccio in fogna	1.311	4.604	-3.293
Ricavi per distacchi e riallacci idrici	159.934	21.812	138.122
Ricavi per prestazioni accessorie all'utenza	1.748	238	1.510
Quota fissa depurazione	1.670.484	1.576.524	93.960
Quota fissa fognatura	1.134.508	1.069.903	64.605
Quota fissa acquedotto	5.571.101	5.388.142	182.959
Ricavi per lavori su reti e impianti	0	64.646	-64.646
TOTALE	50.385.122	51.042.769	-657.648

A.2 Le variazioni per delle rimanenze finali di prodotti finiti sono rappresentate dai contatori presenti al 31.12.2025 presso i magazzini dei Soci consorti.

	2025	2024	Differenza
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	23.248	156.806	-133.806
TOTALE	23.248	156.806	-133.806

A.4 I ricavi per incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, pari ad euro 829.885, sono rappresentati dal costo del personale intervenuto nella progettazione, nella direzione dei lavori e in tutte le attività propedeutiche alla realizzazione degli interventi d'investimento realizzati dalla società nel corso dell'esercizio 2025.

	2025	2024	Differenza
Costi capitalizzati in esercizio spese personale	829.885	618.583	211.302
TOTALE	829.885	618.583	211.302

Nell'esercizio 2025 la Società non ha percepito ricavi non finanziari, pertanto, alla voce A.5), il valore è pari a zero (0).

	2025	2024	Differenza
Contributi in c/esercizio	0	378.388	-378.388
TOTALE	-	378.388	- 378.388

A.5 Ricavi e proventi diversi

	2025	2024	Differenza
Contributi in c/esercizio	0	378.388	- 378.388
TOTALE	0	378.388	- 378.388

	2025	2024	Differenza
Contributi di allacciamento	240.455	58.056	182.399
Ricavi per smaltimento e trasporto in discarica v/terzi	107.995	113.293	-5.298
Ric da cessione energia elet da cogeneraziione	2.740	0	2.740
Recupero spese per solleciti e ingiunzioni	405.009	184.058	220.951
RETTIFICA PB ACQUA	-169.608	- 280.932	111.324
RETTIFICA PB FOGNA	-16.867	- 27.055	10.188
RETTIFICA PB DEPURAZIONE	-26.096	- 44.055	17.960
Rivalse per Costo Personale Distaccato	36.189	14.119	22.070
Proventi diversi	6.468	724	5.744
Recupero spese legali	0	0	0
Sopravvenienze attive ordinarie	382.003	554.167	-172.164
Altri ricavi	1.787.691	50.849	1.736.842
Arrotondamenti	166	4	162
Proventi patrimoniali	0	91.509	-91.509
Contributi in c/impianto	2.215.838	1.903.185	312.653
Rivalsa imposta di bollo fatture e contratti	0	33.906	-33.906
Rimborsi assicurativi	5.200	5.500	-300
TOTALE	4.977.183	2.657.328	2.319.854

Nella voce "Altri ricavi" sono ricompresi, per gli importi più significativi, i proventi relativi alle premialità ricevute dall'Autorità Nazionale per la qualità tecnica, per gli indicatori M2, M3, M5 e M6, per un totale di euro 1.787.691.

I "Contributi in c/impianti", pari ad euro 2.215.837, sono rappresentati dalla quota parte del contributo ricevuto o del diritto a riceverlo (sancito con determine di atti pubblici), per la realizzazione di nuovi

investimenti, e gli stessi sono equivalente alla percentuale di ammortamento del bene al quale si riferiscono. La variazione rispetto all'esercizio precedente è legata sostanzialmente al mancato incasso di contributi pubblici per il noto procedimento ANAC, di cui si rimanda ai paragrafi dedicati.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Costi della produzione

I costi della produzione e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7). Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti. Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano ad euro 50.194.248.

B.6 Costi per acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

	2025	2024	Differenza
Acquisti di materiali non codificati destinati	251	1.129	-877
Acquisti diretti di cancelleria	4.335	4.122	213
Indumenti di lavoro	-	459	-459
Farmaci e materiale infermeria	4.500	-	4.500
Acquisti di acqua per rivendita	482.692	470.412	12.280
Acquisto dispositivi di sicurezza	88	4.753	-4.665
Costi per carboni attivi	57.600	324.400	-266.800
Acqu. Materiale informatico	3.650	-	3.650
TOTALE	553.117	805.275	-252.158

B.7 Costi per servizi

	2025	2024	Differenza
Acquisti Gas	7.781	3.809	3.972
Acq comb IVA indetr p/autotrazione non strumentali	10.686	9.489	1.197
Acquisti di altri materiali codificati Modulo MM	19.890	156.806	-136.916
Acquisti altri beni	5.184	-	5.184
Acquisti materiali elettrici	188	-	188

Consumi di EE	9.045.880,11	8.996.881	48.999
Consumi di Gas	12.047,11	13.821	- 1.774
Consumi di Acqua	-	198	- 198
Contratto di servizio	14.959.386,28	12.646.994	2.312.392
Costi per il personale distaccato	443.342,95	268.047	175.296
Manutenzioni, riparazioni varie	-	5.371	-5.371
Canoni di manutenzione e prestazioni per CED e mac	426.811,74	393.263	33.548
Canoni impianti antincendio	1.762,20	629	1.133
Costi per servizi industriali	17.081	25.716	-8.635
Servizi Comuni Infragruppo	57.801	58.646	-845
Servizi di trasporto e facchinaggio	15.750	390	15.360
Servizi sorveglianza	25.616	31.707	- 6.092
Smaltimento fanghi	64.797	67.976	-3.179
Certificazione Bilancio	84.926	30.926	54.000
Compensi CDA	156.548	163.726	-7.178
INAIL premi assicur. e infort.profes.-Amministr	311	333	-22
Compensi e rimborsi spese Collegio Sindacale	54.080	54.081	-1
Compensi e rimborsi spese Lav. Auto. Occasionale	13.478	80	13.398
Pareri e consulenze legali	92.066	82.734	9.332
Pareri e consulenze amministrative e fiscali	29.042	15.416	13.625
Pareri, consulenze, studi e perizie tecniche	83.453	62.581	20.872
Prestazioni professionali, consulenze informatiche	8.000	3.075	4.925
Prestaz amminis (no lavoro autonomo professionale)	292.838	234.268	58.570
Prestaz tecniche/no lavoro autonomo professionale	16.604	6.425	10.179
Assicurazione auto RCT	725	722	3
Assicurazione per RCT, Polizze fideiussorie	250.755	229.401	21.355
Commissioni per recupero crediti	0	5.737	-5.737
Pubblicità e promozione (diffusione radio-Tv..)	729	3.100	-2.372
Pubblicità istituzionale (Avviso all'utenza-gar)	0	2.800	-2.800
Sponsorizzazioni	8.500	19.728	-11.228
Fiere e convegni	1.350	14.149	-12.799
Compensi lavoro interinale (FEE)	627	596	31
Spese di formazione convegni, corsi e stage	4.535	43.813	-39.278
Costi per buoni pasto ai dipendenti	75.623	71.237	4.386
Spese di rappresentanza	9.206	11.181	-1.975
Spese bancarie	73.583	71.682	1.902
Spese di viaggio Italia	0	406	-406
Spese di vitto e alloggio trasferta (deducibili)	4.299	5.931	-1.632
Spese di vitto e alloggio dipendenti in trasferta	0	105	-105
Spese per progettazione direz lavori	0	2.772	-2.772
Spese postali	13.333	6.674	6.659

Spese telefoniche parzialmente deducibili	64.508	47.121	17.388
Spese telefoniche, telegrafiche e telematiche	46.694	48.274	-1.580
Spese tipografiche	3.600	2.591	1.009
Spese trasmissione dati	26.651	25.934	716
Spese di pulizia edifici ed impianti	36.364	35.416	948
Spese per recapito bollette e spese gestione	365.172	97.850	267.322
Manutenzione e Riparaz. Autovetture	174	1.357	-1.182
Pedaggi autostradali Autovetture	1.760	2.098	-338
Parcheggi Autovetture e ZTL	1.303	1.936	-633
Spese bancarie da procedure automatiche	23.476	22.390	1.086
Analisi di laboratorio	91.478	37.943	53.536
Commissioni bancarie	33.123	8.190	24.933
Servizio gestione idrica autobotti	994.942	1.499.157	-504.215
Manutenzioni straordinarie impianti	6.309	1.621	4.688
Costi EE ricariche colonnine e-mobility	40	42	-2
Costi incasso bollette	30	0	30
Franchigie assicurative	69.181	98.957	-29.776
spese per recupero crediti	15.187	6.544	8.643
Servizi su contatori	113.233	226.909	-113.676
Manutenzione uffici e sedi	24.576	4.996	19.580
Servizi e consulenze ambientali	703.300	569.997	133.303
Servizi e consulenze comunicazione	1.800	2.905	-1.105
Consulenze e certificazione Qualità	14.600	10.750	3.850
Consulenze sul lavoro	17.440	16.185	1.255
Servizi e consulenze sicurezza	180	3.380	-3.200
Spese Telefoniche numeri verdi	27.399	27.129	270
Licenze d'uso e noleggio per software applicativo	24.146	6.344	17.802
Iniziative Sanitarie vs dipendenti	6.822	1.416	5.406
Costi del lavoro interinale	85.003	77.371	7.631
TOTALE	29.187.106	26.708.224	2.478.882

L'aumento dei costi è dovuto, principalmente, all'incremento del corrispettivo riconosciuto ai Soci operatori, legato principalmente ai contratti per la gestione degli impianti speciali e al maggior numero degli impianti gestito rispetto agli esercizi precedenti. Non si segnalano ulteriori e sostanziali differenze tra l'esercizio 2025 e il 2024.

B.8 Costi per godimento beni di terzi

	2025	2024	Differenza
Canoni demaniali e sovracanon	258.452	250.550	7.902
Canoni di locazione immobili	169.477	139.695	29.782
Noleggio altri mezzi di trasporto (deducibili)	3.710	19.655	-15.945
Canone noleggio autoveicoli dirigenti	16.365	10.715	5.650

Spese accessorie noleggio autoveicoli Dirigenti	8.935	7.750	1.185
Indennità di servitù temporanea e occupazione	12.500	0	12.500
Altri noleggi e canoni	15.107	45.370	-30.263
Noleggio autovetture a disposizione	24.171	21.591	2.581
Canoni di concessione utilizzo Infrastrutture SII	2.317.032	2.502.933	-185.901
Tributi Consorzi bonifica	27.823	9.549	18.274
TOTALE	2.853.572	3.007.807	- 154.235

La voce più significativa è rappresentata dal rimborso mutui ai Comuni e i canoni di concessione impianti idrici, per euro 2.317.032, i quali sono determinati dall'AURI con delibera del Consiglio Direttivo n. 35 del 26.06.2018. Il decremento di tali costi è da imputarsi, sostanzialmente, al termine di alcuni piani di ammortamento dei mutui dei Comuni.

B.9 Costi del personale

B.9.a Salari e stipendi

	2025	2024	Differenza
Stipendi	2.089.178	1.731.733	357.445
TOTALE	2.089.178	1.731.733	357.445

L'incremento del costo del personale è dovuto, principalmente, all'assunzione di personale dipendente e in misura più contenuta dal rinnovo del contratto collettivo nazionale.

B.9.b Oneri sociali

	2025	2024	Differenza
Polizza Assicurativa ASSIDIM per Dirigenti	0	5.898	-5.898
INAIL premi assicur. e infort.profes.dirigenti	2.307	2.123	184
Oneri contributivi obbligatori dirigenti	73.678	100.008	-26.330
INAIL premi assicur. e infort.profes.-OPES	78	617	-539
Oneri contributivi obbligatori Operai - OPES	0	194	-194
INAIL premi assicur. e infort.profes.-IMPIEG-TECS	11.413	8.692	2.721
Oneri contributivi obbligatori IMPIEG-TECS	415.705	381.941	33.764
Oneri contributivi obbligatori Quadri	71.818	49.498	22.320
TOTALE	574.999	548.970	26.029

L'incremento dei costi concernenti gli oneri sociali, rispetto all'esercizio precedente, hanno risentito delle stesse motivazioni dell'aumento del costo del personale.

B.9.c Trattamento di fine rapporto

2025	2024	Differenza
------	------	------------

Acc.mento in F.do TFR dirigenti	7.361	12.861	-5.500
Acc.mento in F.do TFR IMPIEG-TECS	104.082	96.341	7.741
Acc.mento in F.do TFR Quadri	14.000	9.193	4.807
TOTALE	125.443	118.395	7.048

Per quanto concerne l'accantonamento al trattamento di fine rapporto non si segnalano particolari differenze.

B.10.a Ammortamenti delle imm.ni immateriali

	2025	2024	Differenza
Amm.to Diritti brevetto industr e utiliz Op. Ing	21.134	42.433	-21.299
Amm.to Software applicativo acquistato	357.043	213.593	143.450
Amm.to Altre immobilizz immateriali	89.179	163.429	-74.250
Amm.to per Migliorie su beni di terzi	3.927.171	3.974.864	-47.693
TOTALE	4.394.527	4.394.319	208

B.10.b Ammortamento delle imm.ni materiali

	2025	2024	Differenza
Amm.to Impianti di depurazione	1.472.114	1.462.697	9.417
Amm.to Impianti di trasporto	4.473.865	3.701.385	772.480
Amm.to Reti di distribuzione	177.394	144.213	33.182
Amm.to Impianti di produzione	997.056	1.001.200	-4.144
Amm.to Impianti e macchinario	1.882	12.653	-10.771
Amm.to Attrezzature industriali e commerciali	314.383	244.958	69.426
Amm.to Attrezzature diverse	41.899	6.508	35.391
Amm.to Macchine ufficio elettriche elettroniche	57.972	34.277	23.695
Amm.to Mobili e arredi	15.894	15.723	171
TOTALE	7.552.459	6.623.613	928.846

Il maggior ammortamento dell'anno 2025, rispetto a quello del 2024, è essenzialmente imputabile agli incrementi delle immobilizzazioni entrate in funzione nell'esercizio.

B.10.c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni

Nel corso del 2025 non si è provveduto a svalutare alcun cespite.

	2025	2024	Differenza
Svalutazioni immobilizzazioni materiali	0	123.124	123.124
TOTALE	0	123.124	123.124

B.10.d Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide

Per l'esercizio 2025 l'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato determinato applicando una percentuale media di insoluto pari al 3,65% per i crediti relativi alle ultime 5 annualità oltre ai crediti per fatture da emettere relativi ai conguagli tariffari.

Per quanto concerne la Svalutazione crediti si rimanda a quanto dettagliato nel paragrafo dei Crediti

commerciali.

	2025	2024	Differenza
Acc. Svalutazione crediti	983.597	1.574.768	-591.171
TOTALE	983.597	1.574.768	-591.171

B.12.Accantonamenti per rischi

	2025	2024	Differenza
Accantonamento al Fondo rischi	615.752	1.277.499	-661.747
TOTALE	615.752	1.277.499	- 661.747

In relazione all'accantonamento rischi si rimanda a quanto specificato nella parte della nota dedicata al Fondo rischi in cui si evidenziano le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

B.14 Oneri diversi di gestione

	2.025	2024	Differenza
Altri rimborsi per spese deducibili	605	3.750	-3.145
Risarcimento danni, indennizzi, espropriazioni	5.000	1.789	3.211
Spese generali per il personale	304	318	-14
Sopravvenienze passive costi per servizi	174.249	210.891	-36.643
Risarcimento per carta dei servizi ad Ut	79.860	41.520	38.340
Contributi a C.C.I.A.A.	2.433	2.409	24
Cosap/Tosap	82.787	81.753	1.033
Imposta di registro	2.391	3.094	-703
Imposte di bollo	11.619	97.194	-85.576
Tassa di proprietà autoveicoli	1.022	1.031	-9
Tassa rifiuti urbani	6.565	6.641	-76
IVA indetraibile	195	-	195
Altre imposte e tasse	215	215	-
Spese sorte per vertenze giudiziarie legale	14.236	36.154	-21.917
Erogazioni a persone giuridiche c/finalità sociali	6.089	4.304	1.785
Erogazioni in denaro in favore delle ONLUS	-	700	-700
Altre erogazioni	-	500	-500
Oneri diversi	-	9	-9
Altre quote associative	39.321	39.761	- 440
Acquisto periodici e pubblicazioni	1.161	1.889	- 729
Spese condominiali	15.086	5.970	9.116
Sopravvenienze passive e insussistenze attive	1.414	338.747	- 337.333
Altre spese generali	1.324	640	685
Arrotondamenti passivi	16	20	-4
Oneri patrimoniali	26.959	26.388	572

Altri costi indeducibili	5.610	2.201	3.409
Acquisto marche e valori bollati	132	3.094	- 2.962
Oneri Bonus idrico	669.438	140.602	528.837
Diritti d'istruttoria, imposta di bollo e altro	23.436	2.690	20.746
Indennizzi della qualità tecnica	2.640	1.752	888
Indennizzi TIMSII ad utenti	150	-	150
Bolli, registrazioni, tasse, diritti vari esercizi	520		
Bonus idrico integrativo ut indiretto	89.723	101.678	- 11.955
TOTALE	1.264.498	1.157.702	106.276

La variazione della voce Oneri diversi di gestione rispetto all'esercizio 2024 è da ascrivere principalmente al significativo aumento dei valori relativi al Bonus Integrativo. Nel corso dell'esercizio 2025 è stato erogato agli utenti aventi diritto un valore superiore a quello riconosciuto dalla tariffa, Tale differenza è stata richiesta come conguaglio tariffario.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi. I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale. Gli interessi passivi dell'esercizio ammontano ad euro 2.088.065. I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

	2025	2024	Differenza
Interessi passivi bancari su c/c	26.666	12.348	14.317
Interessi su depositi cauzionali v/ Ut	41.964	16.656	25.308
Interessi su altri debiti	27.091	0	27.091
Interessi moratori	7.814	968	6.847
Interessi di dilazione	21.099	860	20.239
Interessi passivi su Finanziamenti breve vs Terzi	74.327	91.231	-16.905
Interessi passivi su Finanziamenti M/L vs Terzi	778.465	1.234.640	-456.175
Interessi passivi su Finanziamenti medio-lungo termine soci operatori	1.110.639	923.539	187.100
TOTALE	2.088.065	2.280.243	-192.177

Gli interessi passivi sono rappresentati, principalmente, dalle quote interessi versate alla BNL e Intesa San Paolo in funzione del finanziamento con piano di ammortamento a 12 anni, pari ad euro 590.326, dalle quote interessi delle rate versate a BNL per il finanziamento con piano di ammortamento a 15

anni, pari ad euro 114.597 e dalle quote interessi di competenza dei soci operatori per i finanziamenti con piano di ammortamento a 15 anni per euro 779.213 ed euro 331.425 per la linea di cash pooling verso il Socio ASM Terni Spa. Inoltre, nel 2025 euro 18.701 sono rappresentati dagli interessi di preammortamento sul finanziamento Credem

I proventi finanziari, pari ad euro 271.831, sono rappresentati, essenzialmente, dagli interessi, pari ad euro 241.797, per il rendimento dei due derivati sottoscritti a copertura dei tassi sui finanziamenti di BNL e Banca Intesa.

Interessi attivi diversi dai precedenti

	2025	2024	Differenza
Interessi su crediti Ut	14.460	16.942	-2.482
Interessi derivato	241.797	468.019	-226.222
Interessi attivi su C/C Bancari e Postali	15.574	1.866	13.708
Interessi di mora	13.709	-	13.709
TOTALE	271.831	486.827	-214.996

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio è stato rispettato il principio di competenza economica, in base al quale, in bilancio, le imposte sul reddito devono essere computate e rilevate in modo da realizzare la piena correlazione temporale con i costi e i ricavi che danno luogo al risultato economico di periodo. È stata quindi rilevata sia la fiscalità "corrente", ossia quella calcolata secondo le regole tributarie, sia la fiscalità "differita".

Imposte sul reddito dell'esercizio

Sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Fiscalità differita

Sono state stanziare imposte anticipate sulle differenze temporanee tra i valori di iscrizione nello stato patrimoniale delle attività e passività ed i relativi valori riconosciuti ai fini fiscali, nel rispetto del principio in base al quale occorre stanziare fondi per rischi ed oneri unicamente a fronte di eventi la cui esistenza sia giudicata certa o probabile.

In particolare, le imposte anticipate sono rilevate quando vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui riverteranno le differenze temporaneamente deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite, invece, non sono iscritte qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga.

Come richiesto dai principi contabili le imposte differite sono iscritte al relativo fondo per imposte mentre le imposte anticipate sono iscritte alla relativa voce nell'attivo patrimoniale.

Alla fine di ogni esercizio la Società verificherà se, ed in quale misura, sussistano ancora le condizioni per conservare in bilancio le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite iscritte nei

bilanci precedenti, oppure se possano reputarsi soddisfatte le condizioni per registrare attività e passività escluse in passato.

Le imposte anticipate sono state iscritte per accantonamenti a fondo rischi concernenti le spese per risarcimenti danni causati agli utenti per rottura di tubazioni idriche e fognarie.

Alle differenze temporanee sono state applicate le stesse aliquote (IRES E IRAP) dell'esercizio precedente.

Nel bilancio, in ossequio alla vigente normativa, sono state rilevate imposte differite e anticipate, come risulta dai seguenti prospetti.

Di seguito si riporta una tabella contenente i seguenti dettagli:

- Riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva
- Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)
- Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRAP)

	IRES	IRAP
Aliquota ordinaria applicabile	24,00%	4,20%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
Risultato prima delle imposte	4.204.957	4.204.957
Variazioni fiscali	506.881	4.679.471
Imponibile fiscale	4.711.838	8.884.428
Imposte correnti	1.130.841	373.146
Aliquota effettiva	26,89%	8,87%

Riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva

Le differenze temporanee sono rappresentate dalle imposte anticipate -147.780 sull'accantonamento rischi 2025 pari ad euro 1.277.498,53 e per euro 55.780 sull'utilizzo e sul rilascio del fondo rischi pari ad euro 232.415.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Risultato prima delle imposte	4.204.957
Onere fiscale teorico (aliquota 24,00%)	
Imposte differite e anticipate:	
Imposte differite e anticipate	-92.001
Totale	-92.001

Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:

Spese per mezzi di trasporto inded. art. 164	39.462
--	--------

Spese di rappresentanza	2.302
Altre variazioni in aumento	798.171
Altre variazioni in diminuzione	333.054
Totale	506.881
Imponibile fiscale	4.711.838

Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	1.130.841
---	-----------

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRAP)

Differenza tra valore e costi della produzione	6.021.191
Costi non rilevanti ai fini Irap	4.388.969
Totale	10.410.160
Onere fiscale teorico (aliquota 4,2%)	437.227
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:	
Costi, compensi e utili di cui all'art. 11 D.Lgs. 446	156.548
Altre variazioni in aumento ai fini IRAP	709.569
Altre variazioni in diminuzione ai fini IRAP	
Totale	866.117
Deduzioni IRAP	-2.391.849
Imponibile IRAP	8.884.428
IRAP corrente per l'esercizio	373.146

Dati sull'occupazione

Di seguito si illustra la situazione analitica del personale dipendente nel corso dell'esercizio appena trascorso.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria (prospetto)

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	3
Impiegati	38
Totale Dipendenti	42

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (prospetto)

	Amministratori	Sindaci
Compensi	156.548	54.080

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci.

Compensi revisore legale o società di revisione

I compensi spettanti alla Società di Revisione PwC SpA per la revisione legale ammontano ad euro 30.926 e sono comprensivi anche dei compensi relativi alla certificazione dei Conti Annuali Separati per l'ARERA. Inoltre, euro 8.434, per l'asseverazione delle partite creditorie e debitorie nei confronti dei Comuni partecipanti al capitale sociale della SII.

Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione (prospetto)

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	22.492
Asseverazione crediti e debiti vs Comuni	8.434
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	30.926

Categorie di azione emesse dalla società

Nel prospetto che segue si riporta il dettaglio delle azioni emesse con indicazione delle variazioni avvenute nell'esercizio:

N. azioni	Valore azioni	Tipologia di azioni
19.536.000	1,00	ordinarie

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare - art. 2427 nr. 20 c.c.

La società non ha costituito nessun patrimonio destinato in via esclusiva ad uno specifico affare, ai sensi della lettera a) del primo comma dell'art. 2447-bis del Codice civile.

Finanziamento destinato ad uno specifico affare - art. 2427 nr. 21 c.c.

La società non ha stipulato contratti di finanziamento di uno specifico affare ai sensi della lettera b) del primo comma dell'art. 2447-bis del Codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni con parti correlate - art. 2427 nr. 22-bis c.c.

La società non ha effettuato operazioni con parti correlate che risultano essere rilevanti e non concluse



a normali condizioni di mercato. Si rimanda inoltre a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale - art. 2427 n. 22-ter c.c

La società non ha stipulato accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Destinazione del risultato dell'esercizio

Signori Soci,

Vi proponiamo di approvare il bilancio della Vostra Società chiuso al 31/12/2025, composto dai seguenti prospetti:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Rendiconto finanziario;
- Nota Integrativa.

Per quanto concerne la destinazione dell'utile dell'esercizio, ammontante come già specificato a euro 2.792.971, si propone la seguente destinazione:

- a riserva Straordinaria euro 2.792.971

Deroghe ai sensi del 5° comma art. 2423 c.c.

Si precisa altresì che nell'allegato bilancio d'esercizio non si è proceduto a deroghe ai sensi del 5° comma dell'art. 2423 del Codice civile.



Dichiarazione di conformità del bilancio

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Paolo Silveri





Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010

Agli Azionisti di

Servizio Idrico Integrato ScpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Servizio Idrico Integrato ScpA (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229091 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:



- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di Servizio Idrico Integrato ScpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Servizio Idrico Integrato ScpA al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Servizio Idrico Integrato ScpA al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 15 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da: Simona Gioia
Data: 15/04/2026 16:17:30

Simona Gioia

(Revisore legale)

S.I.I. SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI

Sede legale in Terni, via Primo Maggio n. 65

Numero iscrizione REA – TR 83054

CODICE FISCALE E PARTITA IVA 01250250550

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, CODICE CIVILE

All'assemblea degli Azionisti della Società S.I.I. s.c.p.a.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2025 la nostra attività è stata esercitata nel rispetto delle disposizioni di legge e delle *Norme di comportamento del collegio sindacale* di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Con la presente relazione, redatta sulla base dello schema previsto dal citato Consiglio Nazionale, Vi portiamo a conoscenza della suddetta attività.

▪ **Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.**

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione, nelle quali in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'amministratore delegato, durante gli incontri svolti, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati ed informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività e, da quanto riferito, non sono emerse problematiche che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito dall'organismo di vigilanza le relazioni periodiche e non sono emerse criticità, rispetto al modello organizzativo, tali da dover essere rimarcate nel presente documento.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da esporre.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo rilievi da riferire.

Abbiamo effettuato specifici atti di ispezioni e controllo desumibili dalle relazioni periodiche e, in base alle informazioni acquisite, non sono emersi rischi e/o violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione e/o irregolarità e/o fatti censurabili.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25 *novies* d.lgs. 12 Gennaio 2019 n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

▪ **Bilancio d'esercizio**

Il bilancio d'esercizio della società S.I.I. s.c.p.a. al 31 dicembre 2025 redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione è stato sottoposto al Vostro esame; da tale bilancio emerge un risultato d'esercizio pari ad euro 2.792.971.

Il progetto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nel corso della seduta del 10 Marzo 2026 e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa, e dalla relazione sulla gestione e messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c.

La verifica di rispondenza dei dati contabili spetta all'incaricato della revisione legale e precisamente alla Società PriceWaterhouseCoopers SpA, che ha messo a nostra disposizione la propria relazione in data 15 Aprile 2026, contenente un giudizio senza modifica.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

Ne consegue che, non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Nell'attivo dello stato patrimoniale non è presente alcun importo relativo a costi di impianto e di ampliamento né relativo a costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità.

Nell'attivo dello stato patrimoniale non è presente alcun importo a titolo di avviamento.

▪ **Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio**

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

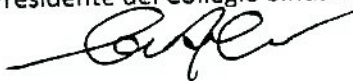
Il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Il Collegio Sindacale approva all'unanimità.

Terni, 15 Aprile 2026

Fabio Ciotti

(Presidente del Collegio Sindacale)



Marco Cremonesi

(Sindaco effettivo)



Carlo Geronimo Cardia

(Sindaco effettivo)

